

BELLO E VERDE

CATALOGO DELLA REGIONE SUD



BELLO E VERDE

CATALOGO DELLA REGIONE SUD

INDICE

I. INTRODUZIONE

II. Una breve presentazione della Regione di Prizren

III. Il passato distinto

1. Il patrimonio in pietra
2. Il patrimonio sugli archi
3. Nella lingua, nel corpo
4. Grazia, maestria
5. Il paesaggio fa la differenza

IV. Ogni giorno all'opera

1. La quotidianità è un mestiere
2. Gioca con la tradizione
3. Mille e una (Musei e Istituzioni culturali)
4. Doku in festa
5. Coloro che hanno fatto il Paese

V. Il meglio, sotto il cielo aperto

1. Ogni miracolo ha il suo posto
2. Una mostra naturale
3. Da qui arrivano i prodotti sani
4. Raggiungi le vette

Bibliografia

INTRODUZIONE

Il presente catalogo della Regione Meridionale del Kosovo costituisce uno sforzo per offrire ai visitatori stranieri, ma anche a quelli locali, una sintesi profonda, chiara e sostenibile della storia, della tradizione, della cultura e della natura di quest'area. Ovviamente, trattandosi di un catalogo dedicato ai turisti, è stato posto in primo piano il patrimonio materiale e spirituale, il quale, in questo caso, rende più facile e aperto l'approccio sia alla conoscenza del paese, sia alla possibilità di visitare e di godere tutte quelle località e le strutture in esso presentate. Invece gli altri due capitoli, che si focalizzano sull'arte e sulla natura, oltre a contenere degli aspetti informativi e cognitivi, invitano anche a divertirsi e a gustare tutti quei beni che la regione offre, a partire dai numerosi festival culturali (in particolare dal DOKUFEST, il quale è diventato ormai uno dei festival dei cortometraggi e dei documentari più popolari al mondo) e agricoli, per poi passare alle bellezze naturali e all'ecoturismo, in cui i visitatori troveranno delle inesorabili opportunità di attività e divertimenti, quali: i magnifici paesaggi nel loro stato naturale, le escursioni in montagna, il mountain bike, lo sci, ecc.

Nonostante tutto il lavoro svolto, non abbiamo preteso di preparare un catalogo ambizioso, in ogni caso per realizzarlo nel modo più serio possibile, abbiamo consultato la bibliografia scientifica, gli opuscoli, le interviste, le fonti più affidabili e più serie sul terreno rispetto a ciascun capitolo in generale e a ciascuna singola voce. Per la realizzazione del capitolo della natura, in particolare riguardo all'ecoturismo, i cui dati possono essere variabili di anno in anno, si è impegnata un apposito team che ha studiato, consultato e raccolto i dati più recenti sul terreno.

Per la realizzazione dell'ultimo capitolo abbiamo ritenuto necessario portare una base di informazioni importanti, in modo da orientare e facilitare il soggiorno dei visitatori nel paese. Al fine di renderlo più pratico e facilmente consultabile, abbiamo dotato il catalogo di una mappa che porta i numeri delle voci. Per i turisti che vorrebbero avere una guida culturale chiara e sicura, che permetta di visitare la regione nel modo più soddisfacente ed efficace possibile, senza perdere tempo, questo catalogo è la migliore guida attuale.

REGIONE SUD

La Regione Meridionale del Kosovo è composta da sei comuni: Prizren, Suhareka, Dragash, Rahovec, Malisheva e Mamusha. In tutte queste aree vivono diverse etnie: albanesi, serbi, turchi, bosniaci, rom, zingari ed egiziani. L'intera regione è ricca di rari siti archeologici, con numerose stratificazioni relative ai vari periodi di tempo. Il passato di Prizren è stato conservato in varie forme, dall'archeologia, i monumenti storici e religiosi, all'abbigliamento, agli usi e ai costumi.

Una delle testimonianze degli insediamenti antichi di questa zona è la località di Vlashnja, la quale, a quanto si pensa, sia stata attraversata dalla via Lissus Naissus (Lezha-Nis), o dalla Via de Zenta, come è stata denominata nel Medioevo. Rajoni si estende ad un'altitudine dai 300 metri sopra il livello del mare, fino ai 2500 metri nelle montagne di Sharr. E' caratterizzata da un clima continentale moderato e mediterraneo. La regione confina con l'Albania e la Macedonia.

Il Comune di Prizren si trova nel sud del Kosovo, con una superficie di circa 640 km². E' la seconda città più grande del Kosovo. Si estende ad un'altitudine di 412-500 metri sopra il livello del mare. E' circondato dal masso di Sharr, con un'altezza fino a 2748 metri. Il numero di abitanti raggiunge i 180 mila, con una composizione etnica dominata dalla popolazione albanese (90%); la parte restante è costituita dalla comunità serba, bosniaca, turca, rom, zingari, egiziani, ecc.

I dati archeologici dimostrano l'esistenza di una vita attiva sin dalla preistoria, l'antichità, il Medioevo e i tempi moderni. Si ritiene che nell'antichità la città di Prizren sia stata conosciuta come Theranda. Dal momento della sua fondazione come una città illirica-dardana e nei periodi successivi, quello romano, bizantino, slavo e ottomano, la città è stata costruita in continuazione, ha creato la propria cultura e, in tale ambito, ha costruito numerosi monumenti di grande valore culturale e storico.

Nel secolo XI viene riconosciuta come un centro importante; in quel periodo diventa la sede della diocesi dell'Impero Bizantino. Nel 1455 viene invasa dall'Impero Ottomano, il quale ha costruito e ha lasciato un ingente patrimonio religioso e culturale, consistente in moschee, bagni, ponti e strade lastricate con pietre. Inoltre, Prizren è nota per la tradizione di coltivare i mestieri artigianali e di organizzare numerosi festival, specialmente artistici, i quali ormai attirano visitatori da tutto il mondo.

Il Comune di Suhareka ha una superficie di 431 km², con un'altitudine di 420 metri sopra il livello del mare. Ha circa 80.000 abitanti. La prima testimonianza scritta della sua esistenza è quella dello zar Dushan, nel secolo XIV, ma i reperti archeologici portano a credere che è stata abitata sin dal Neolitico. E' noto per lo sviluppo dei vigneti, in quanto rappresenta una delle parti principali di questo ramo dell'agricoltura.

Il Comune di Dragash è la parte più meridionale del Kosovo. La città si trova tra Opoja e Gora. Entrambi questi insediamenti rappresentano due etnie con diverse lingue; Opoja è costituita etnicamente da albanesi, invece Gora da gorani-musulmani, con la loro lingua specifica, il gorano.

Dragash è prevalentemente un paese montagnoso, ad un'altitudine di 1500 metri sopra il livello del mare. Fra le attrazioni naturali si distingue il villaggio Brod, il quale offre molte opportunità ricreative: escursioni a piedi, gite in bicicletta, sci. Il paese è noto per i suoi laghi naturali. Mentre da Sharr provengono una razza di cane e un formaggio tipico, per cui questa parte del Kosovo è riconosciuta a livello transfrontaliero. Per allevare la razza del cane di Sharr, simbolo di questa regione, esistono ben cinque centri di allevamento per cani. Il Comune di Dragash è quindi un gioiello della bellezza vergine naturale, con dei villaggi tradizionali situati tra i confini della Macedonia e dell'Albania.

Il Comune di Rahovec è situata nella parte sud-ovest del Kosovo, con una superficie di 276 km² e l'altitudine sopra i 550 metri sopra il livello del mare. Il numero di abitanti di questo comune è superiore ai 76 mila abitanti, prevalentemente di etnia albanese (95%) e la parte restante è costituita dalla comunità serba e RAE. Il Comune di Rahovec è estremamente nota per la coltivazione della vite e la produzione del vino e della grappa. Il vino di Rahovec è una delle bevande che ha trovato spazio nel mercato europeo. La tradizione della produzione del vino

è piuttosto antica e le origini risalgono a circa duemila anni fa. Rahovec si distingue anche per gli spazi fertili, in cui vengono coltivate le verdure di alta qualità. Questo luogo è circondato dalle montagne di Zatriq, con un'altitudine di oltre 1000 metri sopra il livello del mare e dal Canyon del Fiume Drin.

Il Comune di Malisheva è situato nella parte centrale del Kosovo, con una superficie di 306 km². Il territorio del Comune è prevalentemente collinare-montuoso, con un rilievo costituito da caverne e da grotte. Viene attraversato dal fiume Mirusha, che, con la cascata, il flusso, i laghi e i paesaggi, rende questo pezzo una delle attrazioni turistiche più note del paese.

Il Comune di Mamusha è situato nel sud-ovest del Kosovo. Nel 2008 Mamusha si è trasformato in Comune ed è tra i comuni più piccoli nel Kosovo. La sua trasformazione in comune è avvenuta durante il periodo del decentramento. Mamusha è l'unico posto in Kosovo con la maggiore presenza turca, il 93,1%. E' caratterizzato da una flora e fauna relativamente ricca. Si trova a un'altezza di 320-360 metri sopra il livello del mare, con il punto più alto sulla collina Golubrade, di 460 metri. Il Comune è attraversato da due fiumi, i quali passano attraverso i terreni agricoli: il più grande, Toplluha, che è un ramo del fiume Drini e Bardhë e uno più piccolo, di nome Terrn. Il Comune di Mamusha è conosciuto come una zona agricola ricca. Vengono coltivati in particolare i pomodori, le patate e altre verdure. E' noto anche per il Festival del Pomodoro.



IL PASSATO DISTINTO

Introduzione

Un luogo, qualunque esso sia, non può parlare di sé meglio che tramite il proprio patrimonio culturale. Con questo patrimonio non dimostra semplicemente quanto è antico e ricco, ma soprattutto quanto è vivo, in quanto parte di una civiltà. L'intera regione meridionale, ma soprattutto la città di Prizren, è nota soprattutto per il patrimonio culturale. Siti archeologici, castelli, chiese, moschee, bagni, tekke, abitazioni caratteristiche e altri oggetti architettonici di raro valore, sono alcuni dei tesori che fanno di questa parte del Paese il luogo più attrattivo e visitato nella Repubblica del Kosovo.

I siti archeologici, soprattutto gli insediamenti preistorici, come quello di Vlashnja, Reshtani e Hisari, costituiscono una risorsa preziosa per la storia e la cultura del paese. Gli oggetti architettonici, risalenti ai diversi periodi, arricchiscono immensamente questo patrimonio. Le chiese, le moschee, le tekke, i ponti e le case, considerati singolarmente o nell'insieme, sono caratterizzati da una varietà di stili architettonici, di epoche diverse, che presentano interesse sia per i ricercatori, sia per i visitatori comuni. Dei tantissimi oggetti soprammenzionati, ne abbiamo selezionato solo quelli più importanti da presentarveli nel presente catalogo.

Tutti questi oggetti testimoniano e riflettono nel modo più convincente, tra l'altro, una tradizione e una cultura anche della convivenza tra le diverse lingue, culture e religioni.

Prizren è la città esemplare di questa convivenza. Una particolare importanza rappresentano anche il patrimonio spirituale e quello mobile, che sono stati presentati in seguito a un'attenta selezione, al fine di documentare nel modo più chiaro e semplice possibile lo stile di vita, il lavoro, l'abbigliamento e lo sviluppo culturale.

1.GUVA DI VLASHNJE

Su un terrazzo roccioso, nel luogo noto come Mrizi i Kobit, si trova un dipinto preistorico, realizzato in ocre, dominato da spirali (12 di essi) in forme circolari e ovali, raffiguranti un cervo. Il dipinto risale al periodo Neolitico, Eneolitico e del bronzo. Il cervo, dipinto in modo semplice, in forma schematica, ha avuto un ruolo fondamentale nella vita degli abitanti; invece gli spirali rappresentano il culto del sole.



1

2.L'INSEDIAMENTO PREISTORICO DI VLASHNJA

Risale a 6500 anni fa, dagli inizi del Neolitico fino alla tarda Antichità, questo insediamento possiede un ricco patrimonio archeologico; oggetti di culto (figurine antropomorfe e zoomorfe, tappi di culto, recipienti insoliti a quattro piedi), utensili di uso quotidiano; le monete d'argento di Vlashnja, stampate nel 55 a.C. che erano state messe in circolazione in onore di Edili di Creta, Gnaeus Plancius.

3.L'INSEDIAMENTO NEOLITICO DI RESHTAN

Contiene tre orizzonti residenziali (Neolitico Medio e Tardo), in uno strato culturale di 2:00-2:50 metri. Abitazioni seminterrate, o sopra il suolo, di solito rettangolari, a volte con una planimetria a due stanze, pavimentate in pietra e fango, le pareti costruite da rami di salici intrecciati ricoperti

di fango. La composizione del materiale archeologico è di ceramica; gli strumenti di lavoro e gli oggetti di culto sono dominati dai recipienti insoliti a quattro piedi. Nel Tardo Neolitico, risulta la convivenza di due grandi gruppi culturali nei Balcani, la cultura dei Balcani Centrali (Vinca) e la cultura Adriatika (Danilo).

4.L'INSEDIAMENTO NEOLITICO DI NISHOR

L'insediamento, con un perimetro di 0,5-0,7 ettari, appartiene al periodo del Tardo Neolitico dei Balcani Centrali, della cultura di Vinca, ma è presente anche l'impatto di quella Adriatica di Danilo, così come avviene anche negli insediamenti vicini di Reshtan e di Hisar. La cultura materiale di Nishor è costituita dalla ceramica, in quanto componente principale della materia, ma non mancano gli strumenti di lavoro e gli oggetti di culto.





5

5.L'INSEDIAMENTO PREISTORICO DI HISAR

E' un insediamento terrazzato, con una superficie piana ellittica con un diametro di 180 x 90 metri ed una superficie di circa 1,1 ettari e con un'altitudine di 422 metri sopra il livello del mare. Lo strato culturale è costituito da 9 orizzonti residenziali appartenenti al periodo dal tardo neolitico fino all'età del Ferro. Rappresenta dei valori speciali per lo studio della cultura materiale degli abitanti autoctoni Dardani. Il materiale rinvenuto è costituito da vari artefatti, quali: utensili di uso quotidiano, strumenti di lavoro, oggetti di culto.

6.L'INSEDIAMENTO PREISTORICO DI KORISHA

Si estende su un'area di circa 1 ettaro e appartiene all'età del Bronzo. I muretti rialzati dalla terra e i pavimenti compatti mostrano chiaramente la planimetria delle abitazioni all'era del bronzo. Il materiale archeologico rinvenuto è costituito prevalentemente da vasi di cotto di argilla e da strumenti di lavoro in pietra e in argilla, tipici dell'età del bronzo. Si tratta di utensili di uso quotidiano, quali: pentole, ciotole di diverse dimensioni e contenitori massicci di riserve. Si ritiene che risalga a un millennio fa, al periodo che va dagli inizi dell'età del Bronzo fino alla tarda età del Bronzo, negli anni 2100-1100 a.C.



6

7.L'INSEDIAMENTO DI KASTERC

Castrum costruito nel periodo romano ha dato il nome al villaggio attuale di Kasterc. Il primo periodo residenziale risale all'Eneolitico; è stato utilizzato nell'età del Ferro, come una fortificazione circondata da mura protettive. L'imperatore Giustiniano l'ha ricostruito come una fortificazione e un castello con struttura architettonica, portando alla luce la scoperta di una chiesa paleocristiana. La collina è stata usata anche come cimitero medievale. Vi sono stati rinvenuti molti manufatti, strumenti di lavoro, contenitori in ceramica e in vetro, gioielli in oro, in argento e in bronzo e molte monete.



8.LA NECROPOLI DI ROMAJA

Vi esistevano in tutto 16 tumuli, di cui 3 sono stati scavati negli anni '70, gli altri invece sono stati distrutti. I risultati e i reperti migliori sono stati quelli ottenuti nel "Tumulo dei Guerrieri", con un aspetto imponente e un diametro di 40 metri ed un'altezza di 5 metri. Vi erano contenute 38 tombe, costruite principalmente con pietre e lastre di pietra. C'erano tre fasi di costruzione e di uso della Necropoli di Romaja, relativi alle tre fasi dell'età del Ferro. I reperti consistono in contenitori in ceramica di uso quotidiano, utensili di lavoro, armi e gioielli. Appartiene al gruppo culturale Glasinc-Mat dell'età del Ferro.



9.IL TUMULO DI GJINOC

Le sue dimensioni monumentali, con un diametro di 84 metri ad est-ovest, con un diametro di 73 metri a nord-sud e un'altezza di 9,80 metri, rappresentando qualcosa di speciale per i tumuli (collinari) del Kosovo. E costruito prevalentemente con terriccio. Il tumulo non è stato ancora scavato, ma in seguito ai lavori agricoli che si sono svolti vicino alla sua base sono stati scoperti alcuni frammenti di vasi appartenenti al periodo arcaico, che potrebbero essere correlati a questo al tumulo e che potrebbero risalire all'età sviluppata del Ferro, relativa ai Dardani.

10.IL CASTELLO DI BRRUT

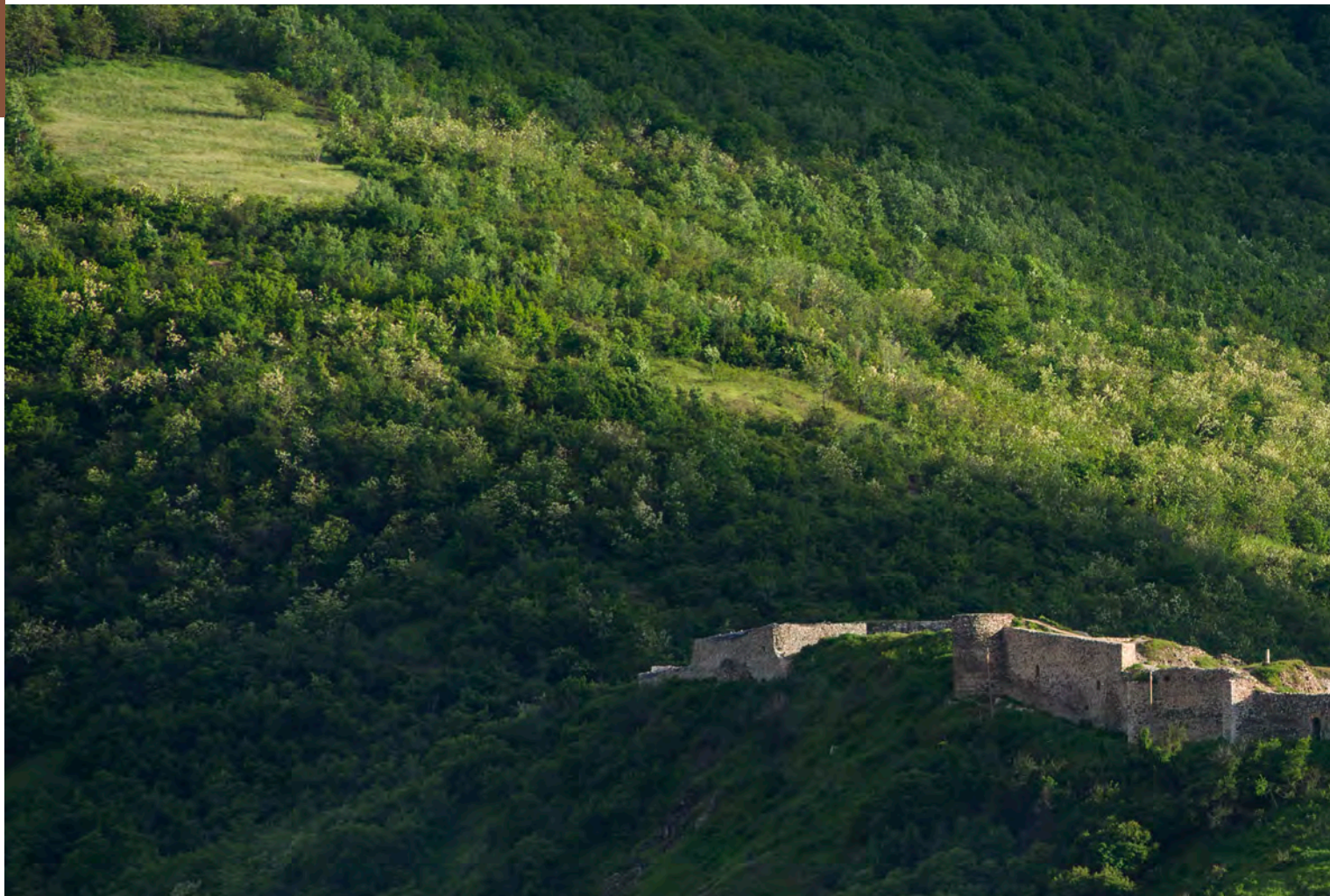
E' situato su una collina conica con un'altitudine di circa 1000 metri sopra il livello del mare, sulla superficie interna si conservano delle tracce delle costruzioni, uno dei probabilmente era un oggetto di culto. In base alla pianta ellittica e ai reperti in ceramica, si ritiene che il castello risalga all'età del Ferro, ed è stato poi rifortificato anche nel periodo medioevale. La sua ubicazione in un ambiente alpino di allevamento, nonché la scarsità dei reperti rinvenuti, fa credere che questo castello sia stato utilizzato solo durante la stagione estiva ed è stata sfruttata dalla popolazione animale di questa regione.



9

11.LE TERME ROMANE A CIFLLAK

Risale al periodo romano, tra i secoli I-II e l'inizio del secolo V. Bagni romani di grandi dimensioni, dotata anche di una piscina. In questa località sono stati rinvenuti molti strumenti di lavoro in ferro, monete, vasi e contenitori in ceramica e vetro, frammenti architettonici e altri manufatti di uso quotidiano. La stratigrafia degli scavi ottenuta presenta due fasi principali in cui si è evoluta la vita in questo monumento.



12.IL CASTELLO DI ZATRIQ

Su tutta la superficie fortificata si trovano dei frammenti di vasi di terracotta, i quali testimoniano l'esistenza di un insediamento pluristratificato. Vi si trovano dei vasi di terracotta risalenti al periodo preistorico, diversi frammenti di vasi di fango di colore grigio chiaro, nonché telai, quale testimonianza del periodo ellenistico. Numerosi frammenti di anfore, di recipienti e di brocche, così come alcuni tipi di tegole di tipo solare e da copertura dimostrano la presenza di un insediamento abitato intensamente nel periodo della tarda Antichità. Invece alcuni frammenti di ciotole e

di brocche verniciate di smalto prolungano il periodo di residenza in questo paese fino al Medioevo.

13.IL CASTELLO DI ORAHOVAC

Sulla base della tecnica di costruzione delle mura di cinta, della forma planimetrica delle torri e degli altri elementi, si ritiene che appartenga ad una fortificazione di carattere osservatore militare. L'esistenza delle vie di comunicazione, come ad esempio il tratto Lissus-Naissus, si ritiene abbia presentato la necessità di costruzione di questa fortificazione, al fine di osservare la zona e



14

conservare questa arteria di collegamento economico. Il muro separatore all'interno della fortificazione dimostra una continuazione della vita di questa fortificazione, almeno fino ai secoli V e VI.

14.IL CASTELLO DI PRIZREN

Sotto le sue mura di oggi vengono conservati degli strati culturali preistorici, appartenenti al periodo Romano e quello della tarda Antichità, la vita qui era iniziato dal momento della tarda età del Bronzo, invece la fortificazione è stata costruita circa 1500 anni fa. Il castello ora conserva

al suo interno le mura massicce e i vari locali abitativi, appartenenti alle fasi successive, quali quella medioevale e ottomana. Con un lavoro sistematico di ricerca, di conservazione e di restauro, il castello verrà trasformato in un museo archeologico aperto e in un punto molto importante del turismo culturale di Prizren e del Kosovo.

15.IL CASTELLO DI KARASHENGJERGJ

Il suo muro perimetrale raggiunge una lunghezza di 120 metri, è costruito con delle pietre di dimensioni e malta di scarsa qualità. A giudicare dalla tecnica di costruzione delle mura di cinta e dal materiale archeologico della superficie, si potrebbe affermare che si tratta di una fortificazione appartenente al periodo medievale (secoli IX-XI).



16

16.IL CASTELLO DI KORISHA E LA CHIESA PALEOCRISTIANA

Sono stati rinvenuti molti frammenti di oggetti in ceramica di uso quotidiano, di tegole solari, ecc, risalenti al periodo Romano e a quello della tarda Antichità. All'interno del piano del castello è stata scoperta anche la Basilica Paleocristiana. E 'stata costruita nel secolo VI. La Chiesa attualmente è in buone condizioni, i muri sono conservati a circa 1 metro sopra il livello del suolo.



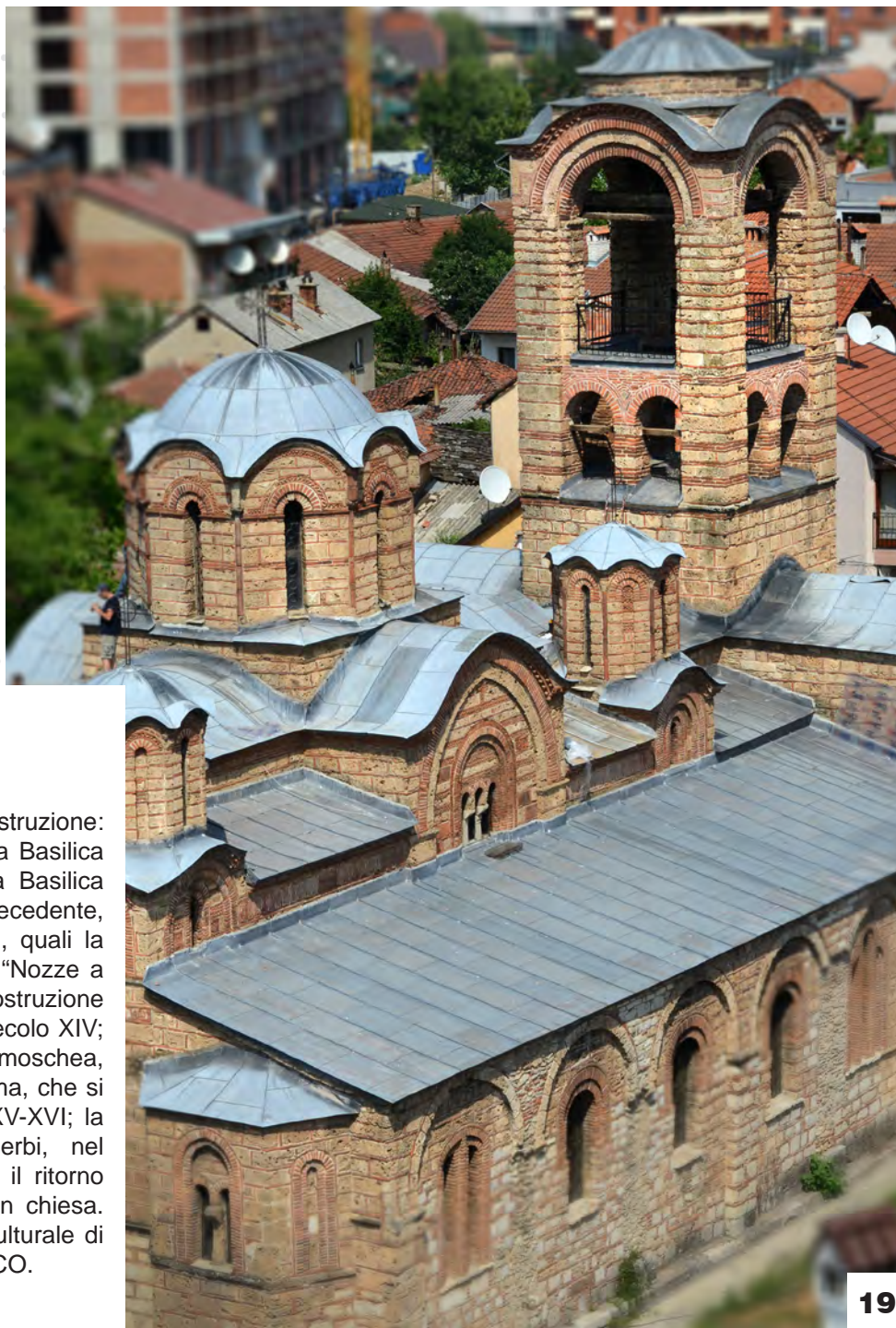
17.IL CASTELLO SUPERIORE

E' costituito da quattro torri, di cui tre sono uguali e più piccole, invece quella dell'ingresso è più grande e composta di due piani. All'interno del castello è stata scoperta la Chiesa di San Nicola. Il castello è molto più antico del Monastero degli Arcangeli e ha dei collegamenti cronologici con il Castello di Prizren. E' stato utilizzato anche durante l'epoca ottomana, come stazione dei battaglioni dell'esercito. Secondo le leggende, qui venivano tenute le ragazze che venivano poste al servizio dell'esercito ottomano, pertanto è stato denominato il "Castello della Ragazza" (Kiz Kalesi).

18.IL MONASTERO DEGLI ARCANGELI

Ha una superficie di 6500 m2. Il monastero fu costruito negli anni 1343 - 1352 dal re serbo Dusan. Si presume che sia stato costruito sulle rovine di un insediamento più antico. Per quanto si sa, l'imperatore serbo Dusan fu sepolto nella chiesa ricostruita degli Arcangeli, nel 1355. La tomba di Dusan è stata scoperta nel 1927, ma nei pressi di questa zona sono state scoperte anche altre tombe, di uguale costruzione, una delle quali riportava una targa, sulla quale c'era scritto il nome di Strazimir Ballshajt, sovrano del Principato di Scutari.





19.LA CHIESA DI SAN PARASKEVI

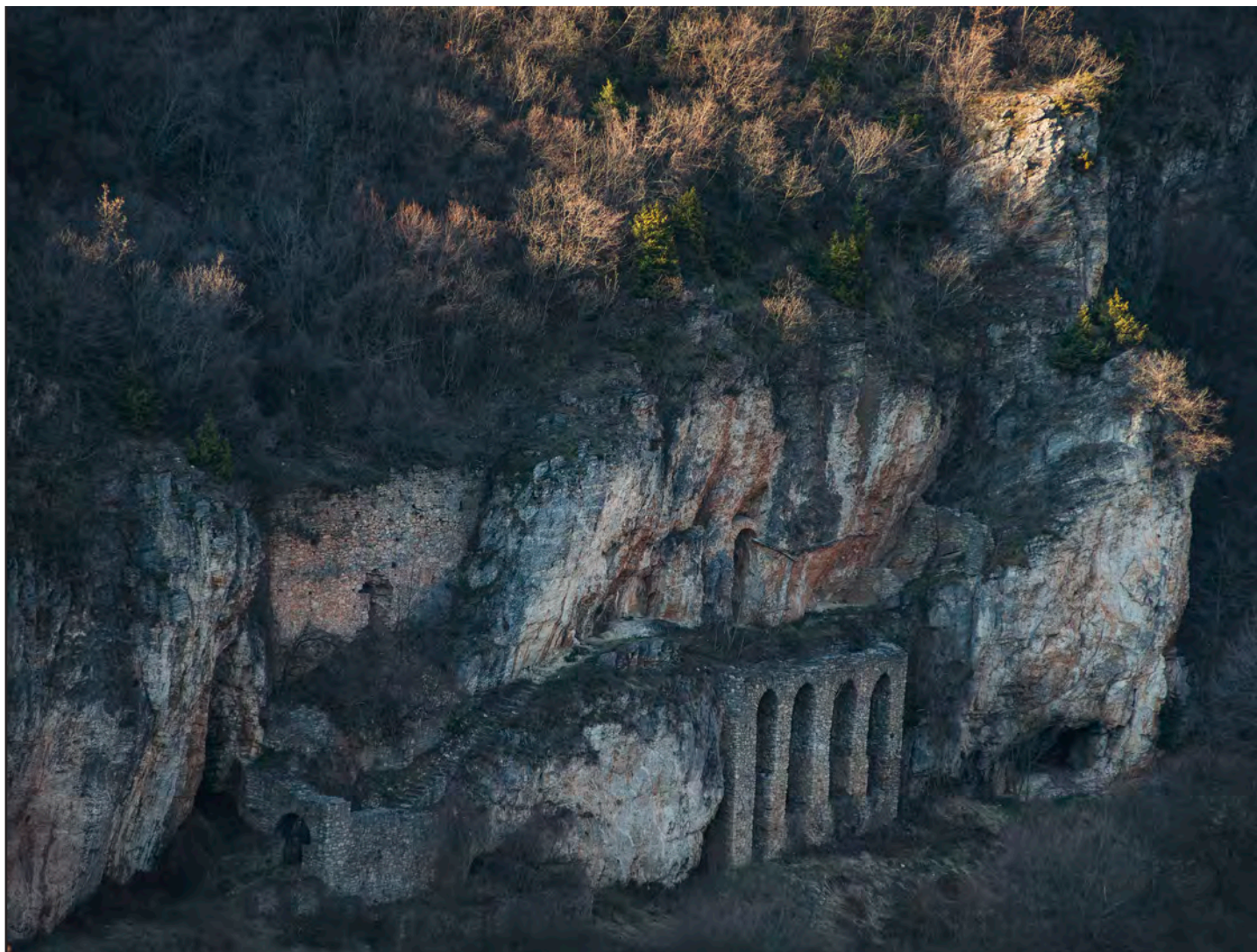
Ci sono 7 fasi di costruzione o ricostruzione: il Tempio romano del secolo II-III; la Basilica a tripla navata del secolo V-VI; la Basilica sulla base della costruzione precedente, del secolo XI; gli affreschi scoperti, quali la "Signora con il piccolo Cristo" e le "Nozze a Cannes", del seccolo XIII; la ricostruzione all'epoca del re serbo Milutin, del secolo XIV; la conversione della chiesa in una moschea, denominata da allora Moschea Juma, che si suppone sia avvenuta nel secolo XV-XVI; la conquista di Prizren da parte dei serbi, nel 1912, la demolizione del minareto, il ritorno della campana e la riconversione in chiesa. E' l'unico oggetto del patrimonio culturale di Prizren sotto il patrocinio dell'UNESCO.





20.LA CHIESA DI SAN PIETRO, KABAS

La sua costruzione è iniziata alla fine del secolo XI e continua ad essere completata fino al secolo XIV, quando assume la forma definitiva. E' denominata anche la Mala Chiesa, a causa del terreno difficile: è stata costruita sulla faccia verticale di una roccia, e una parte di essa è stata costruita all'interno della roccia. E' tra le più belle chiese sia dal punto di vista architettonico che per il suo aspetto imponente. Di fronte ad essa si erige la chiesa di Santa Maria Benedetta, che è conosciuta come la Chiesa nella Cava dei Piccioni. Entrambe le chiese sono circondate da uno splendido paesaggio, caratterizzato dalla varietà faunistica e da numerosi torrenti che scorrono nei loro pressi.





21.LA CHIESA DI SAN SALVATORE (SPAS)

E' stata costruita fra gli anni 1333-1335. Nel 1836 i cincari(valacchi) iniziarono i lavori di costruzione della nuova chiesa, che ha preso il nome della Chiesa della Santissima Trinità, e in quell'occasione sono stati aggiunti muri più alti e il campanile. Questa chiesa è stata utilizzata dai cincari fino al 1912. Nel 1912 -1999 la chiesa è stata utilizzato solo durante le feste religiose. E' una chiesa in stile bizantino. Considerando la sua posizione dominante, lo stile e l'aspetto architettonico, questa chiesa è uno dei monumenti più caratteristici e di valore di Prizren.

22.LA CHIESA DI SANTA DOMENICA

E' situata nel Centro Storico di Prizren. Le rovine di questo edificio, le pareti dell'abside e la parete sud dell'altezza di 1,5 metri, sono state scoperte nel 1966, durante gli scavi archeologici. Gli scavi hanno portato alla luce dei frammenti di pietra, su uno dei quali è stata trovata l'iscrizione risalente al 1371. La ricostruzione della chiesa è stata eseguita negli anni 1995-1997, sulla base delle analogie e delle tipologie degli edifici religiosi dell'epoca. La chiesa ha una forma rettangolare, con una cupola, la quale dall'esterno è ottagonale. Ha dimensioni più ridotte rispetto alle altre chiese di Prizren.

23.LA CHIESA DELLA SANTA VERGINE HODEGETRI, MUSHTISHT, SUHAREKA

Si suppone che sia stata costruita nel 1315 da Jovan Dragoslav. La base della chiesa era di forma rettangolare con un'abside semicircolare coperta da una cupola. Faceva parte di un complesso che comprendeva anche altre aree associate quali: il campanile e tre case di preti. L'interno della chiesa è stata decorata con degli affreschi che risalivano ad almeno due periodi di tempo (il secolo XIV e il secolo XVII). Il complesso è stato conservato fino alla metà del secolo XX . Il suo campanile è stato ristrutturato alla fine degli anni '80, con pietre. Nel 1999 l'intero complesso è stato distrutto. Ora tutto quello che ne è rimasto sono solo rovine.



23



24

24.LA CHIESA DI SAN GIORGIO - RUNOVIC

E' situato in piazza Fontana, nel cortile della Chiesa Sinodale di di San Giorgio. E' stata costruita tra la fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI, dai fratelli Runoviq, dedicata a San Giorgio. La struttura appartiene alla tipologia delle chiese familiari del Medioevo, con una base rettangolare con abside e a tripla navata, oggi invece è a navata unica. Infine sono stati scoperti anche la parte del nartece, il cimitero che circonda la chiesa e le tombe dei fratelli Runoviq. Sul lato sud-ovest della chiesa si trova la tomba del Metropolita Mihailo (1733-1818). All'interno della chiesa si distinguono anche gli affreschi che risalgono al secolo XVII.

25.LA CHIESA DI SAN NICOLA -TUTIC

È stata costruita nel 1331 da Dragoslav Tutic (il monaco Nicholas) e da sua moglie Bella; ciò è confermato dall'iscrizione su una pietra del muro della parte est della chiesa. Si tratta di una chiesa a navata unica, di piccole dimensioni, con una planimetria rettangolare. È stata costruita con delle pietre in combinazione con dei mattoni. Gli affreschi di questa chiesa sono scarsi e frammentati, l'affresco meglio conservato è quello che raffigura San Nicola. La struttura appartiene alla tipologia delle chiese familiari, in stile bizantino ed è stata utilizzata per le esigenze dei credenti che vivono intorno e nei pressi della chiesa.



26.LA CHIESA DI SAN GIORGIO (SINODALE)

È stata costruita fra gli anni 1856 - 1887; è una chiesa a tripla navata, costruita con pietre scolpite legate con malta di calce, invece la parte del campanile è stata costruita con i mattoni. Il fondamento è di 30 x 20 metri, mentre la sua altezza raggiunge i 13,80 metri. Appartiene al tipo basilicale a cupola centrale. All'interno, sul lato orientale si trova l'altare a forma di semiarco, davanti all'altare si trova il naos, il quale è separato dal narthex da una scala. Nel cortile della chiesa c'è un paesaggio straordinario, costituito dal parco caratterizzato da una flora dai colori variopinti.

27.LA CHIESA DI SAN GIORGIO, SREDSKA

Appartiene al tardo Medioevo, rispettivamente al secolo XVI. Si tratta di una chiesa di piccole dimensioni, a navata unica con un'abside a forma di semiarco. I muri sono stati costruiti con pietre di fiume legate con fango e dipinte con la calce. Il sottotetto è a due falde, coperto con tegole. Sopra la porta d'ingresso si trova il naos, nella cui parte superiore ad arco è dipinto San Giorgio a cavallo. Sulle pareti interne si trovano gli affreschi dei santi tuttora conservati.



28

28.LA CHIESA DI SAN NICOLA, BOGOSHEVC

E' costruita su un altopiano terrazzato, con un terreno scosceso dalla parte del fiume. E' un chiesa a navata unica, con una planimetria rettangolare con un'abside trifacciale nella parte orientale. L'intera facciata è senza intonaco, da cui si vede chiaramente la struttura delle pareti esterne. L'interno della chiesa è ricco di affreschi. Nella parte dell'ingresso della chiesa si trova un annesso, sul quale è stato costruito il campanile. Considerando le caratteristiche architettoniche e affreschi che si trovano all'interno, si può dire che la chiesa appartiene alla fine del secolo XVI e l'inizio del secolo XVII.

29.LA CHIESA DI SAN NICOLA, MUSHNIKOVA

Si tratta di una piccola chiesa, a navata unica, con una planimetria rettangolare, con l'abside trifacciale nella parte orientale. La chiesa è costruita in pietra, priva di facciata esterna. E' coperta con un tetto a due falde, rivestito di lastre di pietra. Nel corso degli anni, nella parte occidentale della chiesa è stato costruito un nuovo annesso, che però non è stato affatto adattato alla vecchia chiesa. Sulla base della tipologia degli affreschi, dipinti all'interno della vecchia chiesa, si suppone che sia stata costruita nell'ultimo decennio del secolo XVI.



29



30

30.LA CHIESA DI SAN PARASKEVI, MUSHNIKOVA

All'inizio era stata dedicata a San Pietro e San Paolo. Questo è anche dimostrato dall'affresco dedicato a questi due santi, dipinto sulla parete della parte sud all'interno della chiesa. Si tratta di una struttura a navata unica, di dimensioni ridotte, con l'abside sporgente. La struttura interna è costituita da volte semicircolari, mentre la parte superiore è coperta dal tetto a due falde ricoperto di lastre di pietra. In base agli affreschi che si trovano all'interno, si suppone che la chiesa sia stata costruita durante gli anni 1563-1564. Nel 1920 presso la struttura, sul lato occidentale è stato costruito il campanile ottagonale.

31.LA CHIESA DI SAN NICOLA, DRAJCIC

La chiesa è piccola, con un pavimento rettangolare costruito con le pietre. La metà della chiesa dall'esterno è intonacata, mentre nell'altra metà si vedono ancora le pietre. Nel 1925 è stato aggiunto il campanile, come annesso a parte. Gli affreschi che arricchiscono gli interni sono stati realizzati in uno stile particolare, pertanto si suppone che la chiesa appartenga all'ultimo decennio del secolo XVI. Nello spazio interno sono state collocate delle icone dipinte su legno. Durante diversi periodi di tempo la chiesa è stata sottoposta ad alcuni restauri, modificando la sua architettura originale.



31

32. NAMAZXHAHU - BUZEZ, OPOJA

Si presume che sia stato costruito dall'esercito Ottomano nel secolo XVI. Le dimensioni approssimative sono 5,5 x 6,0 metri. Le pareti rimanenti del minareto hanno uno spessore pari a 0,9 x 0,9 metri, mentre lo spessore della parete rimanente del mihrab è di 0,7 metri. Il livello del piano è elevato a 0,65 metri.



33

33. NAMAZXHAH, MOSCHEA KEREK

E' tra i luoghi di culto musulmani più antichi in Kosovo. In lingua persiana, Namazxhah significava luogo di preghiera. Dopo la caduta di Prizren sotto il dominio ottomano nel 1455, Isa Bey ha costruito il Namazxhah, che divenne il luogo in cui si celebravano i riti religiosi dell'esercito Ottomano. Dopo la completa collocazione dell'amministrazione ottomana a Prizren, Namazxhah viene trascurato, in quanto in quel momento è iniziata la costruzione delle moschee comuni. Successivamente è stato utilizzato per le preghiere da parte degli agricoltori che lavoravano i propri campi nelle vicinanze. E' noto diversamente anche con il nome Moschea Kerek, il che significa Moschea Rotta. E 'stato restaurato nel 2002.

34. LA MOSCHEA DI SINAN PASHA

E 'stata costruita nel 1615 da Sinan Pasha. La parte interna della moschea è costituita da un unico spazio, con una cupola dipinta con motivi floreali e geometrici in tre fasi. Le prime due fasi delle pitture murali risalgono ai secoli XVI-XVII, e sono state realizzate con la tecnica pittorica a secco, invece la terza fase risale al secolo XIX, e le pitture sono state realizzate in stile barocco, dove prevalgono i motivi di colore azzurro. Vicino alle scale della moschea, a destra dell'ingresso, si trova una fontana in pietra decorata per le abluzioni (rito religioso), ma è utilizzato anche dai cittadini per poter bere. E' considerata come una moschea unica, con un'architettura originale e adattato al sottocielo di Prizren.





35

35.LA MOSCHEA DI MEHMET PASHA

Gazi Mehmet Pasha costruì il complesso composto dalla moschea, il mausoleo, la madrasa, la biblioteca, la scuola e da altre strutture collegate durante gli anni 1563-1574. Il complesso è collegato alla Lega Albanese di Prizren. Ha una planimetria quadrata, con un portico accentuato sui tre lati, invece lo spazio centrale delle preghiere è coperta da una cupola imponente. La superficie del portico è coperta da un tetto a tre falde, sostenuto da pilastri di legno. La cupola, inoltre, è decorata con delle pitture murali con motivi geometrici e floreali. Il minareto è di 40 metri di altezza. E' tra le più grandi moschee di Prizren.

36.LA MOSCHEA DI MYDERRIZ ALI EFENDI

E' stata costruita nel 1581. Ha una planimetria rettangolare; ai lati nord e sud si trova il portico semicoperto. Il minareto è incorporato nella planimetria della moschea e si trova nell'angolo orientale. Ha una base esagonale e il suo esterno è intonacato. L'edificio è coperto da un tetto a quattro falde, ricoperto con tegole di argilla. La struttura muraria è costruita con pietre legate con malta di calce. Nel cortile della moschea si trova un cimitero, invece al lato nord si trova la tomba di Ali Efendi Myderriz. La moschea ha subito dei gravi danni in seguito a un incendio nel 1963 e a causa di numerosi interventi nel corso del tempo.



37.LA MOSCHEA DI KUKLI BEY - SARACHANE

È stata costruita da Mehmet Kukli Begu nel 1534. È stata chiamata la Moschea Sarachane, poiché si trova vicino al vecchio Bazar di Sarachane. La sua architettura la distingue dalle altre moschee di Prizren, in quanto c'è una sola cupola principale, la quale era ricoperta di lastre di pietra. La parte esterna non è intonacata; il materiale di costruzione è costituito da pietre di fiume di forme irregolari, legate da malta di calce. Nell'angolo sud, vicino alla facciata anteriore è stato costruito il minareto. Il minareto ha una base esagonale, lavorata con pietre scolpite, e un tronco circolare intonacato. L'interno della moschea è stato ricco di dipinti.



39

38.LA MOSCHEA DI SUZI ÇELEBIU

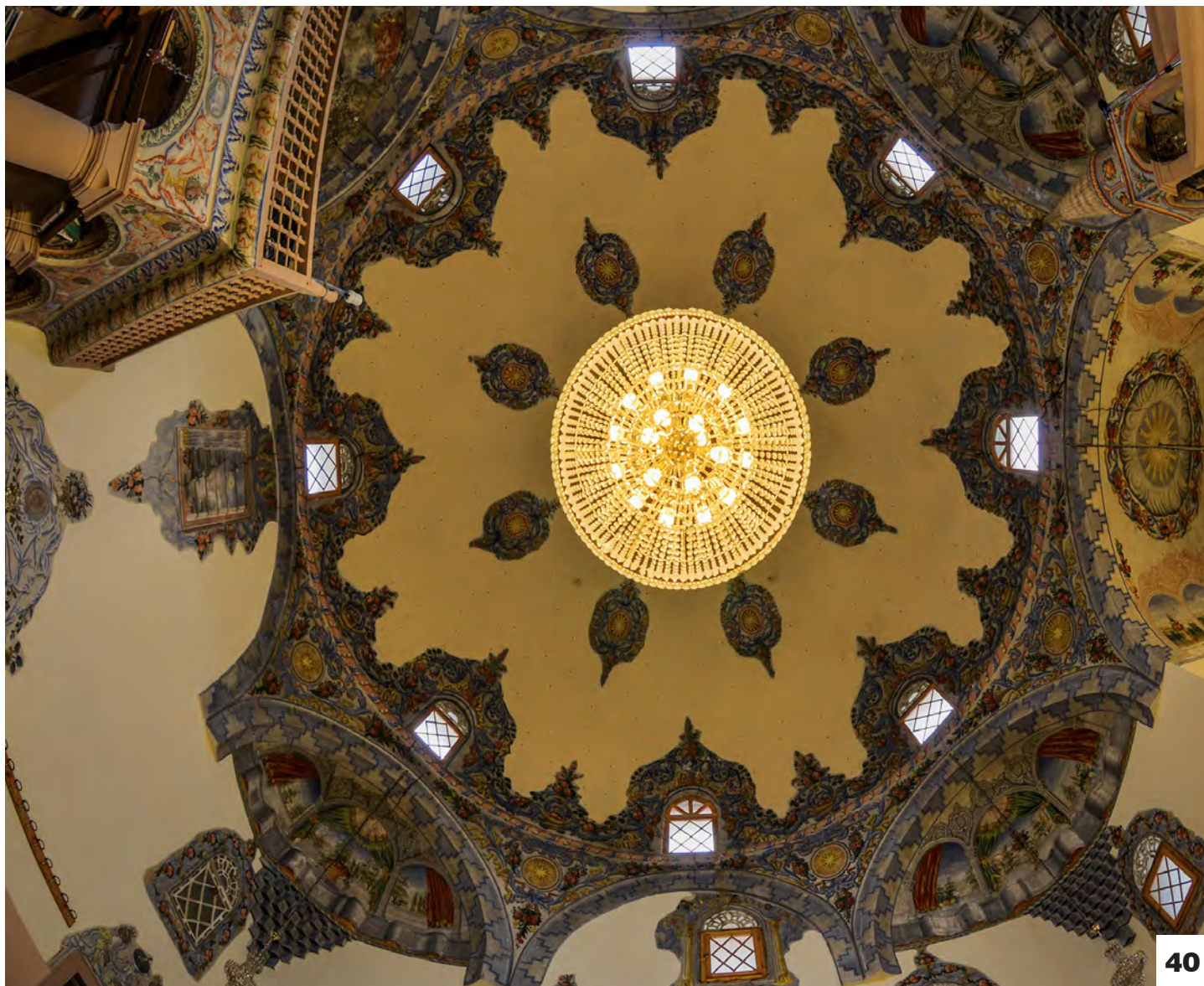
E 'stata costruita nel 1523, ed è il secondo luogo di culto islamico a Prizren e la prima struttura completa architettonica islamica. Ha una planimetria rettangolare con tetti a quattro falde, ricoperti di tegole. Il portico si erige su undici pilastri di legno e coperto da un tetto a tre falde. Nella parte superiore dei pilastri di legno ci sono dei capitelli decorati con forme circolari. Nel cortile della moschea si trova il vecchio cimitero delle autorità musulmane della città. Vi si trova anche la tomba dove è stato sepolto Suzi Çelebi e suo fratello, Nehari in Abdullah; entrambi sono riconosciuti come i primi poeti a Prizren.

39.LA MOSCHEA DI MAKSUT PASHA, MARAS

E 'stata costruita nel secolo XVII. I dati dimostrano che è stata costruita da Maksud Pasha, Vali di Prizren, ispirato dalla grandezza della Moschea di Sinan Pasha. La moschea si trova molto vicino a Lumbardhi, sul lato sinistro del fiume, ed è una parte molto importante della composizione del complesso di Marash.

40.LA MOSCHEA DI EMIN PASHA

E' stata costruita nel 1931. Si tratta di un'imitazione della moschea di Sinan Pasha, ma di proporzioni più ridotte. I motivi con cui sono state dipinte le pareti interne sono di natura floreale e dominati dal colore azzurro e giallo. Nel cortile della moschea si trova il vecchio cimitero, con lapidi in marmo, dove si trova anche la tomba di Emin Pasha. Oltre al valore storico, artistico e scientifico, ha anche un valore sociale: Emin Pasha discendeva dalla famiglia aristocratica Rrotulli, la quale ha avuto un forte impatto sugli eventi storici di Prizren nel corso dei secoli XVII-XIX.



41.LA MOSCHEA DI ILIAZ KUKA

È stata originariamente costruita come Masjid (pagoda), nel 1535, da Kukli Bey. Suo nipote, Mehmet Bey, ha costruito successivamente il minareto e ha dedicato la struttura al nonno, Ilijaz Kuki. Ha una planimetria rettangolare, con un portico. Il tetto è a quattro falde, ricoperto di tegole, mentre nella parte interna si trova la cupola, che è stata decorata con delle pitture murali. Nel cortile ci sono alcune vecchie tombe, due delle quali lavorate con marmo profilato e sono caratterizzate da ricche decorazioni con motivi geometrici e floreali sul baule e sulle pietre verticali.



41



42

42.LA MOSCHEA DI KUKLI BEY, BRESANE, DRAGAS

È stata costruita da Mehmet Bey Kukli nel 1538. È stata costruita con pietre, mattoni di fango, legati con terriccio e malta di calce, e con legno, mentre il tetto è ricoperto di lastre di pietra. Vicino alla moschea si trova anche la tomba in cui è stato sepolto Kukli Mehmet Bey e i suoi familiari più stretti.

43.LA MOSCHEA DI GAZI MEHMET PASHA, LESHAN

E' stata costruita negli anni 1604-1610. E' considerata come una delle moschee più antiche di quest'area. Vicino alla moschea si trovava anche un bagno pubblico (hammam). Invece nella parte occidentale vi si trovava anche la Torre dei Pasha



43



44

44.IL MINARETO DELLA MOSCHEA DI ARASTA (LA MOSCHEA DI EVRENOS BEY)

E' stato costruito da Evrenos Jakup Bey negli anni 1526 - 1538. Veniva utilizzato dai commercianti per le preghiere. La Moschea di Arasta ha conservato la propria funzione religiosa fino all'anno 1960, quando il governo dell'epoca della città ha demolito il complesso di Arasta, inclusa anche la moschea. Dalla demolizione si era salvato solo il minareto. Una caratteristica di questo minareto è la Stella di David, scolpita in pietra sul suo tronco. Secondo la leggenda, sarebbe stato costruito da maestri ebrei e la Stella di David è l'identificazione dei costruttori.







45

45.. LA CATTEDRALE DELLA SIGNORA ASSUNTA

E 'stata costruita nel 1870 dall'arcivescovo di Skopje, Dario Bucciarelli. Nel secolo XX è stato aggiunto anche il campanile (la torre dell'orologio), che è stato costruito da Thomas Gansov, prete e architetto arbëresh. Si tratta di una basilica a tripla navata. Appartiene allo stile neoclassico latino, cattolico-albanese. E' ricco di affreschi, dai temi biblici, nella parte della navata centrale è dipinta la Signora che rappresenta i cittadini di Prizren, con un abito caratteristico del tempo. Vi si trova anche un ritratto di Giorgio Castriota - Skanderbeg e uno di Janos Hunyadi. Il ritratto di Skanderbeg è l'unico suo ritratto in cui figurativamente lui è presentato in posizione frontale.

46.LA MURANA DI PADRE SHTJEFEN GJEÇOVI

Ha una planimetria rettangolare con dimensioni ridotte. La struttura è stata costruita con pietre legate con malta di calce. La facciata non è intonacata, pertanto si vede la struttura delle pareti, invece le pareti interne della murana sono intonacate. Il tetto è a due falde e ricoperto di lastre di pietra. Sulla facciata nella parte sud si trova una pietra scolpita a forma di croce latina, nonché una lapide lavorata in metallo, con l'epigrafe riportante l'anno di nascita e di morte di Padre Shtjefen Gjecovi. Il tetto è a due falde, rispettivamente a tre falde se si considera la parte dell'abside, ed è ricoperto di lastre di pietra.





47

47.IL PONTE DI PIETRA, PRIZREN

Collega direttamente la piazza Fontana con la vecchia via di Sarachane. Sulla base del materiale e della struttura di costruzione, si suppone che il ponte è stato costruito nel secolo XVI. Il vecchio ponte è stato costruito con pietre di qualità, lavorate e legate con malta di calce. I lati sono rinforzati con delle sbarre di ferro, incorporate nei fori delle pietre. Ci sono tre archi: l'arco medio è quello maggiore, mentre gli archi laterali sono più piccoli. La lunghezza del vecchio ponte era di circa 30 metri, mentre oggi il ponte è lungo 17 metri. Durante i diversi periodi di tempo, il ponte ha subito grandi cambiamenti.

48.IL PONTE DI PIETRA, KERK-BUNAR

Ha un ricco trattamento artistico ed estetico e si adatta al paesaggio roccioso della Gola di Lumbardhi, che si estende nel suo orizzonte. Si ritiene che risalga alla fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI. Si tratta di un ponte ad arco unico, costruito con pietre di fiume legati con malta di calce; ha una lunghezza di 20 metri, larghezza di 3,5 metri, lunghezza dell'arco 13 metri, l'altezza dell'arco dal livello è di 6 metri, mentre il tratto carrabile del ponte è lastricato di ciottoli. E' l'unico ponte nel suo genere e che risale a questo periodo, che è stato conservato nel suo stato originale fino ad oggi.

49.IL PONTE DI SUZI ÇELEBIU

Conosciuto come il Ponte di Tabakhane, in quanto era situato nel quartiere degli artigiani che si occupano della lavorazione della pelle, e collegava il complesso dei tabake. E 'stato costruito nel 1513 da Suzi Çelebi. Era costituita da tre archi, uno centrale grande e due laterali più piccoli. Il tratto carrabile del ponte era pavimentato con selciato turco, invece le pareti laterali erano state costruite con pietre lavorate e rinforzate con sbarre di ferro. Con la chiusura degli archi a causa dei detriti, l'arco centrale e uno degli archi più piccoli furono devastati dalle inondazioni. Il ponte è stato ricostruito dopo il 2000, ma viene definita una ricostruzione senza valore.





50

50.IL HAMAM DI GAZI MEHMET PASHA

E' stato costruito nel 1563-1574, da Gazi Mehmet Pasha, Sanxhakbej di Scutari. All'ingresso principale c'è una targa con un'iscrizione del 1883, la quale riporta la data del restauro dell'hamam da Mahmut Pasha Rrotulli, il mytesarif del Sangiaccato di Prizren. Insieme al Hamam di Daut Pasha a Skopje e quello di Gas Nusret Bey a Sarajevo, sono tra i più riusciti dal punto di vista dell'architettura ottomana nei Balcani. Il Hamam di Gazi Mehmet Pasha è di tipo "coppie hamam" - duplice, quindi ha due parti ed è utilizzato da entrambi i sessi, allo stesso tempo, con ingressi appositi e separati.

51.IL HAMAM DI SHEMSEDIN AHMET BEY E LA TORRE DELL'OROLOGIO

E 'stato costruito nel 1498. Verso la metà del secolo XIX sullo spazio caldo del Hamam è stata costruita la Torre dell'Orologio. La Torre dell'Orologio è stata costruita inizialmente in legno, mentre nel secolo XIX è stato costruito con pietre, in ordine e in stile barocco, da Eshref Pasha Rrotulli. Nel 1912 dalla Torre dell'Orologio sono stati asportati l'orologi e la campana, e da allora mancano. Nel 1975 il Hamam viene trasformato in Museo Archeologico. Gli oggetti in questo luogo sono particolari, l'intreccio del Hammam insieme alla Torre dell'Orologio e la collocazione del museo archeologico proprio qui è un caso unico che non si trova altrove.



51



52

52.IL COMPLESSO DELLA LEGA ALBANESE DI PRIZREN

Qui, il 10 Giugno 1878 si è tenuta l'Assemblea della Lega Albanese di Prizren, organizzata dagli intellettuali albanesi dell'epoca, in quanto una necessità di protezione dei territori albanesi e della costituzione di uno Stato albanese autonomo. Questo complesso è stato creato con la costruzione della Moschea di Gazi Mehmed Pasha, e successivamente intorno ad essa sono stati costruiti altri edifici, quali quello della Lega, la madrasa, la tomba, la biblioteca e le strutture residenziali. Nel 1978 il complesso è stato trasformato nel Museo della Lega di Prizren.



52



53

53.LA TEKKE DEL TARIKAT SAADI

È stata costruita nel 1500 da Shaykh Sulayman Axxiz. E' stato chiamato diversamente anche Hisar Baba, come il nome della collina del castello sotto il quale è situata. Il santuario è a forma di un quadrangolo rettangolare, è stato costruito con adobe. Nella parte anteriore ci sono due finestre con ringhiera di legno e dietro vi è una nicchia. Intorno al santuario si trova il cimitero con degli epitaffi. All'interno del santuario invece si trovano nove tombe con graffiti, tra le quali si trova la tomba del Shah Sulayman Efendi, che è coperta di regali offerti da parte dei fedeli.

54.LA TEKKE DEL TARIKAT RUFAL

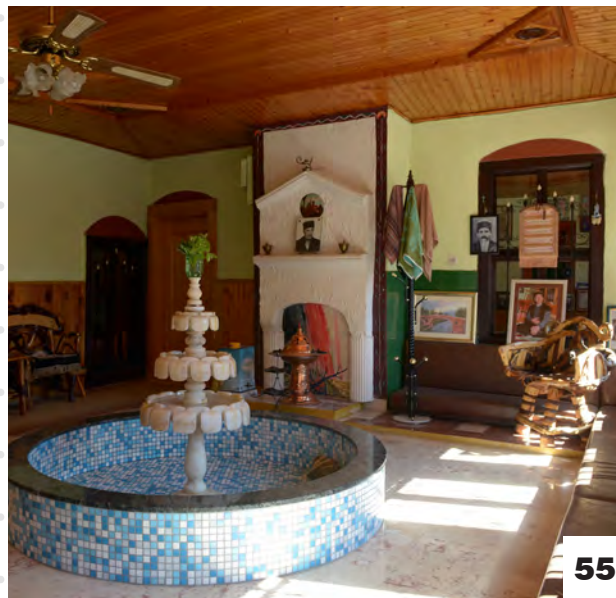
E 'stata costruita nel 1892 da Haji Hassan Shah Hysni dal Sangiaccato. Nel 1915 la Tekke venne distrutta dai bulgari, invece nel 1938 viene ricostruita da Shah Hyseinhilmiu Shehu. Nel 1972, nello stesso luogo, viene costruita una tekke moderna da parte di Shaykh Xhemajliu. Questa Tariqa è nota per un evento caratteristico: il 22 marzo (il giorno del sultano Nevruz) di ogni anno, proprio qui viene celebrata la cerimonia di ziqri (cerimonia religiosa) con ixhra (pratica religiosa), in presenza di un gran numero di membri di questa tariqa e di cittadini curiosi.



54

55.LA TEKKE DEL TARIKAT KADERI

E 'stata costruita nel 1646 da Shaykh Hasan Horosani. La tekke è stata completata successivamente, nel 1655. La tekke è composta da un ampio portico e da due sale per lo celebrazione delle cerimonie religiose. La costruzione di questa tekke è collegata a una leggenda, secondo la quale Hasan Baba di Skopje ha gettato una pietra, la quale è arrivata a Prizren e nel luogo in cui è caduta la pietra, Hasan Baba ha poi costruito la tekke. All'interno della tekke si trovano molti reperti, quali: strumenti rituali, armi, capi di abbigliamento e vecchie fotografie.



55



56

55.IL COMPLESSO DEI SANTUARI DI KARABASH

E' composto di tre santuari. Il Santuario di Karabash Baba è situato in mezzo ai tre santuari, è a forma esagonale, con un tetto conico. Il Santuario di Shah Hussein, un membro dell'ordine Halveti, è situato sul lato sinistro del santuario di Karabash Baba, è stato costruito nel 1926. E a forma di quadrangolo rettangolare, con porta e finestre di legno, a forma di arco. Il Santuario della Ragazza è situato sul lato destro del santuario di Karabash Baba, ma non si conosce il periodo in cui è stato costruito. Ha una forma quadrata con dimensioni ridotte, su tre lati ha delle grandi finestre a forma di arco, coperte con ringhiere in ferro.



57

57.LA TEKKE DEL TARIKAT HALVETI

È stata costruita tra la fine del secolo XVII e l'inizio del secolo XVIII (1690-1713) da parte di Shah Baba Osman Sarachane, ed è situata molto vicino alla Moschea di Kukli Bey. E' nota anche come la tekke di Sheikh Hasan. Nella tekke si trovano, oltre alla tomba di Osman Baba, anche le tombe di altri sette membri dell'ordine Halveti. Il complesso della tekke è composto da: la tekke (con alcune camere speciali), semahanja - la sala di preghiera, i santuari, dove sono stati sepolti le autorità religiose della tekke (sceicchi/ shehlerët), il cortile pavimentato con selciato, il cui è presente l'elemento acqua che scorre attraverso due sorgenti di marmo, l'abitazione di Shaykh Hasan e le strutture commerciali.



59

58.IL SANTUARIO DI BABA YMER

Il Santuario di Baba Ymer è situato nel villaggio di Lez, è conosciuto anche come Lez Baba, il santuario si trova la montagna di Sharr/Sar, nei pressi del monte Cylen. Il santuario è piccolo e a forma di quadrangolo rettangolare, è stato costruita con mattoni di fango.

59.LA GRANDE TEKKE HALVETI, ORAHOVAC

E 'stata costruita nel 1732, da Shaykh Sulayman Baba Orahovac. E' composta dalla camera del Shah, la sala degli incontri fra i credenti e lo Sheikh/Shah, la sala delle

preghiere "Semahane" e la biblioteca, che possiede un ricco fondo di libri e 23 manoscritti antichi, i quali sono stati valutati come patrimonio dello Stato; vi si trova anche un vecchio orologio di 270 anni, numerosi vecchi cappucci (fez) e i rosari usati dagli shah. Nella tekka si continua a preservare la tradizione del Sufismo Islamico, la quale è ampiamente diffusa nel Comune di Orahovac e nella regione meridionale del Kosovo.







60.IL MULINO DI TABAKHANE

Ha tutti gli elementi di un mulino tradizionale, è composto dall'ingresso, dal posto per i cavalli, dal deposito per i cereali non macinati, dal deposito per i cereali macinati, dalla camera del mugnaio, dal canale dell'acqua, ecc. Ha una forma rettangolare ed è stata costruita con ciottoli di fiume legati con terriccio, invece il tetto è in legno e ricoperto di tegole tradizionali. Ha conservato le attrezzature e i requisiti dell'epoca originale. Il processo di macinazione è tradizionale, utilizzando la forza dell'acqua per realizzare la frizione delle pietre che successivamente

consentono la macinazione di cereali.

61.IL MULINO DI ISLAM ZENELI, PAGARUSHE, MALISHEVE

La struttura di questo mulino è costruita con pietre ricoperte di lastre di pietra, ed è a due piani. Il mulino è munito di due pietre che possono lavorare in parallelo.



62.IL MULINO DEI BEGAJ, BANJE, MALISHEVE

E 'stato costruito con pietre lavorate, invece il suo tetto è ricoperto di lastre di pietra. La struttura del mulino esiste ancora, ma è fuori uso.

61



62

63.LA TORRE DI RAME BLLACA, BLLACA

E 'stata costruita negli anni 1936-1937. Un tempo è stata utilizzata anche come scuola elementare. La costruzione della torre è stata iniziata da Ram Bllaca, in segno di rivolta e di messaggio per il governo, facendo sapere che sarebbe rimasto al suo posto. Ram Bllaca non ha mai visto la sua casa completamente finita, in quanto è stato ucciso dal regime del tempo, per essersi opposto alla deportazione degli albanesi dai loro territori verso la Turchia.

64.LA TORRE DI SHAQIR HAZROLI, BANJE, MALISHEVE

E 'stata costruita nel 1899. E' una struttura di due piani, non intonacata dall'esterno. Al primo piano c'è solo una porta con una volta, e vi si accede attraverso le scale di pietra a chiocciola. Al primo piano vi è una sola finestra, mentre al secondo piano ci sono 12 finestre (torrette) che si trovano sul lato orientale. Continua a conservare il soffitto originale di questo piano, in legno intagliato con dei motivi floreali ed anche molti arredi realizzati all'epoca della costruzione.



65.LA TORRE DI MAHMUT PASHA, OPTERUSA, ORAHOVAC

E' stato costruito a metà del secolo XVIII-XIX ed è nello stile della torre albanese di Dukagjin. In alcune note, risulta che l'anno di costruzione di questa struttura è il 1830. E' stata restaurata nel 2014.

66.LA TORRE DI TAHIR RYSHITI, KOJUSHË, HAS

La torre è a due piani, è stata costruita con pietre legate con malta. Le scale della torre sono esterne e sono state costruite con pietre. Al piano terra e al primo piano della torre ci sono rispettivamente una porta e una finestra circondate da volte di pietra, che nella parte superiore hanno una forma ad arco. Il tetto della torre è ricoperto con uno strato di tegole piane. Gli spazi interni della casa sono molto danneggiati, nonostante essa sia ancora abitata.





67

67.LA TORRE DELL'OROLOGIO DI MAHMUT PASHA, MAMUSHE

E' stata costruita da Mahmut Pasha Rrotulli, come viene testimoniato dall'epigrafe che si trova sul cancello, nell'anno 1815. Il meccanismo dell'orologio esiste tuttora, ma non funziona. E' stato funzionante fino all'anno 1979.

68.LA TORRE DI RESHAT HOXHAJ, ZHUR, PRIZREN

E' una torre a due piani, costruita con pietre legate con malta. All'interno della torre, oltre alla stanza principale in cui si accoglievano gli ospiti, le altre stanze non hanno conservato la loro originalità, sottoponendosi a trasformazioni e adattandosi alle esigenze degli abitanti. L'interno della stanza principale ha conservato la propria autenticità, vi si trovano elementi in legno, lavorati con un alto livello artistico. La stanza principale è composta di diversi elementi, quali: il soffitto, il camino, gli armadi e il bagno. Il soffitto è stato lavorato in legno, con dei motivi floreali, quali fiori e foglie stilizzati.

69.SLA TORRE DELL'OROLOGIO, ORAHOVAC

E 'stata costruita da Mahmut Pasha Rrotulli. Vi si trova una epigrafe in lingua ottomana, sulla quale è stato riportato anche l'anno di costruzione, il 1792. E' stato utilizzato anche come torre di osservazione. La torre è dotata del meccanismo dell'orologio, con sopra inciso LEOPOLDO DPABEINGER in SSJENN A793, il che significa che l'anno di produzione è il 1793. Il vecchio orologio non funziona e viene conservato negli ambienti del Museo di Orahovac. Durante il restauro completo vi è stato installato un nuovo orologio.



70.LE FONTANE TOPOKLI

Sono composte di sei tubi lavorati in bronzo e una vasca di pietra. Si suppone che siano state costruite prima dell'arrivo degli ottomani. Non si sono mai asciugate.

71.LE FONTANE DELLA MOSCHEA DI GAZI MEHMET PASHA

Sono composte da otto fontane, sono state costruite negli anni 1573-1574. Le fontane hanno perso la propria originalità nell'anno 1992, in occasione di un intervento per il restauro della moschea.



73

72.LE FONTANE DELLA TEKKA DEL TARIKAT HALVETI

Risalgono alla stessa epoca in cui è stata costruita la tekke, nei secoli XVI-XVII. Le fontane sono dotate di quattro tubi di ottone, i quali versano l'acqua in una vasca di marmo bianco. Queste fontane hanno conservato la propria autenticità fino ai giorni di oggi.

73.LE SORGENTI DELLA FONTANA

È un simbolo della città di Prizren. Sono dotate di quattro tubi, poste a forma di croce. Si suppone che siano le sorgenti più antiche della città.

74.LA FONTANA DI BELEDIJE

Originariamente era situata all'ingresso del vecchio edificio di Beledije (il Comune). Dopo la costruzione della via "Remzi Ademaj", nel 1962, la fontana è stata trasferita nella odierna piazza "Lega di Prizren". L'anno di costruzione non è noto.

75.LA FONTANA DELLA MOSCHEA DI SINAN PASHA

È stata costruita all'epoca della costruzione della moschea, nel secolo xvi.



70

76.LA FONTANA DI QORRAGA

Situata all'ingresso della moschea di Haji Ramadan - Qorraga. E' stata costruita nel secolo XVIII.

77.LA FONTANA DI BIMBASHI

E' situata sul lato sinistro del fiume Lumbardhi, molto vicino alla Moschea di Ilijaz Kuka. L'epoca di costruzione non è nota.



78

78.IL MUSEO IDROELETTRICO (LA PRIZRENIANA)

E' stato costruito nel 1929, lungo il fiume Lumbardhi, nell'ambito del progetto di una società viennese. E' la prima centrale elettrica e l'unico museo dell'Elettroeconomia del Kosovo. La sua attività si è fermata il 01.11.1973. Invece l'08.11.1979 è stato trasformato nel Museo dell'Elettroeconomia del Kosovo. Vi si trovano molti materiali originali e fotografie che riflettono lo sviluppo dell'elettroeconomia in Kosovo.

79.BELEDIJA, IL VECCHIO PARLAMENTO

E' stato costruito nel secolo XIX e ha servito da Municipio (Comune) per le autorità Ottomane a Prizren. E' caratterizzato da un ricco trattamento della facciata con decorazioni di plastica murale. Vi è un balcone sulla facciata anteriore, sulla porta d'ingresso principale, circondato da una recinzione in ferro battuto. Gli ambienti interni dell'edificio sono caratterizzati da elementi di legno intagliati sui pilastri lavorati, le ringhiere delle scale e i soffitti. Il soffitto del piano della camera principale è in legno intagliato ed è decorato con dei dipinti con motivi floreali e geometrici.



79



80

80.LA CASA DI SHUAIP PASHA

E' stata costruita agli inizi del secolo XIX da Shuaip Pasha Spahiu, il capo di un ramo della Lega Albanese di Prizren. Ha dei valori architettonici e una vista dominante al centro della città. E' costituita dal piano terra e dal primo piano; al piano terra si trovano gli ambienti adibiti a magazzini, al centro si trovano i servizi igienici, invece al primo piano ci sono le camere, il portico e la veranda coperta. Nel marzo del 1999 la casa è stata interamente bruciata. E' stata ricostruita dalle fondamenta nel 2012.

81.LA CASA DI MUSA SHEHZADE

E' stata costruita nel secolo XVIII; rappresenta il punto culminante dell'architettura vernacolare. In ogni piano ci sono due stanze. Gli ambienti interni delle stanze sono composti da armadi, armadi a parete e dai bagni, mentre negli ambienti più grandi ci sono anche i camini aperti. Al piano terra si trova anche il portico con il cosiddetto divanhanja (anticamera della stanza degli uomini, con tante finestre) che è chiuso, la cucina e il ripostiglio. Al primo piano si trova un portico chiuso, la camera delle casse e un vano per lavare i piatti. Il soffitto, gli armadi e gli armadi a parete sono di legno scolpito, lavorati in stile "gjyltavan", cioè a forma di rose.



81

82.LA CASA DI DESTAN KABASHI

Nella facciata principale della casa si trova la porta d'ingresso, la quale è circondata da un arco, mentre le finestre della casa sono a forma di quadrangolo rettangolare, prive di decorazioni. Sulla facciata esterna ci sono delle decorazioni a forma geometrica, a forma di piccoli rombi. Negli ambienti interni sono ancora conservati degli elementi originali, risalenti all'epoca di costruzione, quali: armadi di legno, stufe a parete, ecc.



83

83.LA CASA DI ADEM AGA GJONI

E' stata costruita nel secolo XVIII, con l'arrivo di questa famiglia dalla località Ujmishi dell'Albania. La casa è a due piani, con ampie camere in entrambi i piani ed è di tipo simmetrico, con un portico al piano terra e la veranda al piano di sopra. Al piano terra si trovano due camere, la cantina e il portico, il quale si divide nella parte esterna e quella interna. Al piano di sopra della casa si trovano quattro camere, due grandi e due piccole, nonché una veranda chiusa.

84.LA CASA DI SHEH/SHAYKH HASAN

E' stata costruita nel secolo XVIII. Ha una planimetria rettangolare, con un portico semiaperto al piano terra. L'edificio è ricco di elementi in legno intagliato sulla facciata e negli ambienti interni. Gli elementi dominanti sulla facciata sono l'angolo in legno, che si trova sul lato sud e le larghe gronde supportate da travi di legno. Con il passare del tempo, ai fini dell'adattamento della casa per esigenze abitative moderne, sono stati realizzati degli interventi negli ambienti interni ed esterni da parte dei proprietari, il che ha gravemente danneggiato l'autenticità dell'oggetto. Il tetto della casa è stato ristrutturato nel 2011.



85

85.LA CASA DELLA FAMIGLIA POMAKU

E' stata costruita nel corso del secolo XVIII. La casa è a due piani. La struttura è stata costruita con una combinazione di pietra al piano terra, invece al piano di sopra sono stati combinati i mattoni di fango e il legno. Al piano terra si trovano la cucina con il camino, degli spazi appositi per la conservazione degli alimenti e degli strumenti di lavoro. Il collegamento con il primo piano avviene in due modi, tramite le scale interne in legno che collegano il piano terra al primo piano, e la scala esterna di pietra, che si trova dalla parte della facciata orientale.

86.LA CASA DELLA FAMIGLIA GRAZHDA

E' stata costruita nel secolo XVIII, però è stata ristrutturata e adattata al secolo XIX in un grande spazio con delle strutture di sostegno. Nel corso degli anni (2010-2012) sono stati restaurati il tetto e la facciata. Con la sua forma caratteristica, la divisione in due parti, il ricco contenuto artistico all'interno e all'esterno, con i suoi elementi costitutivi, quali il cortile in selciato e la cucina, questo edificio rappresenta un esempio dell'architettura orientale residenziale.

87.LA CASA DI ABDURAHIM MYTFIU

Risale agli anni 1859-1860. La casa oggi è divisa in due parti, ma l'interno continua a conservare gli oggetti folcloristici che risalgono all'epoca di costruzione. E' una casa di famiglia, continua tuttora ad essere abitata e ha mantenuto la sua autenticità fino ai giorni d'oggi.



88.LA CASA DI AHMET E SHYQRI REKATHATI

E' stata costruita nel secolo XIX, e precisamente nel 1886 come una casa di famiglia. E' l'esempio dell'architettura orientale-locale, sotto l'influenza dell'architettura austro-ungarica, che è particolarmente evidente nella facciata frontale. Oltre alle decorazioni esterne, l'edificio è abbastanza ricco di elementi etnografici anche negli ambienti interni.

89.LA CASA DI YMER PRIZRENI

Questa struttura risale agli anni 1873-1975. Appartiene all'architettura orientale. All'interno della casa sono tuttora conservati degli oggetti di valore e che risalgono all'epoca di costruzione, quali gli armadietti di legno, stufe a parete per il riscaldamento, e in una stanza un soffitto lavorato in legno, caratteristico dell'epoca a cui appartiene. La casa contiene in sé dei valori architettonici, storici e sociali ed è di particolare importanza per la città di Prizren e per i suoi abitanti.

90.LA CASA DELLA FAMIGLIA SPASIC

Si tratta di uno degli edifici più caratteristici dell'architettura tradizionale a Velika Hoca, costruita nella prima metà del secolo XIX. Lo spazio ampio del piano è composto da due camere da letto matrimoniali, un bagno e una cosiddetta "Camera Jeru Salim". In quest'ultima vi sono esposte le icone della famiglia, portate dal pellegrinaggio a Gerusalemme, insieme a cimeli di famiglia. Il piano terra è composto dal soggiorno, da una camera da letto, dalla cucina e da un bagno. Il resto del piano terra è occupato dalla cantina dei vini.

91.LA CASA DI YMER QYSE

Appartiene al secolo XIX. È costruita con pietre e mattoni di fango, il piano terra è costruito con pietre, mentre il piano superiore è costruito con mattoni di fango. Il tetto è lavorato in legno ed è ricoperto di tegole concave. L'intero piano superiore di questa casa si sporge al di fuori della facciata con tutto il suo volume. Il cortile è pavimentato con il selciato, una volta vi era costruito anche un pozzo, oggi non esiste più.



88

92.LA CASA DI GANI DUKAGJINI

Risale al secolo XIX e appartiene all'architettura classica locale. La casa è composta da due parti, la parte del harem e quella degli ospiti, nel 1952 è crollata la parte anteriore della casa, quella riservata agli ospiti. La casa, la quale esiste fino ai giorni di oggi, ha subito delle trasformazioni in seguito alla divisione in due parti, ma nell'insieme ha conservato i valori del passato.

93.LA CASA DI ISMET SOKOLI

È stata costruita verso la metà del secolo XIX. Al primo piano si trovano i vani adibiti a magazzino, al centro della casa si trova il portico aperto, invece le scale in pietra scolpite, con ringhiere in ferro battuto lavorate dai fabbri di Prizren, consentono di raggiungere il piano superiore. Al secondo piano si trova un portico chiuso, il quale si sporge fuori dal piano e una parte di esso viene retta da travi di legno. Il portico ha una forma pentagonale e ci sono finestre su tutte le facciate. La facciata esterna è decorata in stile barocco, lavorata con un raro stile artistico.

94.LA CASA DI SHEMSEDIN KIRAJTANI

E' stata costruita nel secolo XIX. E' una casa tradizionale di Prizren. Al primo piano ci sono due camere e una cucina, la quale è stata costruita in seguito, le camere sono divise tra di loro dal portico, che è di forma circolare. Al secondo piano c'è solo una stanza, che si trova sopra il portico. Questa camera ha una veranda nella parte retrostante. Nelle camere sono stati conservati gli armadi, gli armadi a parete, e altri arredi. Nella camera del piano di sopra, il soffitto è di legno intagliato, con motivi geometrici. La casa è tuttora abitabile.

95.LA CASA DI ALI BIÇAKÇIU, BRISKAXHIU

La casa è a due piani, al primo piano c'è un negozio, il quale continua tuttora a esercitare l'attività di produzione artigianale di lame e rasoi. Al secondo piano, la casa dispone di due verande, che sono sporgenti dal volume della facciata. Le verande sono diverse, una è di forma quadrangolare, invece l'altra è di forma semicircolare. I due balconi conferiscono alla casa una forma caratteristica, trasformandola in una delle più belle case di Prizren.





96

96.LA CASA DI HAXHI IZET MASHKULLI

Si presume che sia stata costruita intorno al 1800. La casa è composta di tre piani. All'interno della casa sono conservati degli elementi originali dell'epoca. E' tra le poche case di quell'epoca che aveva tre piani, e per questo motivo ha un grande valore. La casa continua ad essere tuttora abitabile.

97.IL RIFUGIO DEGLI EREMITI, MUSHTISHT, SUVA REKA

Si trova all'interno di una roccia, a forma di una grotta. Si ritiene che appartenga al periodo della tarda Antichità. Nella grotta non ci sono simboli e ha una struttura tipica per condurre una vita desolata e solitaria. Vi hanno vissuto persone sole e isolate dal resto della società, in seguito a un provvedimento punitivo o per autopunizione, secondo le antiche tradizioni.

98.IL PONTE DEL VILLAGGIO, BUBEL, MALISHEVE

E' situato nei pressi Mulino del Ponte è anche chiamato il Ponte degli Arabaxhi, è stato restaurato nel secolo XVIII (nell'anno 1758), però attualmente è fuori uso. Si chiama il Ponte degli Arabaxhi perché al tempo dell'Impero Ottomano vi passavano i mercanti che viaggiavano da Scutari, Gjakova, Ferizaj, Vushtrri e Mitrovica. Si ritiene che sia stato costruito dalla famiglia Kusari da Gjakova. Si attende un suo futuro restauro.



99.LA CASA DEGLI OSPITI (CANTINA) DEL MONASTERO DI DECAN, HOÇË E MADHE (VELIKA HOCA)

La Cantina esiste dal secolo XIV, mentre la struttura di oggi appartiene al secolo XX. L'edificio è stato costruito a strati e ha un'architettura locale con degli elementi interessanti sia al suo interno che sulla facciata. Al primo piano si trovano anche le botti della cantina, di dimensioni di 5 metri di altezza e di 4 metri di larghezza. Il piano superiore è composto di diverse camere, con decorazioni in legno, mentre è caratteristico il balcone rivestito in legno intagliato. Il tetto dell'edificio è a quattro falde, costruito con il legno rivestito di tegole concave.



100.IL GRANAIO DI FAZLI OSMAN RESHITAJ, BUBEL, MALISHEVE

E' stato costruito in legno, si trova al piano terra, su pietre di grandi dimensioni, per conservare le travi del pavimento del granaio. Il tetto del granaio è rivestito di lastre di pietra. E' composto di una stanza (vano) per lo stoccaggio e la conservazione dei cereali e di una veranda che si trova davanti alla stanza. Si suppone che risalga a più di 100 anni fa.

100

Il patrimonio spirituale implica lo stile di vita della popolazione e la creatività ereditati dagli antenati, a partire dalla lingua, le tradizioni, i costumi, le leggende, le feste, i balli, la musica, i canti, i riti, l'arte, le espressioni artistiche, le credenze e le superstizioni, ecc. Esso è vissuto in stretto legame con il patrimonio materiale e quello etnografico degli abitanti, in un'unità inscindibile con il paesaggio e con l'ambiente geografico. Il patrimonio spirituale viene trasformato in un presentatore dell'identità culturale. In questo catalogo abbiamo incluso brevemente e in modo rappresentativo solo una parte di detto patrimonio.



101.LE LINGUE E I DIALETTI

I linguaggi della regione di Prizren fanno parte del dialetto ghego. Questa regione comprende i seguenti linguaggi: il linguaggio di Has, il linguaggio di Opoja, il linguaggio di Kabashit te Venit, il linguaggio di Anadrinia. La lingua serba è diffusa a Prizren e in alcuni villaggi della regione. Una spiccata diffusione ha la lingua bosniaca. La comunità turca parla una variante turca con influenza della lingua albanese nel lessico. Mentre le comunità dei rom, degli zingari e degli egiziani parlano le loro rispettive lingue.

102.SAN GIORGIO – KARABASHI

È una festa pagana in onore dell'inizio dell'anno, della fine dell'inverno e l'arrivo dell'estate. È caratterizzata dalla raccolta della vegetazione e la sua collocazione presso le abitazioni, le strutture economiche, nonché l'immersione delle foglie degli alberi nell'acqua, con la quale poi vengono irrorati e lavati i bambini prima dell'alba, con lo scopo della purificazione e protezione contro il malloocchio.

103.LA FESTA DELLA PRIMAVERA

E' una delle feste più particolari a Opoja. Viene celebrata in diverse date in differenti paesi, quali Brrut, Bellobrad, invece in altri paesi si celebra il 13 marzo, mentre a Brezne, Buqe e Pllava viene celebrata un giorno prima, il 12 marzo. Questo giorno coincide con l'equinozio di primavera, e viene celebrata in due giorni, la notte e il giorno della primavera.

104.LA FOCACCIA DEL PASTORE

E' una festa di carattere pastorale. Viene celebrata durante la raccolta del foraggio. Il cibo preparato per il pastore per questo giorno è il pranzo, di solito la pitta (chiamata anche focaccia) che viene preparata dalla famiglia del pastore. La focaccia viene mangiata dopo che il bestiame è stato portato a pascolare, a mezzogiorno.



105.I FUOCHI DELL'ANNO

I fuochi venivano accesi per auspicare buona fortuna e fertilità, venivano accesi da una famiglia, un quartiere, una tribù, ecc. Questi incendi avvenivano in varie occasioni di festeggiamenti, il fuoco era dedicato a madre terra. A Korisha, prima che venga acceso il fuoco, una persona va in ogni angolo del campo, gridando "Allontanateli, gente" (questo ha a che fare con l'allontanamento di tutti gli animali, in modo che non cadano in peccato), le ceneri del fuoco venivano lasciate sul campo, per dare forza a madre terra, così che l'anno successivo ci fosse più produttività e abbondanza.

106.LA CENA DELLA TREBBIATURA DEL GRANO

La pisatura o la trebbiatura con il calpestio del grano veniva fatta in un luogo della trebbiatura, che di solito era stabilito in una pianura e al centro vi si ficcava un palo (pagliaio) attorno al quale si legavano con la corda i cavalli o i buoi, e si lasciavano girare intorno al pagliaio per calpestare e sgranare il grano. Alla fine di questo lavoro si festeggiava con la rispettiva cena.



107.RITI E CREDENZE POPOLARI

Tra le credenze popolari più popolari si distinguono: il culto del sole (che veniva simboleggiata sotto forma di un cerchio, di una croce rotta, di uno spiraglio, ecc), il culto del serpente (come protettore della casa), la fiducia nelle fate della montagna. I riti più popolari sono i seguenti: Il Rito della Primavera, il Rito di San Giorgio e il Rito del Richiamo della Pioggia.

108.LA MEDICINA POPOLARE

Ha avuto una vasta diffusione, soprattutto in riferimento alle superstizioni. Tuttavia, è stata anche un'applicazione pratica. La compressione: veniva fatta da alcune persone che avevano ereditato questa tradizione dalla famiglia o avevano imparato da qualche loro parente. La pelle del montone: è stata utilizzata per la cura delle malattie delle ossa, delle lesioni da cadute, da percosse, ecc. Oltre che nell'uomo, la guarigione veniva applicata anche negli animali, usando il metadone e varie medicine popolari.

109.LE DANZE

Considerando il carattere della nostra tradizione musicale, distinguiamo tre tipi di danze popolari: la Danza degli Uomini, la Danza delle Donne e le danze miste. Nella regione le danze più note sono le seguenti: la Danza di Prizren, la danza degli uomini, la Danza delle Spose, la Danza dei Pastori, la Danza Kalliqoja, il Mignolo, la Danza di Qorali, la Danza di Karaisuf, la Danza di Brod.



110.I CANTI EPICI

I canti epici più popolari in questa regione sono i seguenti: “Sì sta mischiando Prizreni”, “Chiama, Prizren, o Scutari”, “Sali Shabani”, “Il Canto della Luna”, etc.

111.I CANTI LIRICI

La tradizione popolare della lirica è altamente sviluppata. Vi sono inclusi i canti nuziali, i canti dei matrimoni, i canti d'amore, le ninne nanne, ecc.



112.LA PROZA POPOLARE

La prosa popolare è abbastanza ricca. Contiene aneddoti, racconti, fiabe, leggende, proverbi. La sua parte principale è stata raccolta nel corso degli anni e poi pubblicata, diventando un vero e proprio tesoro davvero straordinario del nostro patrimonio culturale.

113.LE ARMI

I primi tipi di armi sono in pietra e osso: archi e frecce, asce di pietra, coltelli di selce, perforanti e coltelli in osso. Nei cimiteri tumulari illirici, in segno di rispetto, i guerrieri venivano sepolti insieme alle loro armi. Nel Periodo Ottomano, Prizren è diventato un centro per la produzione di armi cosiddette "karanfile": pistole, rivoltelle, ecc; e successivamente fucili, Arnaut - armi lunghe e corte di generazione Martine, un tipo speciale chiamato Bastone, pistole - denominate Celina o merditore, coltelli e spade corte. Nel Museo Storico del Complesso Monumentale della Lega Albanese di Prizren si trova la spada della famiglia di Ymer Prizreni.



115

114.ARTEFATTI DI CULTO

Sono stati rinvenuti prevalentemente presso gli insediamenti preistorici di Vlashnja, Reshtani, Hisar, Nishori, ecc. Le figurine antropomorfe risalgono al periodo Neolitico. Le figurine zoomorfe sono state rinvenute presso gli insediamenti preistorici della regione di Prizren (Vlashnje, Reshtan). Una tra le figure più diffuse è quella del toro. Le tavole di culto, gli altari, appartengono al periodo Neolitico. I recipienti insoliti a quattro piedi appartengono al periodo del medio e tardo Neolitico, si trovano negli insediamenti di Vlashnje e Reshtan. I vasi di culto si trovano nell'insediamento di Reshtan e di Suva Reka; sui recipienti di uso quotidiano sono raffigurate delle figure umane o di animali.



114

115.I RECIPIENTI E GLI UTENSILI DA CUCINA

Si trovano a partire dall'insediamento multistratificato di Vlashnja, Gjonaj Romaje, Vermice, il Castello di Prizren e Korishe, presso gli insediamenti di Hisar, Reshtan, Nishori, Kastercit a Suva Reka, la Baia di Malisheve, ecc. Proseguendo poi negli insediamenti risalenti al periodo Antico, Medievale e quello Ottomano, di cui alcune città esistono perfino ai giorni di oggi. Le specie e i tipi dei recipienti e degli utensili sono numerosi e rappresentano diverse culture dei Balcani. I tipi più comuni di recipienti e di utensili da cucina sono: i recipienti, i vasi, le tazze, le ciotole, i piatti, le teglie, le anfore, i bollitori, le teglie per il pane, le pentole ecc.

116.GLI ORNAMENTI

Erano fatti prevalentemente di terriccio, pietra, legno, conchiglie e ossa, cuoio, ambra e metallo. Gli ornamenti più diffusi all'epoca dei metalli sono i bracciali, gli anelli, le collane, gli orecchini, ecc., e sono composti di diversi metalli, come il rame, l'ottone, il ferro, l'oro e l'argento. Gli ornamenti degli uomini erano correlati al loro costume nazionale, sia quelli nei villaggi che nelle città, e tra gli ornamenti utilizzati sono stati: l'orologio da tasca dotato di catenella, le pipe, le scatole del tabacco, i bottoncini delle camicie - i bottoni, le armi da portare alla cintura, i coltelli da tasca, ecc.



118

118.GLI STRUMENTI MUSICALI

Il flauto: Si tratta di uno strumento musicale popolare a fiato, dal formato 18-20 cm. Il liuto: uno strumento i forma di arco, in legno di acero, veniva costruito anche in legno di gelso, noce e verri. Zurla (Curle, Surle): è uno strumento musicale a fiato. La pipa: la pipa veniva costruita in legno di salice. Çifteli: è uno strumento musicale a due corde, però esistono anche sottotipi con a tre e quattro corde, la coda è divisa in 11 o in 13 placche. Sharkia: è uno strumento musicale a cinque corde, il manico è diviso in 14 placche.

117.GLI STRUMENTI DI LAVORO

Con lo sviluppo dell'economia agricola e dell'allevamento del bestiame, si è presentata la necessità di disporre di strumenti di lavoro. I primi strumenti di lavoro che hanno utilizzato gli uomini in Kosovo, in particolare nella regione di Prizren, erano strumenti realizzati in pietra, osso, corno, legno, i quali risalgono al periodo Neolitico. Le asce di pietra; a partire dal periodo Eneolitico cominciano ad essere sostituite da asce di metallo, ma è stata cambiata anche la loro forma. Coltelli di selce, erano di largo uso per il taglio, soprattutto per la rimozione del pellame. Mokra o il molino: erano di pietra e servivano per la macinazione dei vari cereali, in modo meccanico. Gli strumenti in osso: si tratta di strumenti di lavoro realizzati con le corna degli animali (le zappe), le perforanti, gli aghi e gli ami da pesca realizzati in osso (questo indica che la regione di Prizren, oltre all'agricoltura e l'allevamento, conosceva la pesca sin dalla preistoria). Con la scoperta dei metalli, strumenti di lavoro hanno cominciato a cambiare e assumere altre forme. Si possono menzionare gli strumenti realizzati in legno, quali: gli aratri, i gioghi, i carri per i cavalli, il rastrello, il forcone.



117

119.L'ABBIGLIAMENTO DA UOMO

L'abbigliamento nazionale era composto dai seguenti capi: calzoni, toslluku (capo di abbigliamento caratteristico), soprabito lungo di feltro, il cappuccio (fez) bianco, foulard per la testa. I capi di abbigliamento europei alla francese venivano portati già confezionati dall'estero o venivano rifiniti dagli artigiani locali. I capi di abbigliamento dei cittadini consistevano in: pantaloni larghissimi, camicie, fascia di seta, tarabullusi (capo di abbigliamento caratteristico), gilet con maniche, sottogiacca, farsetto, gilet ricamato, soprabito lungo, çyrku e tunusi (capi di abbigliamento caratteristici), il fez con un grosso ciuffo. Le calzature: scarpe aperte e scarpe basse, e zoccoli decorati con perle, scarpe con dei nastri sulla parte anteriore, ecc. Gli uomini albanesi appartenenti alla religione cattolica portavano pantaloni larghissimi, prevalentemente di colore rosso scuro o bordeaux scuro.



119/120

120.L'ABBIGLIAMENTO DA DONNA

Nel corso del secolo XIX, era piaviuto di più l'abbigliamento europeo, consistente in abiti lunghi o completi, composti da due pezzi, dalla gonna e dalla maglia, e veniva completato da un cappuccio, dalla borsa, ecc. Le donne che appartenevano alla religione cattolica indossavano un soprabito lungo di colore azzurro scuro, invece le spose indossavano quello di colore rosso scuro. L'abbigliamento della sposa consisteva in un gilet, una camicia bianca, una sciarpa spessa di seta. Durante l'inverno si indossava il "jersey", invece durante l'estate "gilet". Le camicie erano di diversi tipi: alcune erano lunghe fino alla vita, altre fino a sotto le ginocchia, ed altre ancora erano lunghe fino alle caviglie; i colletti, la parte intorno al collo e le maniche venivano lavorati con l'ago, ricami, ecc. I pantaloni larghissimi erano lavorati in seta, in tessuto leggero di cotone di colore rosa, rosso, blu, ecc. Sulle gambe venivano decorati con "archi", nastri intrecciati.

121.I SUPPELLETTILI

Il granaio e il cesto: servivano per la conservazione del grano e del mais. Bacinella e piano di legno del pane: servivano per la preparazione dei cibi (del pane). Sofra: una specie di tavola bassa per mangiare. Il camino: veniva installato nella parete principale della stanza. Gli armadi: servivano per riporre i generi alimentari e i cibi e, in particolare nella stanze per la conservazione del caffè. Tangari-Mangalli: oggetto metallico che serviva per il riscaldamento, o per la cottura dei cibi. Shkami: serviva per sedersi intorno alla tavola. Tpini (tpi): serviva per la lavorazione dei prodotti derivati dal latte. Veku: serviva per tessere i tappeti che poi venivano usati per i posti a sedere. La furca e la lancia: servivano per la lavorazione della lana. La cassa: serviva per custodire o per trasferire i capi di abbigliamento oppure i gioielli.



122

122.LE COPERTE

Vi sono compresi principalmente le seguenti tipologie: il tappeto, il materiale che lo componeva era la lana di pecora e veniva utilizzato come coperta nella camera da letto, nelle stanze della casa, ecc.; L'arazzo, svolge la stessa funzione del tappeto, però è di dimensioni minori; Jana, è uguale all'arazzo; i cuscini, di forme diverse, venivano usati per dormire; Postoqia, pelle di montone, ma anche di pecora, serviva come tappeto, ma anche come coperta negli ambienti della casa.

123.LA PITTURA

Le prime opere di pittura nella Regione Prizren si trovano sulla terrazza rocciosa della Grotta di Vlashnja (Mrizi i Kobanjes). I dipinti sono costituiti da spirali, che sono 12, nonché un dipinto singolo, in cui è stato raffigurato un cervo. Nelle chiese di tutta la regione ci sono affreschi, pitture murali, invece nella maggior parte delle moschee della Regione di Prizren ci sono delle pitture murali con una vasta varietà di colori e di motivi. La pittura ha segnato un enorme sviluppo nel secolo XX, numerosi artisti, ispirati dall'epoca del Rinascimento, hanno iniziato a dipingere i ritratti di molte personalità della Lega Albanese di Prizren. Sono tantissimi i dipinti che oggi si trovano nel Museo della Lega Albanese di Prizren, i quali rappresentano molti motivi e personaggi illustri di quell'epoca.

124.LA CORRIDORA DI PRIZREN

Questa scultura è stata scoperta a Prizren. E' di 11,4 centimetri di altezza. E' stata lavorata in bronzo e raffigura una ragazza atleta in movimento. Il suo corpo è tirato indietro, sta con la vista abbassata, ha indossato un vestito con una tracolla, mentre il suo seno destro è scoperto. La sua mano destra è in movimento, invece con la sinistra tiene il vestito. Il piede destro con le dita è teso, invece il piede sinistro originale manca, però è stato ricostruito secondo le proporzioni della figurina. Risale al secolo V a. C. Oggi questa scultura è esposta al Museo Britannico di Londra, presso il Dipartimento dell'Antichità Greca e Romana.



125.IL CAPRONE SEDUTO

È stato scoperto nell'anno 1939, nel quartiere Jaglenice di Prizren. La scultura del caprone è in bronzo. E' in posizione seduta, con le gambe inclinate e con il corpo e la testa leggermente inclinati verso la sinistra. Questa scultura ha le seguenti dimensioni: 6,5 cm di altezza, 6,5 cm di lunghezza, circa 3 cm di larghezza e pesa 0,380 kg. Presumibilmente è associato alla divinità ellenica, Hermes (Mercurio), che corrisponde alla divinità illirica, Bindo. Risale al secolo VI a.C. Attualmente si trova nel Museo di Vranje.



125

126.IL MESSAGGERO DI PIRANA

E' stato rinvenuto nel villaggio di Pirana; raffigura un uomo con la sua mano sinistra appoggiata sulla fascia avvolta intorno alla vira, mentre la sua mano destra è posizionata vicino all'orecchio destro, per questo motivo è stato definito il "Messaggero". E' stato realizzato in bronzo. Sulla testa si nota una prominenza, che è stato ritenuto il cappello. Il peso di questa figura è di 0.090 kg, è di 9 cm di lunghezza, di 2-3 cm di larghezza. Risale al periodo antico, al secolo VI-V a. C. L'ubicazione esatta della scultura non è nota.



126

ALTRE SCULTURE

Nella regione del sud si trovano numerose sculture risalenti all'epoca romana. Vanno menzionate le seguenti sculture: (127) la Statua "Togatus", lavorata in marmo, la quale è stata rinvenuta a Mushtisht, Suva Reka; (128) la Statua "Torzo", che raffigura una donna, lavorata in marmo, la quale è stata rinvenuta a Suva Reka. Le sculture del secolo XX hanno una rilevanza particolare per la storia della nostra regione, in quanto raffigurano le personalità dell'epoca della Lega Albanese di Prizren. Di particolare importanza sono soprattutto le sculture di (129) Ymer Prizreni e di (130) Abdul Frashëri, che attualmente si trovano nel Museo della Lega Albanese di Prizren.



ALTRI MANUFATTI

(131) Lastra di pietra, risalente al secolo II-III, di dimensioni: 145 x 60 x 25 centimetri, che si trova nel cortile del Museo Archeologico Regionale di Prizren; (132) Altare (lapide) risalente al secolo II-III, che è situato nel cortile del Museo Archeologico Regionale di Prizren; (133) l'altare dedicato all'Asclepio, risalente al secolo III, si trova murato nell'altare dell'abside della chiesa di Santa Domenica, di dimensioni: 76,5 centimetri di lunghezza e 39 centimetri di larghezza; (134) l'Altare dedicato all'Asclepio Genius Iuppiter Dolichenus, di dimensioni: 58 x 28 x 23 centimetri, che si trova nel Museo di Skopje; (135) Lastra di pietra, risalente al secolo III, di dimensioni: 178 x 60 x 30, si trova nel Museo del Kosovo; (136) Lastra di pietra, di dimensioni: 176 x 64 x 20, risalente al secolo III, si trova nel Museo del Kosovo; Moneta romana, d'argento (dinaro repubblicano), risalente al secolo II a. C.; (137) Moneta d'argento dell'imperatore bizantino Romano I Lecapeno (920-944), la quale è stata rinvenuta nella chiesa di San Paraskevi; (138) Moneta d'argento di edili di Creta, Gnaeus Plancius, la quale risale all'anno 55 a. C., e che è stata rinvenuta a Vlashnje; (139) Moneta di bronzo dell'imperatore Giustiniano, risalente al secolo VI, rinvenuta nel Castello di Prizren; (140) Monete risalenti alla tarda Antichità e al periodo del Medioevo, che sono state rinvenute nella Regione di Prizren.





141

141.IL COMPLESSO DI MARASH

Si estende nella parte est di Prizren, lungo il fiume Lumbardhi. Da questo Complesso si può vedere anche il Complesso della Lega Albanese di Prizren e il Castello di Prizren. Nelle vicinanze si trova anche il vecchio platano di circa 500 anni. L'architettura monumentale, tradizionale orientale, insieme a quella religiosa, costituisce i valori della cultura materiale del complesso. Il Complesso è composto dalla Tekke del Tarikat Saadi, la Moschea di Maksut Pasha, il Mulino di Pintolli, il Ristorante Marashi, nonché alcune case tradizionali risalenti al secolo scorso.

142.LA PIAZZA DELLA FONTANA

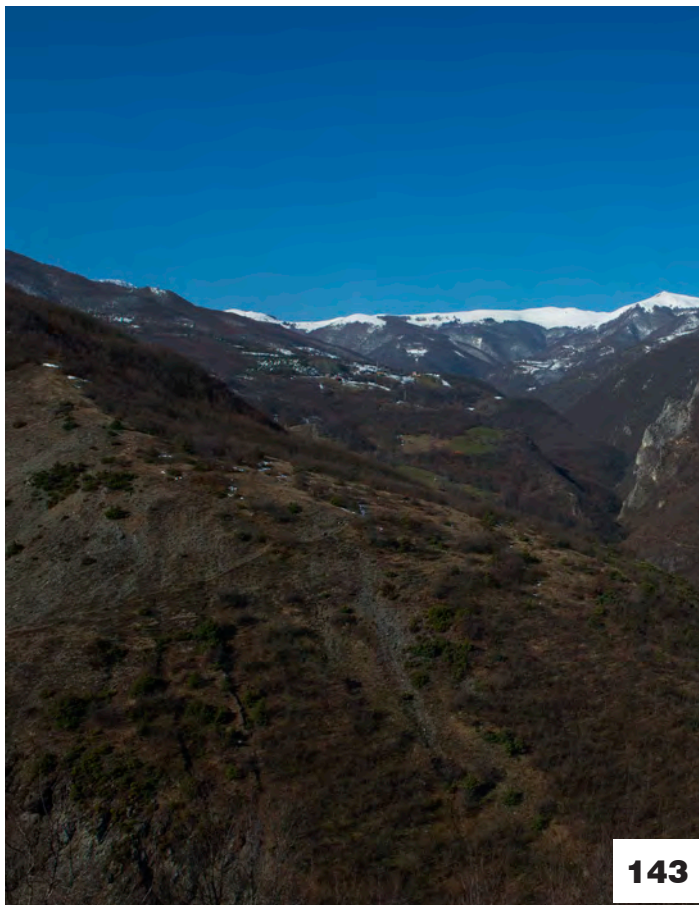
È il nucleo più antico della città urbana di Prizren. Ha subito numerose modifiche nel corso del tempo, ma continua ad avere una grande importanza per il patrimonio e la memoria dei cittadini di Prizren. Al centro della piazza si trova la Fontana con i suoi quattro pipe, da cui l'acqua scorre in un trogolo circolare costruito con pietre. La piazza è lastricata con pietre squadrate, con il selciato "macadam", intorno ad essa ci sono numerosi negozi ed edifici costruiti nei secoli passati. La Fontana è tra i luoghi più visitati di Prizren, è il viale più frequentato della città.



142

143.KABASH

E' situato a 7 km a nord - est di Prizren. Si tratta di una combinazione del patrimonio naturale con quello culturale. E' di una grande importanza sotto l'aspetto naturale, scientifico e culturale. Vi si può trovare la natura originaria, che consiste in alte montagne, il fiume, caratterizzato anche dalle belle cascate, numerose sorgenti d'acqua e una varietà di flora e di fauna. Il patrimonio culturale di Kabash è composto dall'insediamento risalente all'Epoca di Bronzo, Il Castello, il Complesso delle Chiese, che sono circa 16, le case risalenti al secolo scorso, le quali sono state costruite con pietre, nonché i numerosi rifugi montani degli allevatori.



143



144

144.IL CANYON DI DRIN BIANCO, IL PONTE URA E FSHEJTË

Il ponte Ura e Fshejte e i suoi dintorni è una zona naturale protetta del canyon di Drin Bianco ed è un monumento naturale. Ha una superficie di 199 ettari. Il Ponte Ura e Fshejtë è lungo oltre 70 metri. La profondità dall'arco fino al letto dell'acqua è di 30 metri. Alla foce del fiume ci sono due scogli conosciuti come la "Roccia di Skanderbeg" e la "Roccia dell'Acqua". Queste denominazioni derivano dalle immagini disegnate sulle rispettive rocce. La figura di Skanderbeg è stata disegnata nella roccia nel 1968 da parte di Mexhid Yvejsi, in occasione del 500 - esimo anniversario della morte di Skanderbeg.

145.PREVALLA

Si tratta di un villaggio turistico. Fa parte delle montagne di Sharr. Si trova a un'altitudine di 1800 metri sopra il livello del mare. Viene sfruttato in tutte e quattro le stagioni dell'anno, durante l'estate per trascorrere le vacanze e per rinfrescarsi, mentre durante l'inverno per sciare. Il terreno montagnoso, i paesaggi meravigliosi e l'aria fresca fanno di Prevalla una delle zone più straordinarie per esercitare attività all'aperto, quali: le escursioni, lo sci e le passeggiate. Vi è una ricca flora e fauna, pertanto è stata proclamata una zona protetta.



145



**OGNI GIORNO
ALL'OPERA**

Introduzione

La Regione meridionale, e in particolare Prizren, ha una storia impressionante di artigianato tradizionale. Essendo una città in cui si sono intrecciati, nei secoli, delle culture e delle religioni diverse, ovviamente anche i lavori di artigianato hanno occupato un posto importante nella vita degli abitanti locali e quindi hanno avuto anche un grande sviluppo. Vanno distinti senza discussione la lavorazione della filigrana, la più diffusa, la più popolare e quasi l'unica che ha continuato a sopravvivere anche ai giorni di oggi. definitivamente separato. E' rimasta addirittura una delle attività artigianali più attrattive ed utili per gli abitanti locali, che attira continuamente l'interesse dei visitatori.

Per quanto riguarda i festival e fiere, la maggior parte di essi hanno avuto uno sviluppo più recente, ma in ogni caso, sono già riusciti ad occupare un posto indiscutibile nella cultura di tutto il paese. Considerati nel loro insieme, essi catturano una vasta gamma di interessi, in modo da offrire numerose opportunità di divertimento e di piacere a coloro che hanno la possibilità di frequentarli.

Per motivi non solo di registrazione, ma anche di valutazione, abbiamo riportato una semplice descrizione dei giochi tradizionali, che abbiamo ereditato da generazione di generazione, la maggior parte dei quali non viene più praticato nella vita quotidiana, ma in casi particolari di festa suscitano un grande interesse. Il Festival degli Acrobati si è ormai trasformato in un festival tradizionale conosciuto dappertutto.

Nel presente catalogo non sono inclusi, per motivi di spazio, tutti i mestieri, i giochi e le personalità artistiche della regione, i quali, senza dubbio, meritano di essere menzionati, riconosciuti e non dimenticati.

146.L'ARGENTERIA

Nel secolo XIX-XX le opere venivano realizzate prevalentemente in oro e in argento placcati in oro, invece il resto veniva realizzato in ottone, rame e bronzo. I bracciali chiusi con una serie di catene e alcune piccole piastre da indossare intorno alla vita, sono stati lavorati nel XVIII secolo. Le catene per gli orologi da tasca per gli uomini, gli ornamenti che andavano messi sulla testa, bretelle, gli anelli, i bracciali composti di una o più parti e le cornici degli specchi, risalgono alla fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX. I lavori più recenti consistono in catene per gli uomini, orecchini, collane per le donne, i bracciali composti di un unico pezzo, ma anche di due o più pezzi, di tipo chiuso, broshët (oggetti caratteristici) e fasce di argento, con lavorazioni in filigrana, nonché i bracciali e fasce di tipo fishekli (oggetti caratteristici). Ai giorni di oggi, gli orafi realizzano nuovi modelli in oro e in argento, soddisfacendo quindi le nuove esigenze degli acquirenti. Oltre ai negozi privati, i prodotti di gioielleria vengono realizzati anche nella fabbrica "Filigran".



146

147.I SARTI

Con un ago, il filo e con dei fiocchi intrecciati, in tessuti rossi, blu, neri o gialli, cucivano gli abiti nazionali: abiti lunghi, soprabiti lunghi, gilet con le maniche, gilet, camicie, ecc., di velluto o di seta. Gli abiti venivano poi ricamati con filo d'oro, d'argento o di seta. I sarti lavoravano soprattutto per l'alta classe sociale.

148.ARTIGIANI DEGLI UTENSILI

Realizzavano vasi di rame, bacini, bollitori, pentole piccole e grandi, teglie, teglie grandi, mangalle, ecc., con la tecnica del graffio e della battitura.

149.GLI ARMAIOLI

I fucili, le spade e i rasoi venivano realizzati con la tecnica della battitura, fusione, gravura, graffio, filigrana e della granulazione. Venivano poi decorati con oro e argento. Per quanto riguarda l'epoca di produzione, i fucili lunghi e le pistole sono stati prodotti soprattutto nel secolo XVIII e XIX. Ai giorni di oggi il mestiere degli armaioli non esiste più, invece quello degli artigiani produttori di rasoi è in via di estinzione.

150.GLI INTAGLIATORI DI LEGNO

Producevano casse di legno, scatole decorative, forche, cornici, oggetti per gli ambienti interni delle case, ecc. Molti oggetti degli ambienti interni delle case, intagliati in legno, non esistono più a causa del crollo degli edifici tradizionali antichi. Attualmente il lavoro artigianale dell'intaglio del legno manualmente o con gli strumenti semplici sta scomparendo giorno dopo giorno.

151.LA TESSITURA E IL RICAMO

Questi lavori generalmente appartenevano agli strati sociali ricchi della città. Venivano realizzati principalmente dalle ragazze fidanzate per la propria dote. I modelli li creavano da sole, basandosi principalmente sulle forme naturali dei fiori e delle loro foglie (le rose, i fiori di lala, le viole, i giacinti e i garofani). Le decorazioni geometriche erano a forma di cerchi, di triangoli, di quadrati e di rettangoli, di rombi piccoli a forma di rete, ecc. Tra i motivi zoomorfi i preferiti erano quelli che raffiguravano gli uccelli, i serpenti e i pavoni, in forma naturale o schematizzata. La maggior parte dei tessuti di seta vengono conservati nelle case private, sono ereditati di generazione in generazione e vengono utilizzati anche ai giorni di oggi, in occasioni di feste o di lutto.

152.GLI ARTIGIANI DEI TAPPETI

Sui tappeti, sui tappetini e sugli arazzi vengono raffigurati dei motivi zoomorfi, quali: uccelli, aquile, rane; motivi geometrici, quali: piccoli rombi, triangoli, piccoli quadrati; motivi cosmici, quali: il sole e la stella a sei punte; altri motivi, quali: la campana, la tazza di caffè, oggetti contro il malocchio, il pettine;

153.GLI ARTIGIANI DEI FEZ

In seguito all'esecuzione di 23 operazioni con degli utensili a mano, hanno trasformato la lana già preparata per fare i fez. Veniva utilizzata lana di pecora, con dei filati sottili e lunghi non più di 4 centimetri. Gli artigiani utilizzavano

prevalentemente la lana delle pecore delle Montagne di Sharr, delle pecore di razza bianca delle cosiddette Alpi Maledette, e poi quelle originarie del Sangiaccato ed infine, la lana di pecora merino importata dall'Australia oppure merinizzato nel paese. I fes vengono prodotti in forme diverse, sono per lo più emisferiche. I fez sono di colore bianco, invece quelli in rosso vengono prodotti su commissione.

154.GLI ARTIGIANI DEL FELTRO

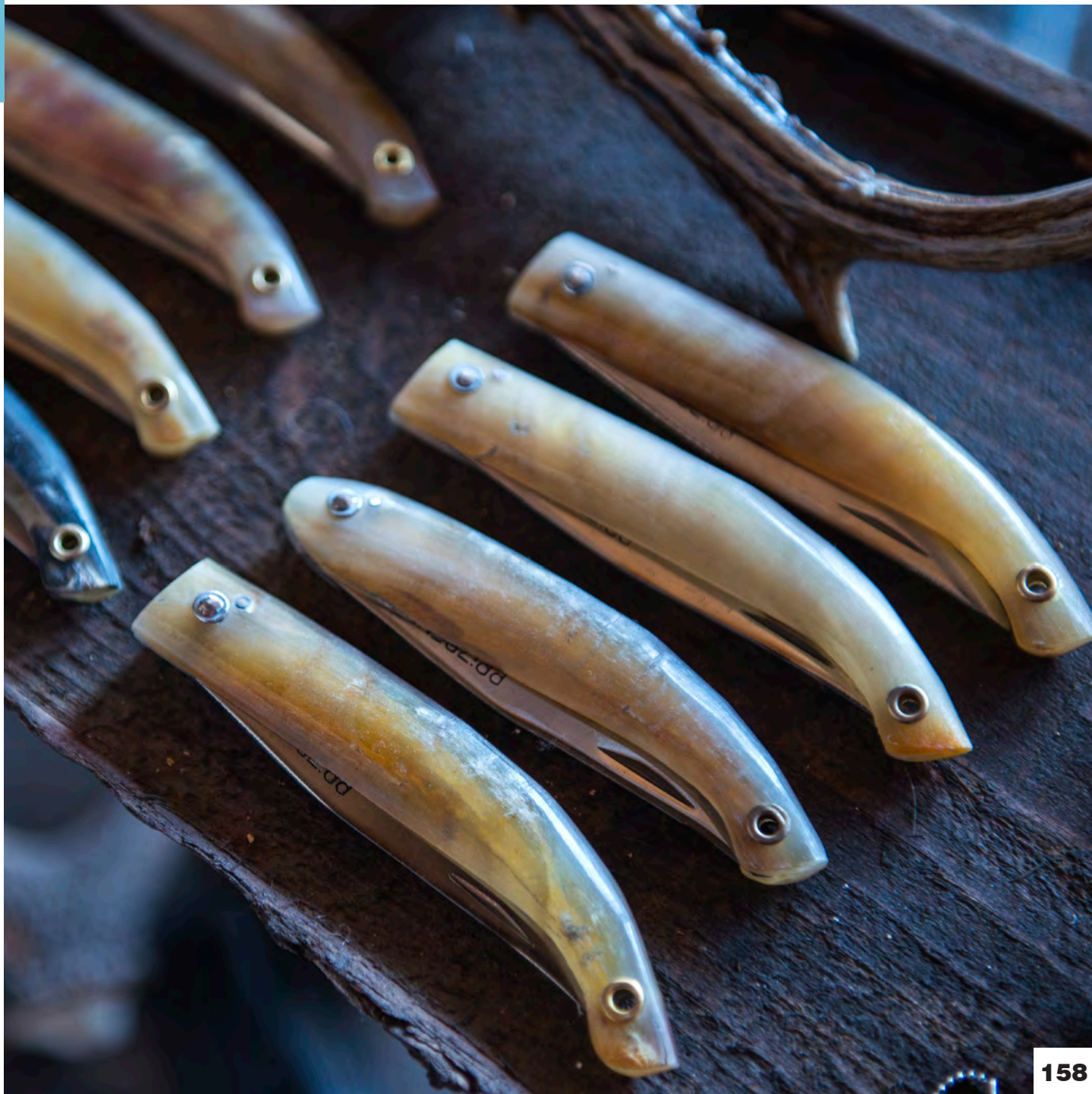
Con le forbici e l'ago, hanno tagliato e cucito gilet di feltro per gli uomini, ripara-ginocchia, mantelli con maniche lunghe o corte, mantelli con il colletto quadrato che, in caso di necessità, si trasformava in cappuccio, calzone ricamato con i nastri intrecciati, con tre o più file, a seconda della regione di origine. I calzoni erano di solito di feltro bianco naturale, come, per esempio, di lana, invece le altre creazioni venivano realizzate in colore nero o grigio. I nastri intrecciati erano di colore nero, quindi i colori dominanti erano il bianco, il nero e ajo gri.

155.GLI ARTIGIANI DEI NASTRI ORNAMENTALI

Hanno intrecciato i nastri o i cordoni intrecciati di fili di seta, di argento o di oro, i quali servivano per la decorazione degli abiti. Con i nastri intrecciati preparavano anche i perni (bottoni) per i gilet, i cordoni degli orologi da tasca per gli uomini, ciuffi per i cappucci e per i rosari, ecc. Per tepet delle spose e per i calzoni sono fatti con degli intrecci speciali. La maggior parte di questi artigiani si occupavano anche della colorazione dei tessuti di seta, di cotone, ecc., utilizzando diversi recipienti, a seconda dei colori necessari. Inizialmente sono stati utilizzati i colori naturali, mentre successivamente i colori di importazione, così come hanno fatto anche i pittori.

156.GLI ARTIGIANI DELLA LATTA

Utilizzando maggiormente gli strumenti a mano, hanno creato degli utensili a uso domestico, quali: kazane, pentole, gjygyëm e harani (utensili tipici regionali), bollitore, padelle, teglie, teglie grandi, pentole a coperchio, ciotole da zuppa, casseruole sciogliburro, caffettiere, lëngjerë per risotti (recipiente grosso e profondo, aski (riplastik) per il Salep dotate di forno o meno, Safër-ciotola per conservare i cibi, mangaj (utensile tipico regionale), alambicchi per la distillazione della grappa.



157. GLI ARTIGIANI DELLE FORBICI

Hanno prodotto spade, sciabole, coltelli e varie altre armi, creando ornamenti con fili d'oro, d'argento e di rame. Loro hanno prodotto anche dei recipienti per uso domestico, forbici, scatola da tabacco e pipe, articoli per la scrittura, tagliacarte, bracciali, anelli, ecc. Le denominazioni degli oggetti erano varie, ma la stessa denominazione, come per esempio: turbante coltello, dimostra quanto i creatori e i possessori di detti oggetti fossero orgogliosi dell'alto livello del lavoro assegnato

158. GLI ARTIGIANI DELLE LAME

Gli strumenti che venivano utilizzati da questi artigiani erano i seguenti: sega, lima, trapano a mano con cinghia, martelli di diverse dimensioni, incudini, menegle (oggetti tipici regionali), temperino a mano o a rotazione con pedale (dal 1932 funzionante con energia elettrica), ecc. Le materie usate dagli artigiani per la produzione erano i seguenti: corna di montone, di bufalo, di bue, oppure, secondo i casi speciali, corna di cervi e sbarre di ferro, invece successivamente anche di acciaio e ottone di grosso spessore (definito parazak) o anche sottile (laterale).

159. GLI ARTIGIANI DEL PELLAME

Hanno creato in pelle e cuoio diversi oggetti, quali: cinture, fasce strette da uomo con perno, lavorato con cerchi dentati; custodie per cartucce, decorate con borchie di metallo; scarpe tradizionali denominate krygali (tipo di scarpe), realizzati in pelle di bufalo. Producevano anche selle da cavallo e finimenti per carrozze e calesse, quali: selle tradizionali denominati bashibozuk, rivestite di materiali, denominati bllangë o rogan; sella di tipo çibuk, con cuciture orizzontali a una certa distanza l'una dall'altro e riempiti con lana o cotone tramite il cosiddetto Çibuku i thanes; la sella di tipo kuskun, con un perno di pelle in un angolo della coda e un supporto per le ginocchia, adattata alle condizioni montagnose.

160. I MAESTRI DEL VASELLAME

Sulla tavola di legno veniva esteso l'impasto di terra (l'argilla, il mondo) e si conferivano varie forme manualmente. Uno dei prodotti più caratteristici di questo mestiere sono stati i tubi acustici, i quali venivano collocati sulle pareti delle cupole delle moschee.

Oltre a questi sono stati prodotti: vasi di diverse dimensioni per la conservazione del miele, delle marmellate, del burro ecc.; teglie; brocche per l'acqua; vasi da fiori, ecc. Prodotti

specifici erano i recipienti per il lavaggio delle tazze, a forma di ciotola, ma con il plateau più ampio nella parte superiore. Questi recipienti erano dotati di molti fori, con la gravitazione verso l'interno degli stessi, in modo da consentire il flusso dell'acqua dalla tazza lavata al recipiente a forma speciale.

161. ARTIGIANI DEI CUSCINI

Producevano principalmente pouf e cuscini. I cuscini, che venivano denominati stampi, venivano riempiti di paglia e poi venivano cuciti e rivestiti di tela e venivano posti sui pouf o sui grossi cuscini, che servivano per sedersi per terra. I grossi cuscini erano più sottili, prodotti con lo stesso materiale, ma questi spesso venivano riempiti di lana o di cotone. Questi cuscini venivano coperti di tele selezionate, soprattutto di seta, ricamate con fili d'oro o di argento, con particolare maestria. Le coperte più diffuse sono state le placche bianche (denominate jajgi), decorate ai bordi con fili a maglia (pizzo). Questi venivano collocati anche sui balconi e sulle verande, sempre con un'estensione perfezionata.

162. GLI ARTIGIANI DELLA SETA

Si sono occupate prevalentemente le donne, preparavano tutte le confezioni, invece della vendita si occupavano gli uomini nei negozi e nei mercati. Sono stati creati: tessuti di seta; tessuti (pyryngjyk); i coperture da culla e da tavola; velo da sposa (velo); shoke tarabullus (tipo di tessuto); piano (grandi foulard che utilizzavano le donne cattoliche per passeggiare); riza çutura (capo di abbigliamento tipico), ornata per le occasioni delle feste di fidanzamento e per gli inviti alle cerimonie di feste; cuffie e grembiuli di vari modelli, separati disegni floreali, quali: fiori di lale, rose, gigli, garofani; fagotto bianco; lenzuola per la sepoltura dei cristiani: sciarpe da avvolgere intorno alla vita (tarabullus), semplici o decorati.

163. ARTIGIANI DEL PELLAME

Il cuoio lavorato, misurato con il palmo della mano, si tagliava con una lama affilata, invece la cucitura veniva eseguita con un ago speciale di forma triangolare per cucire con doppio filo "Smirne", in quanto già a metà della cucitura si attaccava una striscia di pelle. Per dare forma al cappuccio di pelliccia è stato utilizzato un modello in legno. Sono stati prodotti cappelli di modelli diversi, mantelli con o senza maniche, cappotti per adulti e bambini, grandi mantelli per pastori - lipovas, parti aggiunte ai cappotti, guanti con le dita, con un dito o senza di essi, soles per i contadini e per i boscaioli del villaggio, pezzi di pelle di montone, ecc.



164

164. GLI ARTIGIANI DEI FOULARD

L'esercizio di questa attività risale al secolo XX. Con degli utensili a mano sono creati dei foulard di vari disegni e con dediche diverse. I Maestri di questa professione eseguono tutte le loro azioni su un tavolo sul quale stendono una coperta e, tramite lo stampo eseguono stampe di diversi disegni sul foulard e fazzoletti, attraverso uno speciale procedimento di precisione. Le opere create mediante questa tecnica vengono utilizzate prevalentemente dalle donne, le quali li mettono in testa nella loro quotidianità e in occasione delle cerimonie festose, intanto che in base ad essi si può anche distinguere l'origine geografica delle donne della regione di Prizren.

165. I PITTORI

Con gli utensili a mano hanno colorato filati di seta, di lana, di cotone, nonché i tessuti cuciti, con i quali sono stati realizzati dei capi di abbigliamento e tessuti per la casa. Di questo mestiere si sono occupati anche i gli artigiani che preparano i nastri intrecciati, i sarti, gli artigiani della seta.

166.I FABBRI

Sono vecchi maestr. Con la tecnica della battitura e della fusione dei metalli hanno prodotto vari attrezzi agricoli e utensili per l'uso nella vita quotidiana: ferro da stiro, tenaglie, palette, supporto per la legna del camino, spiedi con relativo supporto, portalampane (denominata asmallamba), bottoni, reze e martelli per le porte, maniglie per bussare alla porta, inferiate per le finestre, catene, collari per i cani di mandria, recinzioni in ferro.



166





167

167.IL GIOCO DELLA PEHLIVANA

E' un gioco sportivo di carattere competitivo che rientra nella categoria sportiva del wrestling. Viene giocata a Opoja, Gora, e al Fiume. Ha carattere eliminatore ed è categorizzato secondo la classifica. I giocatori, che indossano il loro costume sportivo, ungono di grasso il resto del proprio corpo nudo e prima di iniziare la gara di wrestling, eseguono un rito di presentazione con una specie di pellegrinaggio negli ambienti in cui si svolge la gara. Le gare si svolgono in occasione delle feste di maggio. Questa gara ha acquisito un carattere internazionale, in quanto vi partecipano dei lottatori provenienti anche dalla Turchia, dalla Bulgaria e da altri Paesi.

168.LE CORSE CON I CAVALLI

E' stato uno sport diffusa nella regione di Gora. Durante i matrimoni delle famiglie benestanti si svolgevano delle gare con i cavalli. I primi tre posti sono stati premiati con degli omaggi. Il primo posto viene ricompensato con un bue, un montone o una pecora. Chi celebrava il matrimonio, invece sulle corna del bue e dell'ariete avvolgeva un nastro con una moneta d'oro ottomana.

169.IL GIOCO DEI CAPPUCCI

Viene giocato in occasioni di matrimoni e feste tradizionali, ma soprattutto nel soggiorno, durante le lunghe notti d'inverno. Vi partecipano due gruppi di 6 o più giocatori, fino a 12. Vengono utilizzati i calzoni spessi o le calze da uomo, in loro assenza si potrebbero usare anche i guanti (a 10 dita), che vengono denominati i cappucci. Prima del sorteggio, due dei maestri scelgono la propria squadra. I punti raccolti durante il gioco vengono denominati capre. La prima squadra che riesce a raccogliere le capre, 101, è la vincitrice. I vincitori si alzano in piedi e cantano ai perdenti delle canzoni di tutti i tipi, che la tradizione riconosce come canzoni dei cappucci.



170

170.IL GIOCO GURAPESHE

Di solito è un gioco di pastori. La pietra che viene lanciata pesa fino a 7.5 kg. Il suo lancio viene fatto in diversi modi, a seconda dell'ambiente in cui si svolge il gioco. Ha carattere competitivo. I modi di lancio delle pietre sono i seguenti: con il palmo della mano sopra la testa; con entrambe le mani e viene gettato indietro tra le due gambe aperte; viene catturata la pietra con entrambe le mani, si rimane su un piede e si lancia da parte; con entrambe le mani la pietra si lancia sopra la testa. I partecipanti svolgono il gioco a turni.

172.IL GIOCO SHKODRAZ

In questo gioco partecipano 4, 6, 8 o addirittura 10 persone. Prima di iniziare il gioco si tira a sorte per nominare i portatori e i cavalieri, i quali si mettono a due a due, uno di fronte all'altro. Uno dei cavalieri si trova di fronte alla palla, la quale la lancia al suo compagno di squadra, che la deve prendere, e non lasciarla cadere a terra. Si fa lo scambio dei ruoli quando la palla cade a terra. Ci sono delle regole sul comportamento dei portatori, altrimenti essi vengono sottoposti a punizioni.

171.IL GIOCO BZZZ

È conosciuto anche come il gioco dell'ape. Viene giocato anche sul campo dai pastori e dai giovani, in caso in cui dovrebbero trascorrere le notti d'inverno, oppure nei matrimoni e nelle varie celebrazioni durante tutto l'anno. A questo gioco partecipano 3-10 persone. Si tira a sorte per stabilire chi dei giocatori dovrà entrare in campo in mezzo agli altri. Una delle persone intorno, facendo bzzz, dà una pacca sul palmo della mano del giocatore che si trova al centro. Tutti i giocatori insieme cercano di distrarlo con le dita puntate contro il suo viso e un bzzz inarrestabile, in modo che lui non sia in grado di indovinare chi lo ha colpito. Lo scambio avviene soltanto se viene scoperto chi ha dato la pacca.

173.IL GIOCO GUXHAZ

Il gioco dei pastori. Viene distribuito un bastone per ciascuno dei giocatori; una palla di legno che viene chiamata guxhe. In mezzo al campo si trova un secchio e intorno ad esso, a una distanza dai 2 ai 3 metri, ci sono i puntini, uno in meno rispetto al numero dei giocatori, perché uno di loro dovrebbe stare dietro la palla. Quest'ultimo dovrebbe inviare la palla all'interno del secchio custodito dai giocatori e correre per occupare uno dei puntini. Colui che si ritrova con il puntino occupato, deve stare dietro la palla.





174

174.LA TORRE DELL'OROLOGIO & IL MUSEO ARCHEOLOGICO

E' situato nello spazio del Hammam di Ahmet Shemsidin Bey (risale al secolo XV). E' ricco di reperti di epoca antica, dal Medioevo a questa parte. I numerosi reperti rinvenuti a Prizren e nei dintorni rivelano la ricca storia della città e dintorni. La torre dell'orologio insieme alla mansarda fu originariamente costruita in legno, mentre nel XIX secolo Eshref Pasha Perolli l'ha costruita in pietra, collocando l'orologio e una piccola campana. Il museo è stato inaugurato il 17 novembre 1975 e vi sono stati esposti vari reperti risalenti all'epoca Eneolitica, Neolitica, del Bronzo, del Ferro, al periodo Romano e Medievale.

175.IL MUSEO IDROELETTRICO "LA PRIZRENIANA"

Il Museo Idroelettrico del Kosovo è stato aperto il 08.11.1979. Vi erano contenuti gli stabilimenti della centrale, i due generatori, il materiale di archivio sulle origini e il completamento della costruzione della struttura; le immagini degli impianti dell'Elettroeconomia del Kosovo, la carta geografica in rilievo, sulla quale appaiono le linee di produzione e di trasmissione di energia elettrica in Kosovo, le immagini dei primi maestri elettricisti a Prizren, della prima apparecchiatura del cinema, della sottostazione elettrica con una forma interessante e dei rifiuti della centrale a gas.



176.IL MUSEO ETNOGRAFICO

E' situato all'interno del complesso della Lega Albanese di Prizren. In esso sono esposti abiti e oggetti che rappresentano varie regioni albanesi.



177.IL COMPLESSO DELLA LEGA ALBANESE DI PRIZREN

E' situato nel punto più distinto dello spazio urbano, circondato da Lumbardhi, il complesso Marash e la pendice del Castello. In questo complesso vengono intrecciate in modo armonioso gli elementi dell'architettura monumentale e quella folcloristica. In questa struttura si è tenuta l'Assemblea fondatrice, il 10 giugno 1878, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i territori albanesi che poi hanno fondato la Lega Albanese di Prizren. All'interno di questo complesso si trova il museo storico in cui sono contenuti vari oggetti (esposti) artigianali, capi di abbigliamento caratteristico delle regioni albanesi, la galleria e la biblioteca.



178

178.IL TEATRO DI PRIZREN

Il Teatro professionale è stato fondato nel 1945, dopo una notevole tradizione amatoriale. Però, dopo il passaggio dell'amministrazione centrale a Pristina, un anno dopo, si è trasferito anche questa istituzione. Nel 1950, viene fondato il teatro amatoriale della città. Nei primi anni '70, ha funzionato per due stagioni il teatro semiprofessionista. Come un teatro professionista è stato fondato nel 2006.

179.IL GIGLIO DI PRIZREN

E 'stato fondato nel 1986, come l'unico evento culturale che coltivava il genere musicale cittadino, quali: le ballate, le canzoni e le serenate. Il festival tradizionale è stato avviato dalla produzione musicale dell'ex Radiotelevisione di Pristina, e in quell'occasione tutta l'orchestra di questa istituzione è impegnata nella realizzazione e la trasmissione delle canzoni in gara. Viene svolto ogni anno all'inizio del mese di luglio, e vi vengono interpretate canzoni in lingua albanese, turca e bosniaca.



180.IL CINEMA LUMBARDHI

È stato costruito negli anni '50 del secolo XX. Inizialmente ha operato con pellicole di 35 mm. Da sette decenni oramai il suo spazio viene utilizzato per lo svolgimento di un considerevole numero di eventi culturali. Il cinema Lumbardhi è la testimonianza della tradizione artistica (filmica) della città e ha contribuito alla formazione dell'identità culturale e sociale della comunità. Questo cinema è stato trasformato anche in un marcatore culturale, dal momento in cui è diventato uno dei simboli più popolari del Centro Storico di Prizren.

181.LA BIBLIOTECA INTERCOMUNALE DI PRIZREN

La Biblioteca di Prizren è stata fondata il 25.12.1944. Questa biblioteca è stata costituita dai libri presi in prestito dalla biblioteca della scuola superiore, dai libri donati dai cittadini e da altre forme di approvvigionamento. Nel 1944 questa biblioteca contava 2.450 libri e fino alla fine di quello stesso anno il numero di libri è aumentato a 3.000 libri, e inizialmente la biblioteca veniva curata dal personale di etnia serba, ma successivamente è stato assunto anche personale albanese. Due tra i primi operatori albanesi della biblioteca erano Lili Berisha e Myjezib Hoxha.



182

182.IL CINEMA EUROPA

Dokukino viene gestito dal Festival Internazionale dei Documentari e dei Cortometraggi, Dokufest. È un cinema moderno, dotato di tecnologia digitale e tecnologia 3D e con un repertorio di film di recente produzione della cinematografia mondiale.

183.L'ORCHESTRA DELLA CITTÀ DI PRIZREN

L'orchestra è stata fondata nel 2010, è una formazione camerale composta di 20 membri. Organizza concerti presso la Casa della Cultura, l'anfiteatro dell'Università di Prizren e presso la Fontana. Nel corso di quest'anno è stata pianificata l'organizzazione del Festival di musica classica.



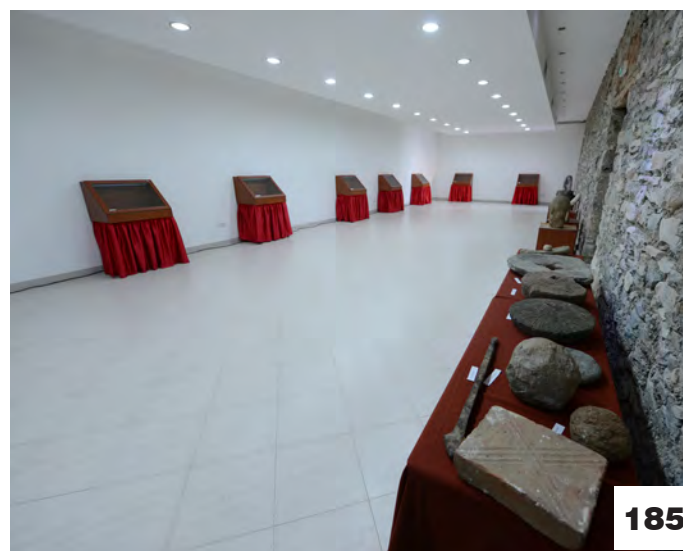
185

184.LA CASA DI FELLBAH, SUHAREKA

Offre corsi di informatica, d'arte, di pianoforte, di coro, di teatro, di giornalismo, di lingua tedesca, inglese, francese, di chimica, di biologia, di danza moderna e tradizionale, ecc., per bambini e giovani.

185.IL MUSEO DELL'EDUCAZIONE, SUHAREKA

Suhareka è conosciuta come una zona ricca di molti siti archeologici. Per poter avere lo spazio necessario per l'esposizione di questi valori, l'edificio costruito nel 1928 come scuola, è stato trsformato in museo nel 2012. E' l'edificio più antico che esiste nel comune di Suva Reka.



185



186

186. SCULPFEST/SCULP'ICE

Lo SculpFest è il festival internazionale della scultura. Viene organizzato ogni anno a Prizren. Consiste negli approcci alternativi verso l'arte e la cultura e soprattutto sul modo in cui questi dovrebbero essere al servizio dell'emancipazione sociale in generale. Ha contribuito e continua a creare spazio per l'uso dell'arte come forma di espressione e influenza in importanti processi della società.

187. IL NGOM FEST

Il Festival della musica e delle attività NGOM Fest ha avuto la sua prima edizione nel mese di giugno del 2011. Attraverso la musica eseguita da gruppi musicali provenienti da diversi paesi, il NGOM Fest ha promosso una nuova qualità dei festival di musica. Allo stesso tempo, gli eventi tematici durante il festival hanno promosso l'orientamento di varie questioni sociali e culturali e la sensibilizzazione dei cittadini rispetto ai problemi che preoccupano i giovani e la società in generale.



187

188.IL FESTIVAL DELLA CARICATURA STRIP

Viene organizzato ogni anno nella città di Prizren, dall'Associazione degli Artisti Strip Kosovari " Xhennet Comics ", che è l'unica associazione delle caricature comiche in Kosovo. L'associazione si occupa della organizzazione dei festival, della pubblicazione di riviste Strip e di varie attività in questo campo.



188



189

189. 40 BUNAR FEST

In questo festival la presentazione è libera. L'attività consiste nel lancio dei pneumatici dei trattori e le punte nel fiume Bistrica. Il fiume è freddo e pericoloso, e per questo motivo sono necessarie delle attrezzature accessorie. Il casco è indispensabile. Allo stesso modo, anche il giubbotto di salvataggio è indispensabile.





190

190.IL DOKUFEST

Il Festival Internazionale del Documentario e dei Cortometraggi, Dokufest, è iniziato nell'anno 2002, con la proiezione di 20 film, soprattutto dal Kosovo e dai paesi limitrofi, nell'unico cinema di Prizren. Il festival ha segnato un aumento del numero dei film proiettati, dei produttori, dei dibattiti e dei visitatori. E' impegnato nella realizzazione dei progetti riguardanti la produzione di documentari sui diritti dell'uomo e la promozione dei diritti umani e dei valori democratici attraverso la cinematografia. La sua missione è quella di promuovere l'arte, la cultura e l'educazione attraverso l'organizzazione di eventi culturali, come lo svolgimento del Festival dei documentari e dei cortometraggi, delle mostre fotografiche, delle mostre di pittura, delle mostre di scultura, dei vari laboratori e delle presentazioni audiovisive.





191

191.L'ECO DI HAS

Si tratta di un festival folcloristico, che si tiene ogni anno nel villaggio Gjonaj, situato a 15 km a nord-ovest di Prizren. Circa 20 gruppi culturali provenienti da tutto il paese si riuniscono per eseguire musica e danze. L'evento si svolge in un ambiente aperto, sulla "Collina della Riconciliazione" e unisce ogni anno circa 10.000 visitatori provenienti dal Kosovo e dalla regione.

192.LE GIORNATE DEL PATRIMONIO EUROPEO

Viene organizzato dall'anno 2006. Pone in evidenza le competenze e le tradizioni locali, l'architettura e le opere d'arte. L'obiettivo più ampio è quello di riunire i cittadini originari di culture e lingue diverse. L'attività prevede l'autobus del patrimonio europeo, il giro in bicicletta, la promozione degli standard della Convenzione Europea sulla tutela del patrimonio, concerti e balli, sfilate dei gruppi folcloristici.

193.SANATLA UYANMAK (RISVEGLIO CON L'ARTE)

Il Festival Tradizionale "Risveglio con l'arte" è la manifestazione culturale organizzata dalla minoranza turca. E' iniziato nel 2002. Il suo obiettivo è quello dell'intreccio tra la scienza, della cultura e dell'arte in tutta l'area dei Balcani.

194.GLI INCONTRI DI GJEÇOVI

Gli incontri di Gjeçovi è un evento culturale letterario che si svolge oramai da 43 anni a Zym, in provincia di Has. Questo evento culturale che riunisce poeti, scrittori, attori, politici, intellettuali da tutto il paese, viene organizzato in onore del grande patriota della nazione albanese, Padre Shtjefen Gjeçovi.

195.LA GARA DEGLI ACROBATI

Le gare tradizionali degli Acrobati vengono organizzate ogni anno a Dragash (Shar). Questa forma di lotta in questa regione è stata tramandata sin dai tempi del dominio dei turchi e dell'esilio della popolazione in diversi paesi del mondo. Questa forma di competizione veniva organizzata in occasioni di feste religiose o feste familiari (circoncisione dei maschietti, matrimoni).

196.IL TOUR DEL GUSTO (TOURTASTE)

Il primo Festival della Gastronomia "Il Tour del Gusto (Taste Tour)" viene organizzato a Prizren nell'ambito del progetto "Sviluppo dei prodotti tipici gastronomici di interesse per il turismo nella regione economica nel sud del Kosovo - TourTaste". Durante questo festival, i cittadini locali, gli ospiti internazionali, i turisti locali e stranieri, hanno la possibilità di assaggiare il cibo e la cultura della Regione Meridionale del Kosovo.

197.ROK N'RRUSH

Si tratta di un festival annuale di tre giorni che si svolge a Orahovac. Riunisce i gruppi rock di tutto il Kosovo e della regione. Viene organizzato nell'ambito del Festival dell'Uva, il quale ha luogo dal 7 al 9 settembre di ogni anno.

199.FESTARI

Considerata la festa ufficiale dei giovani e di tutti i cittadini del Comune di Suva Reka, "Festari" unisce la tradizione millenaria della regione nella produzione del vino, con l'arte, la cultura, lo sport, lo stretto legame tra le persone, al fine di promuovere i migliori valori. Ormai da 13 anni all'evento Festari si è unita anche una colonia d'arte, la quale è stata aggiunta alle numerose attività artistiche, divenendo noto a livello internazionale.

200.OLD TIMER FEST

Il Club degli appassionati delle vecchie automobili "Oldtimer" di Prizren, alla fine del mese di maggio di ogni anno, unisce le auto d'epoca provenienti dal Kosovo, dalla regione e dal mondo, nella piazza Fontana di Prizren. Il club è stato fondato diversi anni fa, e ora vi hanno aderito circa 25 membri, con 32 auto che sono state fabbricate almeno 40 anni fa. L'utilizzo delle vecchie auto, ma tenute in buone condizioni, viene fatto al fine di fornire la testimonianza che nel centro storico di Prizren esiste la cultura tecnica delle vecchie automobili, a prescindere dal loro anno di fabbricazione.

201.LA FIERA DEI FIORI

Si tratta di un evento tradizionale organizzato ogni anno a Prizren, durante il mese di maggio, dal Dipartimento del Turismo e dello Sviluppo Economico.

202.LA FIERA DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI

La Fiera delle Attività Artigianali e dei lavori manuali ha luogo a Prizren, sotto il patrocinio del Dipartimento del Turismo e dello Sviluppo Regionale. Vi partecipano circa 60 espositori provenienti dal Kosovo e dalla Regione. Viene svolto nel mese di giugno e lo scopo è quello di contribuire sulla offerta turistica di Prizren e il numero crescente di turisti a Prizren.



192



197



200



203

203.IL FESTIVAL DEL POMODORO

Questo tipo di festival unico in Kosovo, viene organizzato dal Comune di Mamusha in segno di rispetto della coltivazione di questa verdura. E' tenuto il 23 luglio di ogni anno. Stimolare gli agricoltori ad aumentare la produttività e la qualità del pomodoro è e rimane uno degli obiettivi di questo festival. Inoltre, anche questo festival contribuisce a riunire le persone e creare nuove amicizie, sia all'interno del territorio del Kosovo, che con altri paesi.

ARTISTI

La loro presentazione in questo catalogo è fatto seguendo un criterio semplice e pratico. Impossibile inclusione di tutte quelle personalità della cultura, che, senza dubbio, hanno dato un grande contributo allo sviluppo culturale della regione, sono focalizzati su alcuni di essi, i valori e le cui realizzazioni sono ampiamente accettata.

**204****204. LORENC ANTONI**

(1909, Skopje - 1991 Pristina). Ha fondato la prima scuola di musica, di livello inferiore e medio "Josip Sllavenski", a Prizren, nel 1948. E' stato il direttore artistico del coro dell'associazione culturale artistica "Agimi" ("Alba"), e inoltre ha diretto l'orchestra sinfonica della città di Prizren. Ha raccolto e pubblicato sette volumi di musica popolare albanese, corredati di analisi etnomusicologiche. Inoltre, ha composto anche musica. Le sue opere si basano generalmente sull'idioma musicale popolare albanese.

**205****205. KATARINA JOSIPI**

(1923, Zym - 1970, Pristina). Ha iniziato la sua carriera come attrice dilettante presso il Teatro Amatoriale di Ferizaj. Nella primavera dell'anno 1948, a un anno dall'apertura del Teatro Professionale di Pristina, vi si è impegnata come attrice, interpretando oltre 70 ruoli.



206

206. ANTON ÇETA

(1920, Gjakova - 1995 Pristina). Si è laureato in Romanistica, presso l'Università di Belgrado, dove ha iniziato a lavorare come assistente presso il Dipartimento di Albanologia. Successivamente ha lavorato come docente dell'antica Letteratura Albanese presso la Facoltà di Filosofia di Pristina. Nel 1968 ha iniziato a lavorare come ricercatore associato presso l'Istituto di Albanologia di Pristina, dove ha presieduto la sezione del folklore e la pubblicazione della rivista "Indagini albanologiche" - folklore ed etnologia. Dal 1990 ha guidato la campagna per la conciliazione delle faide in Kosovo e all'estero. Le sue opere: "Canti di nozze" I-II, Aneddoti I; "Nenie, lamenti ed elegia". "Rapsodia di un poema albanese" di De Rada; "Sul grembo della nonna" (1955); "Racconti popolari di Drenica" I-II (1963); "Ricerche folcloristiche" (1981); "Dal nostro folklore-II" (1983-1989). Ha tradotto dalla lingua francese alcune opere di A. Daudet e di Moupassant; dalla lingua italiana, opere di E. De Amicis e di A. Moravia.



207

207. SIMON SHIROKA

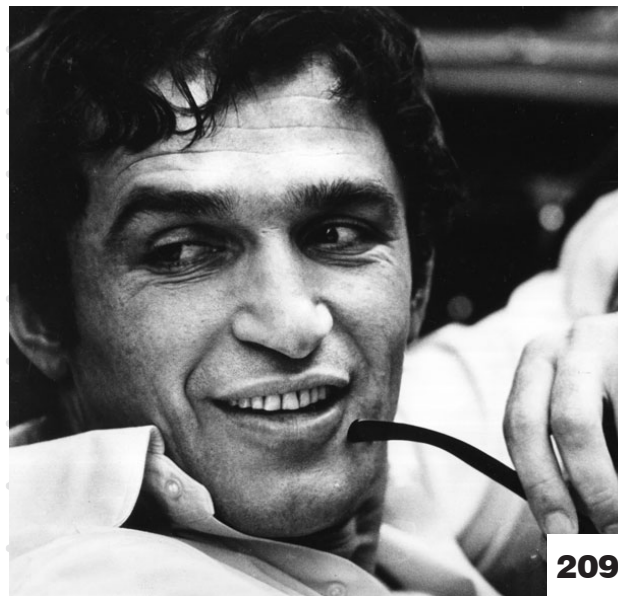
(1927 Prizren - 1994). Ha imparato il mestiere dai più illustri maestri filigranisti di Prizren. Avendo l'ambizione di diventare un artigiano distinto, ha continuato a esercitarsi e a studiare ulteriormente, prima a Belgrado e poi a Zagabria, per poi tornare a Pristina e per avviare u'attività incredibilmente ricca applicativa e artistica. Con le sue opere artistiche ha lasciato tracce profonde nell'arte del Kosovo ed oltre. Durante la sua carriera, Shiroka ha aperto una serie di mostre personali e collettive in Kosovo e in molti altri paesi.



208

208.ENGJËLL BERISHA

(1934, Prizren - 2015) si è laureato in musica a Belgrado, nel 1955. Durante gli anni 1958-1968 ha lavorato come docente presso la Scuola Superiore di Musica di Prizren. Negli anni della sua carriera a Prizren ha condotto per diversi anni l'Associazione Culturale Artistica "Agimi" ("Alba"). Nel 1968 è stato nominato professore di musica presso la Scuola Superiore di Pedagogia, a Pristina. Più tardi ha insegnato Storia della musica mondiale e nazionale presso l'Accademia Nazionale delle Arti. Ci tenuto lezioni e saggi in numerosi seminari e incontri di livello nazionale e internazionale.



209

209.BEKIM FEHMU

(1936, Sarajevo - 2010, Belgrado). Ha trascorso la sua infanzia a Prizren. Faceva parte del club di recitazione al liceo della città. Si è laureato presso la Facoltà delle Arti Drammatiche di Belgrado, nel 1960. Lo stesso anno è entrato a far parte del Teatro Jugoslavo di Dramma di Belgrado, che poi ha lasciato nel 1967. Bekim Fehmi ha interpretato in 41 film, tra il 1953 e il 1998. Ha raggiunto il successo con il film "Skupljaci perja" (1967). Nel 1968 ha interpretato Odisseo nella miniserie "L'Odissea". Il suo primo film in Hollywood è stato "The Adventurers" ("Gli Avventurieri"). In seguito ha interpretato nel film di Raimondo Del Balzo, "The Last Snows of Spring" ("L'ultima neve di primavera"), nel 1973, nonché il ruolo di un terrorista palestinese nel capolavoro di John Frankenheimer, "Black Sunday", ("Domenica nera"), nel 1977.

**210****210. ANTON PASHKU**

(1937, Grazhdanik - 1995, Pristina). E' stato considerato uno degli scrittori albanesi più illustri del secolo. Ha scritto le opere: "Racconti", "Una parte dell'est", "La torre", "Sincope", "Oh", "Kjasina", "Gof", "Vespri", "Tragedia moderna".

**211****211. DASHNOR XËRXA**

(1944, Prizren - 2009, Prizren). E' stato il direttore artistico del primo coro della Radio Televisione di Prishtina. Ha dato un grande contributo all'associazione culturale e artistica "Agimi" ("Alba"), inizialmente come direttore d'orchestra, e in seguito come presidente del Consiglio artistico ed infine è stato il presidente della stessa. Nel 1981 è stato nominato referente per l'amatorismo presso la Casa della Cultura di Prizren, e successivamente il direttore della stessa.



**IL MEGLIO, SOTTO IL
CIELO APERTO**

Introduzione

La natura della Regione del Sud rappresenta un'ottima opportunità per l'esplorazione, l'intrattenimento e il divertimento per qualsiasi visitatore. Oltre all'importanza esistenziale che rappresenta per gli abitanti del paese, una natura così ricca di montagne, acque, campi, costituisce un tesoro infinito per quasi tutte le attività richieste dagli interessati: montagne ricche di vegetazione rara, paesaggi magnifici, meraviglie della natura nel loro stato naturale, laghi, fiumi e grotte; escursioni in montagna, mountain bike, sci, e poi caccia, pesca, contemplazioni, e la tradizione della strada del vino (wine route), che gli appassionati del vino di qualità, prodotto per il largo mercato o per esigenze più strette, non dovrebbero assolutamente perdere.

Una persona appassionata della natura e di tutti i beni che essa dona, troverà nelle nostre attrazioni turistiche, come Sharri e Mirusha, un'esperienza dalla quale non vorrà conservarne solo i ricordi, ma anche ripeterla. Ma l'esistenza di tutta questa natura così ricca non avrebbe senso senza un'agricoltura altrettanto ricca. Alberi e verdure di alta qualità, alle quali addirittura vengono organizzate vari festival, ne troverete su tutto il territorio. E non bisogna dimenticare un altro prodotto, che è un motivo di vanto per questo paese: il formaggio Sharri. Senza il quale la tavola non avrebbe alcun senso.



212

212.LE MONTAGNE DI SHARR

Hanno una diversità biologica molto spiccata. La flora e la vegetazione sono ricche di varie specie. Tra questi, 86 di loro sono di importanza internazionale, 26 specie sono state inserite nella “Lista Rossa” europea degli animali e delle piante in via di estinzione, invece 32 specie sono state inserite nella “Lista Rossa” delle piante in via di estinzione secondo lo IUCN. Secondo lo IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), il Parco Nazionale delle Montagne di Sharr è evidenziato nella lista internazionale delle aree protette.

E' caratterizzato dal clima continentale, con inverni lunghi e grandi precipitazioni di neve ed estati fresche. Sulle Montagne di Sharr, dove sono concentrate le specie endemiche locali, ci sono più di 2000 specie di flora vascolare. Ciò rappresenta circa il 26% della flora dei Balcani e il 18% di quella europea. Per lo più c'è il taxon endemico (circa il 29%) e sub-endemico (circa il 10%), che costituisce quasi il 40% della flora endemica delle montagne di Sharr. Considerando quanto sopra, le Montagne di Sharr vengono poste al centro della diversità dei geni e delle specie in Europa e nel mondo.

213.I PRATI

In questa regione, il Comune di Dragash ha una superficie considerevole di prati, prevalentemente nei pressi degli insediamenti. Le piante più comuni presenti in essi sono: graminacee, fiori gialli di campo, rose, piante tipiche (shevarët, flokëzat), i fiori bianchi, la camomilla, luledhëmbi e pelimi (piante tipiche locali), il papavero, le rose selvatiche ecc. Oltre ai prati naturali, vi si trovano anche comunità di prati artificiali, coltivati di piante graminacee, nonché delle comunità di campi, in cui vengono coltivati principalmente: l'orzo, il segale, l'avena, le patate, ecc.



214.LE FORESTE

Le foreste della regione sono generalmente pulite, dominate dai faggi (68%) e dai pini. In percentuali molto più ridotte, ma che arricchiscono la diversità, troviamo l'abete, il pino denominato hormoqi, il pino nero e quello bianco, il frassino nero, le piante di nocciolo, ecc.

215.I PASCOLI

La regione è composta di pascoli primari e secondari. I pascoli primari si estendono sulla vegetazione forestale fino alle più alte vette, in cui si trova la copertura erbacea. Per questo motivo vengono definiti anche pascoli alpini. I pascoli secondari consistono in superfici erbacee che si sono sviluppati come risultato dell'influenza della natura e del fattore umano.



216.I LAGHI DI SHARR

I laghi glaciali sono una delle più rare bellezze del paese. Sono situati ad un'altitudine di 1900 metri sopra il livello del mare. Il Lago di Livadica: si trova a 2173 metri sopra il livello del mare, ha una lunghezza di 230 metri, larghezza di 120 metri e profondità di 7,3 metri. Altri laghi: il Lago Jazhinca, Gornjaselles, Karanikolle, Miskove, Bezdanke, ecc. Il Lago Nero è il lago più isolato delle Montagne di Sharri, ha le dimensioni di un bacino, contenente acqua immutabile e ha una profondità di 3.5 metri.

217.DRIN BIANCO

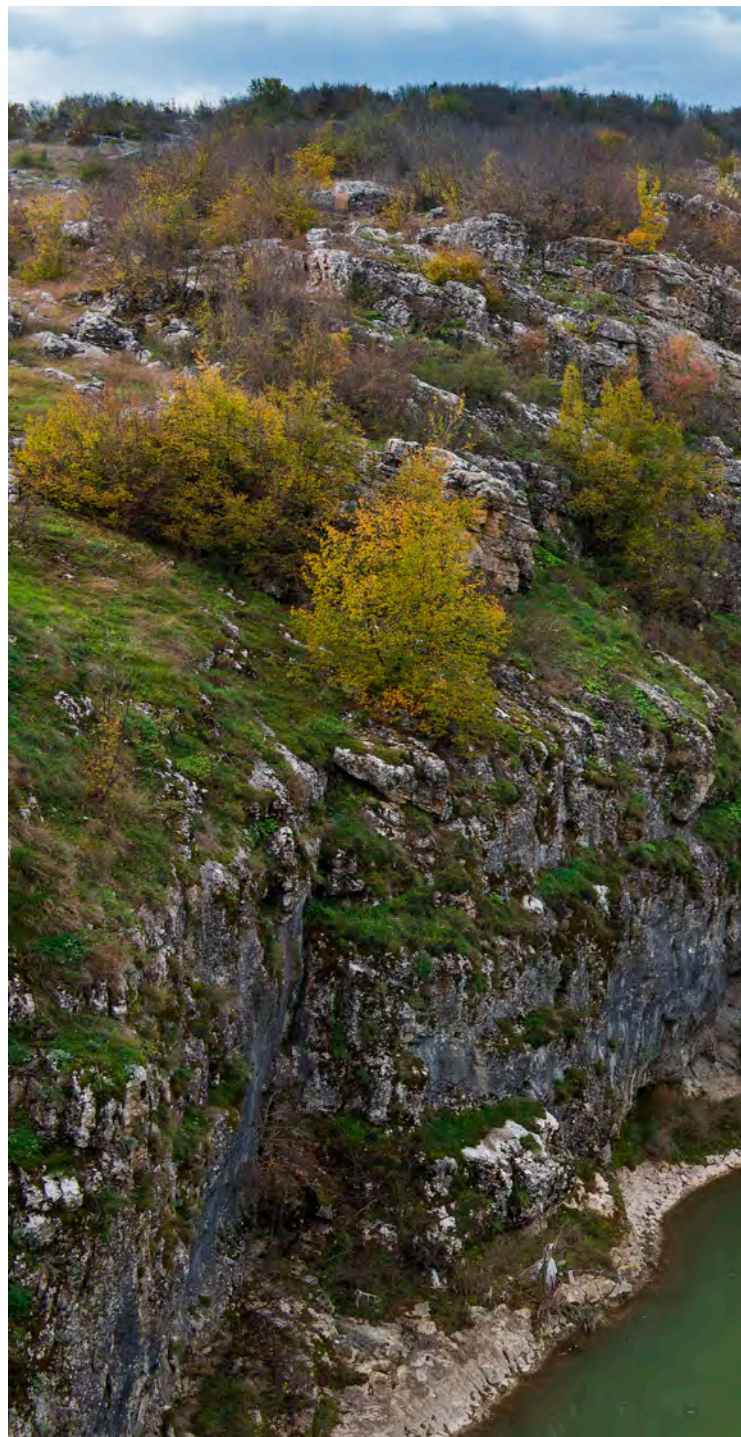
Con una lunghezza di 111 km attraversa tutto il territorio del Kosovo e con una superficie di sfocio di 4860 km², entra a Prizren dal nord e prosegue in direzione sud-ovest, verso l'Albania, fino al Mare Adriatico. Forma un piccolo lago all'interno dei confini del villaggio Dobrushe. Il fiume attraversa anche il comune di Orahovac, per circa 30 km, e costituisce il confine amministrativo fra i comuni di Prizren, Gjakova, Malisheva e Kline. I fiumi e i torrenti che confluiscono nel Drin Bianco sono: il Fiume Ratkoc, Rimnik, Palluzhe, Hoce/Velica, ecc. Il fiume Drin Bianco Gradishi taglia il masso calcareo di Gradish, formando l'attraente Gola epigenetica di una lunghezza di 450 metri. Nel canyon è costruito il ponte Ura e Fshenjtë, di una lunghezza di oltre 70 metri, invece l'altezza dall'arco fino al letto del fiume è di 30 metri.

218.IL FIUME PLLAVA

Con le proprie diramazioni forma il più grande sistema fluviale e comprende circa il 63% del territorio del comune di Dragash. Sorge nei pressi di Pietra Nera, dove si trova anche la sorgente del fiume Zaplugje, nelle Montagne di Sharr. Le diramazioni di questo fiume sono: il fiume Bresane, il fiume Kuki, il fiume Kosave, il fiume Rrenc - che appartengono alla regione di Opoja, e poi il fiume Radesha, fiume Leshtan, il fiume Brod - che appartengono alla regione di Gora.

219.TOPLLUHA

Viene formato dai corsi d'acqua locali, e la sua diramazione più grande è il fiume Semetishte. E' una delle diramazioni al lato sinistro del fiume più grande in Kosovo, Drin Bianco. La sua superficie è pari a $F = 510.0 \text{ km}^2$, mentre la lunghezza è di 15,5 km. Toplluha passa attraverso la città di Suva Reka, mentre sfocia nel Drin nei pressi del villaggio Pirana, nel comune di Prizren.







220

220.LE SORGENTI TERMALI

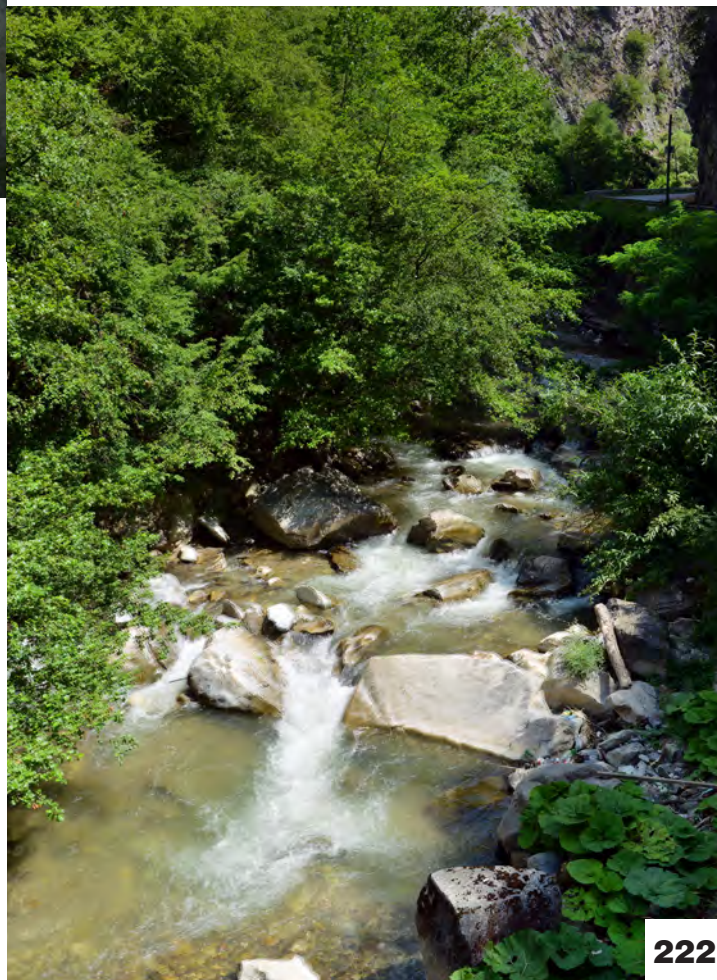
NA Baja si trova una sorgente di acqua termale, con una capacità di 250-300 l / sec. Vi è stata costruita una piscina della superficie di 2000 m², la quale ogni stagione estiva è in uso, sia per rinfrescamento che per l'organizzazione delle gare di nuoto. L'acqua di questa piscina offre anche la possibilità di guarigione da un certo numero di malattie della pelle. La temperatura costante dell'acqua durante tutto l'anno è di 22°C.



221

221.LA GROTTA DI PANORCI

A pochi metri sotto l'ingresso della grotta ci sono due sorgenti d'acqua, le quali, con ogni probabilità, hanno un collegamento idrologico con la grotta. All'interno della grotta ci sono dei flussi permanenti con marcate oscillazioni delle portate di acqua. La parte esplorata della grotta è caratterizzata da spazi vuoti (lacune) carsici di dimensioni considerevoli, ma non di particolare abbondanza di disegni speleologici. Sul pavimento del canale si notano dei sedimenti che si considera siano sassi, di composizione litologica eterogenea. Sono in corso le procedure finalizzate alla protezione di questa grotta.

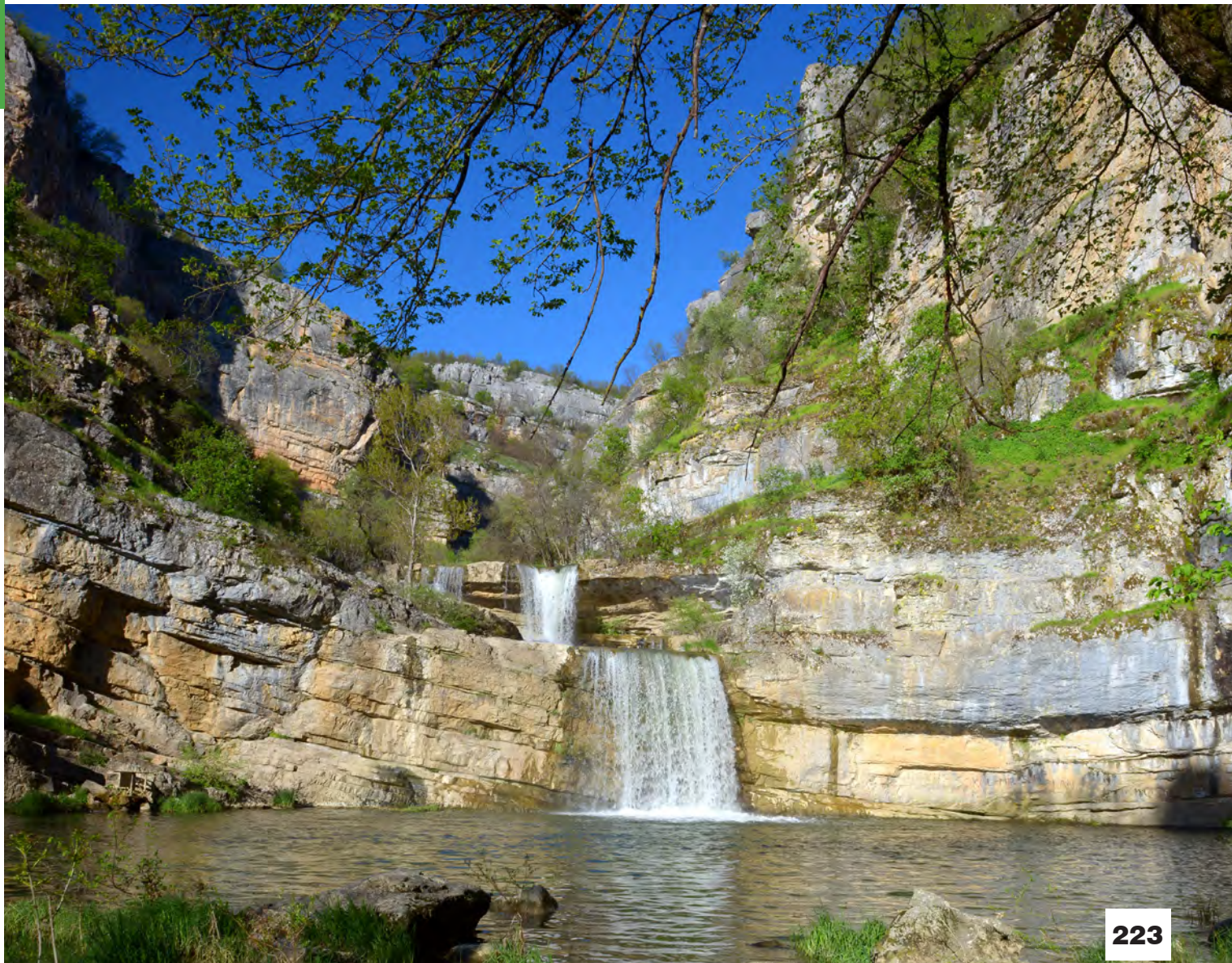


222

222.LA GOLA DI LUMBARDHI

E' situata fra le vette più alte montagnose di Bistra, della Pietra Azzurra e della Pietra Rotta, e si estende fino al confine statale con la Repubblica di Macedonia. Si trova ad un'altitudine dai 1550 metri fino ai 2609 metri sopra il livello del mare.

Questa riserva naturale è caratterizzata da specifici valori biologici, biogeografici, geologici, idrologici e di paesaggi. La Gola di Lumbardh, in quanto flusso sinuoso e caratteristico, attraversa lo spazio lungo il fiume ricco di elementi di flora verde e boscosa. Lo spazio lungo il fiume Lumbardhi, durante il caldo estivo è l'area più visitata della città. Il Piccolo Lago e il Grande Lago, (lunghezza 90 metri, larghezza 45 metri, profondità 1 metro), e le numerose sorgenti di acqua sfociano nel fiume Lumëbardhi di Prizren, che in questa zona, a causa del ripido terreno roccioso, forma numerose cascate.



223

223.LA CASCATA DI MIRUSHA

Si estende lungo il fiume Mirusha, che ha scavato un canyon lungo circa 10 km, creando anche 12 laghi fluviali con 12 cascate. La cascata con la maggiore altezza è quella che si trova tra il sesto e il settimo lago. E' alta 21 metri. Le cascate tra i laghi, il paesaggio, le rocce e le grotte, rappresentano una vera e propria attrazione turistica.

224.IL CANYON DI MIRUSHA

Due chilometri sotto il fiume Mirusha si trova il canyon di 16 laghi carsici fluviali di varie dimensioni, legati con le cascate alte fino a 21 metri. I lati del canyon in alcuni luoghi sono profondi e verticali fino a 200 metri.

225.IL FIUME MIRUSHA

E' lungo 29 km, sfocia nel fiume Drin Bianco, nella cui composizione ci sono 38 diramazioni (torrenti). La varietà delle risorse naturali è un ulteriore argomento per la rara bellezza che possiede questo paese. Ciò che arricchisce questo paesaggio è anche il fiume Mirusha e il canyon attraverso il quale passa il fiume, come una delle più grandi bellezze del Kosovo. La superficie del bacino di Mirusha è di 337.5 km². Le diramazioni del fiume Mirusha sono: il Fiume dei Biniq, il Torrente di Prrocke, il Torrente di Malisheva, Stopanica, il Torrente di Bubavec e il Torrente di Kijevo.

226.I LAGHI INFERIORI

Sono caratterizzati da diverse larghezza, fra i 50-60 metri tra le due rive. I laghi più grandi sono il tredicesimo e il sedicesimo (l'ultimo) con profondità di 5 -7 metri. Dopo il tredicesimo lago, la cascata ha un'altezza di 3 metri, con una caduta molto rapida a forma di cascata che finisce nel quattordicesimo lago, creando una cascata alta 14 metri in direzione del quindicesimo lago, e poi dal quindicesimo lago, dalla stessa altezza, cade nel sedicesimo lago, proprio dove termina il canyon di Mirusha. Le dimensioni dei laghi, dal primo al sedicesimo, variano a seconda della quantità di acqua e dalle precipitazioni che finiscono nel bacino di Mirusha.

227.I LAGHI SUPERIORI

Inizialmente la loro profondità è di 1-3 metri, mentre l'ottavo lago raggiunge la profondità di 6,5 metri. I laghi sono collegati tra di loro tramite gli stretti, soglie e profondità dalle quali si sono create delle cascate, che, insieme all'erosione, fanno sì che i laghi tendano ad approfondirsi continuamente. La larghezza del canyon nella parte superiore è piccola nel primo lago dove l'acqua comincia a creare cascate e laghi di larghezza 0.50-1 metri del fiume che fino all'ultimo lago (l'ottavo) raggiunge la larghezza massima di 3 metri.

228.I LAGHI MEDI

La loro altezza è di circa 100 metri dal tredicesimo all'ottavo lago. Il terreno è molto inappropriato da visitare, a causa delle profondità e delle forme scoscese esistenti tra i laghi. Le profondità fra la nona e la decima cascata raggiungono i 6-9 metri, mentre l'altezza della cascata a forma di muro in mezzo all'ottavo e il nono lago è di 21 metri e in mezzo al nono e il decimo lago è di 9 metri.

229.IL PARCO DI MIRUSHA

E' situato su entrambi i lati del fiume Mirusha, dall'inizio del canyon fino quasi al luogo in cui esso sfocia nel Drin Bianco. La superficie protetta del Parco Regionale di Mirusha è di 556 ettari. Il territorio del Parco Fluviale viene attraversato dal fiume Mirusha, il quale, lungo il suo corso crea 13 cascate e 16 laghi, i quali tutti insieme creano un raro fenomeno morfoidrologico, assai attrattivo per i visitatori. Il lago più grande è il sedicesimo (55 m X 45 m) con una profondità di 5 metri. La cascata più alta è quella che si trova fra l'ottavo e il nono lago, la cui lunghezza è di 21 metri. Il clima della regione di Mirusha è mite continentale, influenzato dal clima mediterraneo.

230.IL PARCO NAZIONALE DI SHARR

Ha una superficie di 390 km². La biodiversità ha caratteristiche dei Balcani e del Mediterraneo che lo rendono ricco di flora e fauna in termini di specie endemiche e rare. A causa dell'azione dei ghiacciai, si è creato un gran numero di cosiddette profondità glaciali o cerchi, onde e grosse quantità di morena (materiale glaciale). I più conosciuti sono i laghi di Livadića e Jazhinca. Il maggior numero di profondità glaciali è situato sulle pendici delle vette più alte, nella parte meridionale del territorio del parco nazionale, di Bistra, Livadica, Cuka dei Laghi, mentre il gruppo più numeroso si trova sotto la vetta di Piribregu (2.522 metri), noto con la denominazione il Buco di Berevci. Poi si accentuano gli approfondimenti circolari di Cuka dei Laghi e Livadića.

Da questi cerchi partono le onde, rispettivamente le precedenti pianure dei ghiacciai. Di particolare importanza è l'onda Demir Kapija, che va dal vecchio cerchio dove oggi si trova il Lago di Livadica. L'Onda di Demir Kapija, il cui fondo è più largo e le pareti sono completamente inclinate, rappresenta la forma fossile più conosciuta di pianura glaciale a Sharr, la lunghezza è di circa 1,5 km. Il Parco Nazionale della Montagna di Sharr è caratterizzato da un clima orientale continentale.

231.LA VETTA DI ARNEN

È una riserva strettamente naturale, con una superficie di 30 ettari, con valori naturalistici e scientifici, in quanto vi è una ricca biodiversità di legno (di pino bosniaco e di faggio) e vegetale (lo steno endemico *Vrbascum scardicum* si trova solo nella regione di Prevala e da nessun'altra parte del mondo).

232.OSHLAK

È caratterizzato da foreste pulite e numerose piante endemiche. Dalla ricca fauna si può distinguere la capra selvatica, invece per quanto riguarda la fauna selvatica, gli animali di maggior diffusione sono: l'orso bruno, il lupo, il cervo, diversi uccelli rapaci, ecc. Questa riserva è sotto protezione dal 1960. Ha una superficie di 20 ettari.

233.IL GRANDE PINO (GOLEM BOR)

Questa riserva rappresenta il più bello e interessante complesso del pino bosniaco nei Balcani. Nella riserva e nelle sue vicinanze si trovano anche fenomeni e oggetti interessanti idrografici. Sul lato orientale si trova lo spartiacque marittimo tra il Mar Egeo e il Mar Adriatico, rispettivamente il bacino idrografico del fiume Lepenci e quello del fiume Bistrica di Prizren.

234.RUSENICA

È l'habitat della lince balcanica (*Lynx Lynx balcanicus*), che è una specie di specie rara ed esposta a rischio. Al fine di proteggere l'habitat della lince, poiché negli anni '90 si contavano circa 13 specie, Rusenica è la più antica riserva naturale proclamata già dal 1955, con un'area protetta di circa 300 ettari. Questa località è importante anche sotto l'aspetto del paesaggio e quello della flora, dove si può specificare il tipo di acero di montagna (*Acer heldreichii*).





235

235.IL PLATANO A MARASH

Il Platano a Marash ha un'altezza di 20,90 metri, la sua circonferenza è di 3 metri, mentre la larghezza è di 3,50 metri, con un con un diametro di 12 metri. Il Tronco del Platano è di 2 metri. Le foglie sono lunghe 13-14 cm. L'altitudine del luogo in cui è situato il platano è di 417 metri sopra il livello del mare.



236



236

236.I TRONCHI DI BUNGU A LOZICE

Si tratta di quattro alberi a due radici, che si presume siano più vecchi di 200 anni e con un'altezza del tronco insieme alla corona di circa 20 metri.

237.L'AGRICOLTURA

In questa regione, l'agricoltura è uno dei settori di attività rurali più diffuse e uno dei fonti fondamentali dell'esistenza. Nel comune di Prizren, oltre il 50% della popolazione vive in aree rurali, il settore agricolo è una delle più importanti fonti di occupazione e di reddito. Il 25% dei terreni di Prizren sono fertili e muniti di un sistema di irrigazione. Il Comune di Dragash ha circa 3.500 aziende agricole, il 95% dei quali sono di proprietà delle famiglie. Nel Comune di Malisheva circa l'80% delle famiglie vivono delle attività agricole. Vi vengono coltivati cereali, ortaggi e colture foraggere. Il settore sociale viene utilizzato per la produzione dell'uva. Il Comune di Orahovac utilizza circa il 90% della terra per l'agricoltura e la viticoltura. La produzione dell'uva e dei suoi prodotti ha una tradizione millenaria. Il Comune di Suva Reka ha solo il 53% dei terreni agricoli fertili. Vi si coltivano cereali, frutta e verdura e esiste una tradizione conosciuta della coltivazione dell'uva.



237

238.L'ALLEVAMENTO

I prodotti di allevamento della regione si estendono su tutti i mercati del paese e oltre. Il Comune di Dragash, grazie al terreno montagnoso, i pascoli, ha una grande produzione di latte, degli stabilimenti di trasformazione del latte, mattatoi, fabbricche per la lavorazione della lana. In altri comuni domina soprattutto l'allevamento dei bovini, degli ovini, ma anche delle capre, dei cavalli e dei bufali.



238

239.L'APICOLTURA

Grazie alle buone condizioni climatiche, all'aria pulita e alla ricca flora, l'apicoltura è un settore di grande successo della regione. Senza prodotti chimici e pesticidi, il miele è di una qualità molto alta.



239



240.I CEREALI

I tipi dominanti dei cereali coltivati nella regione sono: il grano, il mais, l'orzo, l'avena, la segale, la soia e la colza

240



241.LA VITICOLTURA, I VINI

La viticoltura è una delle attività di maggior successo nella regione, nel comune di Prizren, Orahovac e Suva Reka. L'industria vinicola ha un grande potenziale per l'accesso ai mercati europei. Vi vengono coltivate l'uva rossa e bianca, da vino e da tavola. I tipi di vini dominanti sono il Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot Nero, Game, Kosovo Rosso, Chardonnay, Riesling Italiano, Riesling Renano, Semignon. Vengono prodotte anche bevande alcoliche, quali l'aquavite e il Brandy.

241

242.LA FRUTTICOLTURA, LE VERDURE

Dagli alberi vengono coltivate soprattutto le mele, le pere e le prugne, inoltre in alcune zone, vi è anche una notevole produzione di frutti selvatici, di mela e nocciola. Le verdure coltivate sono le seguenti: le carote, l'aglio, le melanzane, gli spinaci, i peperoni, i pomodori, l'anguria, le cipolle, ecc Un rapido sviluppo ha segnato anche la coltivazione delle verdure in ambienti chiusi (nelle serre). Nel Comune di Mamusha si svolge anche il Festival del Pomodoro, uno degli ortaggi più richiesti e coltivati.



243.LE ATTIVITÀ ALPINE

Nel Comune di Prizren si svolgono attività regolari alpine-escursionismo. Vicino al villaggio Struzhe si trova la casa di montagna, che funziona nell'ambito dell'Associazione degli Attivisti Alpini di Sharri; offre alloggi e servizi correlati alle attività alpine. Le vette che vengono occupate dagli alpinisti sono: Bistra, la Vetta Nera, Kopilica, Vertopi i vogël, Vertopi i madh, Kara Nikola, Shkarpa, Oshlak, Koxha Balcani, Ostrovica, Qerenik, Konjushka.



244.SHKARPA

Alle falde della vetta nel territorio macedone, sulla pendice sud della vetta, ci sono due laghi denominati, "Malo Karanikolsko Jezero" e "Veliko Karanikolsko Jezero". Si trova a un'altitudine di: 2479 metri sopra il livello del mare.

245.KARA NIKOLLA

E' situato vicino al collo di Bozovice, una regione che collega la città di Prizren in Kosovo e la città di Tetovo in Macedonia. La vetta ha due versanti ripide. Si trova a un'altitudine di 2409 metri sopra il livello del mare.

246.BISTRA 1

E' situato al confine Kosovo - Macedonia, con il versante voltato in direzione del Kosovo, delle Montagne di Sharri. La sua cresta si trova nel territorio del Kosovo. E' alto 2651 metri. Questa altezza la rende la seconda vetta più alta in Kosovo, dopo la vetta di Gjeravica. La lunghezza del sentiero percorribile è di 13 km.

**247.BISTRA 2**

E' situato al confine Kosovo - Macedonia, con il versante nord voltato in direzione del Kosovo. Si tratta di una delle poche vette, la quale quando non è coperta di neve tecnicamente abbastanza facile da scalare, invece quando nevicata, la cresta viene coperta di ghiaccio e l'ultima parte sotto la vetta diventa troppo pericolosa. Si trova a un'altitudine di 2651 metri sopra il livello del mare.

248.LA VETTA DI KONJUSHKE

Sulla vetta di Konjushka si trova il lago di Konjushka, che è il lago più alto delle Montagne di Sharr. Il lago è di circa 100 metri di lunghezza, 70 metri di larghezza e 50 cm di profondità. Ha una bella posizione, si trova nella della radice della vetta di Konjushka. Vicino al lago si trova anche una capanna che è stata costruita durante gli anni '70, la quale serviva per la caccia delle capre selvatiche, poiché in quella zona è presente un numero molto elevato di questa specie. Si trova in un'altitudine di 2422 metri sopra il livello del mare.



248

249.LA PIETRA DI PREVALLA

Si erige sul lato sud del centro turistico Prevala, con un'altitudine di 1991 metri sopra il livello del mare. Viene osservato dall'inizio della valle di Zhupa. La vetta corrisponde con l'inizio del lungo dorso di Bistrica, che è collegato alla cresta della vetta di Bistra 2. Una delle versanti della vetta separa il fiume Bistrica di Prizren dal fiume Lepenc. Il dorso che si trova fra la Pietra di Prevala e la radice della vetta di Bistra 2 viene attraversato per circa 25 min.

250.IL LAGO JAZHINCA

E' situato alla base della vetta di Bistra 1 e della Punta del Lago. Il lago Jazhinca ha un colore verde scuro come zaffiro ed è circondato da grosse rocce. La sua lunghezza è di circa 120 metri e la larghezza di circa 80 metri, ed è molto profondo. L'acqua è molto fredda, il lago è inadatto per il nuoto, anche se ci sono persone che hanno il coraggio di entrarvi.



251.IL LAGO NERO

E' situato a nord-est del lago Jazhinca. E' il lago più isolato delle montagne di Sharr; ha le dimensioni di un bacino. Il livello dell'acqua è invariato, è di 3,5 metri di profondità. Il colore del lago è nero, a causa delle rocce sotto la superficie dell'acqua. L'acqua di questo lago è la più fredda di tutti i laghi. Il lago è lungo circa 50 metri, largo circa 25 metri, la forma del lago assomiglia a quella del cuore ed è circondato da grosse rocce.

252.LA PUNTA DELLA TORRE

E' situata tra la valle del fiume Radesha. La neve non si scioglie fino all'inizio della stagione estiva. La torre separa due valli: la valle del fiume di Zagrejacit e la valle del fiume. Questi due fiumi si uniscono nella parte anteriore della Torre e vi si forma il fiume Radesha. Ha un'ottima posizione per l'osservazione, poiché a sinistra e a destra ci sono due valli, nella parte anteriore si estende la grande valle di Radesha e il villaggio di Radesha, invece nella parte posteriore si trova il bacino di Klec.

253.LA PUNTA DI KLEÇI

E' situato al confine tra il Kosovo e la Macedonia. Non si può osservare da lontano, a causa delle vette circostanti e, in particolare, la Vetta della Torre (Maja Kulla). La Punta di Kleçi fa parte delle Montagne di Sharr.



255

254.IL LAGO INFERIORE

E' lungo circa 15 metri e largo 8 metri, con una profondità di 70 cm. E' situato sulla radice della punta della Pietra Rotta. Si trova all'altezza più basso sopra il livello del mare.

255.LA GRANDE CASCATA DI BISTRICA

E' situata, a circa 15 minuti di cammino a piedi, sul Lago Inferiore. La Grande Cascata è anche la fine delle cascate di Bistrica, che è composta di molte piccole cascate. La Grande Cascata è alta circa 13 metri, e sopra di essa si trova anche un'altra cascata di 3 metri di altezza.

256.LA PUNTA PICCOLA

E' situata molto vicino alla Punta Nera e si estende lungo il confine tra il Kosovo e la Macedonia. Deve il proprio nome al fatto che se viene vista dalla fossa di Konjushka sembra piuttosto piccola rispetto alle vette circostanti.

257.LA SORGENTE DI BISTRICA

E' situato in una buca o carreggiata larga, su cui si trova la vetta di Gushbaba, mentre a sua sinistra si trova la vetta di Bistra 2. L'acqua naturale di questa sorgente è talmente tanto fredda, che non è possibile bere mezzo bicchiere immediatamente.

**257****258.LA PUNTA DELLA PIETRA ROTTA**

E' la vetta più vicina al villaggio di Prevala; è situata sud-ovest di questo villaggio. Ha una forma piramidale. Ha un dorso, il quale è collegato alla Punta Konjushka e Prevala vi si può osservare dall'alto. Su questa vetta vivono i maggiori gruppi di capre selvatiche. Questa vetta si trova nel territorio del Kosovo.







CICLISMO DI MONTAGNA

Dragash è uno dei comuni che offre molteplici opportunità di ciclismo di montagna. Di particolare importanza sono i percorsi seguenti:

- (259) Il Sentiero Brod - Shutman-;
- (260) il Sentiero Restelice - FYR Macedonia;
- (261) il Sentiero intorno a Brut. A Opoja si trova un sentiero di esplorazione dei villaggi, a partire
- (262) dal villaggio Bellobrad, della lunghezza di 11,5 km.

263.L'ITINERARIO LUNGO IL FIUME RADESHA

Segue il corso di un fiume attraverso un bosco di faggio fino alla fine di un lato della gola e poi arriva lungo il corso di un fiume diramato che emerge da una gola nelle vicinanze. Il sentiero segue un ciclo e offre la possibilità di completare la gita, camminando lungo la parte principale di Radesha. Si parte dal villaggio Radesha, l'altezza iniziale: 1.350 metri; il punto più alto: 1550 metri; la lunghezza: 4,95 km.



264/265

ESCURSIONI IN MONTAGNA

264. Escursioni sul Monte Koritnik: Nella maggior parte dell'anno, la cima della montagna è coperta di neve. Il sentiero inizia dietro il villaggio Rapce; l'altezza iniziale: 950 metri; il punto più alto: 2395 metri; la lunghezza: 13,7 km.

265.L'ITINERARIO BROD - MONTE CULE

La gita inizia immediatamente in salita e comprende anche alcune zone pianeggianti. Ci sono molti piccoli sentieri che si diramano dal sentiero principale usato dai pastori. Il Monte Cule è visibile in qualsiasi momento, facilitando in questo modo la navigazione nella direzione giusta. La partenza: dal villaggio Brod; l'altezza iniziale: 1384 m; il punto più alto: Monte Cule - 2220 m; la distanza: 5,76 km.

266.L'ITINERARIO BROD - I L VECCHIO PASSAGGIO DAL FYROM

Camminata sfidante, con la possibilità di accorciare il percorso, attraverso un sentiero più breve. Il punto di partenza: il Monte Cule (la lunga camminata); l'altezza iniziale: 1384 m; il punto più alto: 2265 m; la lunghezza: 15,76 km.

267.L'ITINERARIO BACKA - BROD

Backa è abitata da poche famiglie durante la stagione invernale, poiché gli altri lavorano all'estero. Punto di partenza: villaggio Bac; altezza iniziale: 1250 m; Punto più alto: 1470 m; distanza: 7:34 km.



267

268.L'ITINERARIO BROD - IL LAGO SHUTMAN

Si tratta di una delle gite più popolari nella regione di Brod. Questa passeggiata può essere combinata con altre due escursioni nella regione, sul Monte Vraca o la scalata delle tre cime, che iniziano e finiscono al lago Shutman. Il punto di partenza: l'Hotel "Arxhena"; l'altezza iniziale: 1384 m; il punto più alto: 2120 m; la distanza: 8,82 km.

268.L'OSSERVAZIONE DEGLI UCCELLI

I territori di osservazione sono: il delta del fiume Drin, le Montagne di Sharr (Prizren), Brod (Dragash), Guri i Dollocit (Suva Reka), le Alpi di Zatriq (Orahovac), la Cascata di Mirusha (Malisheve). A Limth, un luogo vicino alla Pietra Nera, è stata allestita una struttura di campeggio. Gli uccelli più caratteristici sono i seguenti: l'Aquila delle Montagne, la famiglia delle Accipitridae, la specie Chrysaetos Aquila; frinito della notte, la famiglia delle Caprimulgidae, la specie Caprimulgus Europaeus; Tichodroma muraria - la famiglia delle Sittidae, la specie Tichodroma muraria; il gufo, la famiglia delle Accipitridi, la specie Buteo; capka grigia, la famiglia delle Ardeidae, la specie Ardea cinerea; la Cicogna, la famiglia delle Ciconidae, la specie Ciconia ciconia; la pernice, la famiglia delle Phasianidae, la specie Perdix perdix, la specie Grey Partridge



269/270

270.LA CACCIA

La regione meridionale è considerata relativamente ricca di animali da caccia. La caccia è consentita durante il periodo dal 15 ottobre al 15 febbraio. Gli animali da caccia consentiti sono i seguenti: il cinghiale, la lepre, la volpe, il lupo, i polli selvatici, le pernici di campo e di montagna, i fagiani. Le aree più popolari in cui è consentita la caccia sono le seguenti: Trumshi, Planej, Pashtrik (Prizren); Gurra e Zeze, Kushnin (Prizren); Prevala (Prizren); Kodra e Pikellimes (Orahovac); Kodra e Zatriqit (Orahovac); il villaggio Grejkoc (Suva Reka); il villaggio Duhle (Suva Reka); le Montagne di Trepeze (Malisheve); la Catena Montuosa di Berishe (Malisheve); l'area di Opoja e di Gora che si trova fuori dal Parco Nazionale.



271.LE STRADE DEL VINO

Si trovano nelle aree dei due comuni, Orahovac e di Suva Reka. Le Strade del Vino hanno una lunghezza totale di circa 33 km, ma l'intero itinerario del vino copre un territorio più vasto, dato che in questa zona ci sono anche dei produttori di vini e altri punti di interesse. D'altra canto, quasi ogni cantina ha il proprio showroom per la vendita dei vini. I negozi sono situati nei seminterrati o intorno ad esse. Ogni cantina, oltre al vino produce anche altri prodotti, come l'acquavite locale - il "raki" e il succo d'uva "shira". Il vino viene venduto in varie confezioni, a partire dal pacco contenente una singola bottiglia fino alla confezione standard di 6 bottiglie, nonché "scatole", cioè pacchetto da 3 litri e da 5 litri. Inoltre, le cantine, quali: "Castello di Pietra", "La vecchia cantina", "Biopak", "Eco", "Agroalf", "Daka", "Sefa Vino", "Agrokosova Holding" (Suva Reka), "Rahovera", "Bahá", sono muniti di alcuni piccoli punti di degustazione dei vini, come: il Chardonnay, Riesling Renano, Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot Nero, Shiraz, Vranac, Rose etc e, ovviamente, la bevanda particolare, il "raki".





BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA:

- Afërdita Onuzi: “Poçeria popullore në Kosovë”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 36-2006, Pristina 2007.
- Adem Bunguri: “Raport mbi survejin arkeologjik në rrethinën e Prizrenit”, Prizren-Tirana 2005.
- Adem Bunguri, Shafi Gashi: “Të dhëna të reja mbi kronologjinë e Hisarit, Kosova Arkeologjike 1”, Pristina 2006.
- Adem Bunguri, Kemal Luci, Tomor Kastrati: “Qendra prehistorike, Harta Arkeologjike e Kosovës I”, Pristina 2006.
- Albaniada- https://www.facebook.com/pages/Albaniada/1374513139445556?ref=br_tf
- ASB (Arbeiter-Samariter-Bund): “Monografia e Rajonit Jugor të Kosovës”, Prizren 2012.
- ASB (Arbeiter-Samariter-Bund): “Mirë se erdhët në Jugun Magjepsës”, Prizren 2012.
- Associazione dei Comuni del Kosovo - I Comuni del Kosovo: “Profil i shkurtër”, Pristina 2008.
- Bajram Basha: “Prizren, Guida turistiche”, Comune di Prizren - Dipartimento del Turismo e dello Sviluppo Economico, Prizren 2012.
- Bashkim Lajçi: “Motivi i shqiponjës dy krenare në artin tonë popullor”, Istituto Albanologico di Pristina Bashkim Lajçi: “Mbi disa mënyra të mbrojtjes nga syri i keq”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 37-2007, Pristina 2008.
- Bashkim Lajçi: “Disa aspekte rreth syrit të keq apo mësyshit shqiptar”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 38-2008, Pristina 2009.
- Bekim Samadrxha: “Tipare të Zhvillimit të Popullsisë së Malishevës”, Dottorato di Ricerca, Tirana 2013.
- Bekim Samadrxha: “Komuna e Malishevës- Vështrim i përgjithshëm gjeografik”
- CHWB: “Prizren in your pocket” <http://www.inyourpocket.com/kosovo/prizren>
- CHWB: “An archeological map of the historic zone of Prizren”, Prizren, 2006.
- CHWB: “Hoça e Madhe – Velika Hoça, bad and breakfast”, Pristina 2010.
- Dragan Çukiç: “Kosova: Monumentet dhe bukuritë”, Lega Turistica del Kosovo, Pristina 1971.
- Drita Halimi: “Statovci – Etnologjia flet”, Istituto Albanologico di Pristina, Pristina 1998.
- Drita Statovci: “Ndryshimet bashkëkohore në kulturën popullore shqiptare dhe detyrat e etnografisë ndaj problemit të ndryshimeve”, Istituto Albanologico di Pristina, “Studim etnografik i ndryshimeve bashkëkohore në kulturën shqiptare”, Pristina 1990.
- Drita Halimi-Statovci: “Ndryshimet në veshjet shqiptare”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 26-1996. Pristina 1997.
- Drita Halimi – Statovci: “Mendësi dhe besime të hershme shqiptare”. Ricerche Albanologiche: “Folklor dhe etnologji 31-2001”, Pristina 2004.
- Drita Halimi-Statovci: “Veshja dhe Ansamblet Dekorative, Naser Ferri Muzika, dhe kultet lidhur me muzikën gjatë parahistorisë dhe antikës në territorin e Kosovës së sotme”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 39-2009, Pristina 2010.
- Edi Shukriu: “Kosova Antike”, Museo del Kosovo, Pristina 2004.
- Edi Shukriu: “Vendbanimet e hershme kodrinore të Kosovës: Gjuha dhe kuptimi”, Convegno con gli insegnanti della lingua albanese negli Stati Scandinavi, 19 - 20 maggio 2011, Landskrona, Svezia.
- Edi Shukriu: “Trashëgimia Kulturore e Kosovës, E Kaluara dhe Moderniteti”, Convegno con gli insegnanti della lingua albanese negli Stati Scandinavi, 19 - 20 maggio 2011, Landskrona, Svezia.
- Ec Ma Ndryshe: “Prizreni, vendtakim i civilizimeve”, pubblicato dal Comune di Prizren, 2012.
- Ec Ma ndryshe: “Prizreni në retrovizore”, Prizren, 2009.
- Esat Haskuka: “Analizat e funksioneve të Prizrenit gjatë shekujve”, Prizren 2003.
- Fadil Bajraktari, Sami Behrami, Fatos Katallozi: “Shpellat e Kosovës”.
- Fejzah Drançolli: “Trashëgimia monumentale në Kosovë”, Pristina 2011.
- Ilaz A. Zogaj: “Llapusha vështrim i përgjithshëm gjeografik”.
- Gëzim Hoxha: “Të dhëna të reja arkeologjike nga Kalaja e Prizrenit”, Iliria 2007-2008, Tirana 2008.
- Grup autorësh: “Arti popullor në Shqipëri”, Istituto della Storia - Settore dell'Etnologia, Tirana 1976.
- Grup autorësh: “KOSOVA dikur dhe sot”, Belgrado 1972.
- Grup autorësh: “Tradita kulturore e Hasit”, Istituto Albanologico di Pristina, Pristina 2007.
- Grup autorësh: “Rite dhe aktualiteti” (non si dispongono dati relativi al luogo e all'anno di pubblicazione)

L'Istituto per la Pianificazione dello Spazio, Repubblica del Kosovo, Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio - Comune di Dragash: "Analisi dello Spazio".

Comune di Dragash: "Plani lokal i veprimt në biodiversitet i komunës së Dragashit 2011-2015".

Comune di Dragash: "Plani Zhvillimor Komunal për komunën e Dragashit 2013 – 2023".

Comune di Dragash: "Strategjia Zhvillimore Lokale".

Comune di Dragash, UNDP: "Dragash Udhërrëfyese Komunal i Dragashit për Bashkëpunim Ndërkombëtar 2013-2016".

Comune di Malisheve: "Draft profili për planin zhvillimor të komunës".

Comune di Malisheve: "Strategjia Zhvillimore Lokale".

Comune di Malisheve: "Analiza hapësinore", Prishtinë 2008.

Comune di Mamushe: "Investo në Mamushë".

Comune di Mamushe: "Anadolli i Ballkanit Mamusha".

Comune di Malisheve: "Çelësi i Malishevës".

Comune di Prizren: "Investo në Prizren".

Comune di Prizren: "Plani lokal i veprimt të biodiversitetit të komunës së Prizrenit 2013-2017".

Comune di Prizren: "Prizreni vendtakim i civilizimeve".

Comune di Orahovac: "Investo në Rahovec".

Comune di Orahovac: "Plani Zhvillimor Komunal-Rahovec".

Comune di Orahovac: "Plani Zhvillimor Komunal i Komunës së Rahovecit Raporti për Vlerësimin Strategjik Mjedisor".

Comune di Orahovac: L'Ufficio per le Informazioni Turistiche.

Comune di Suhareka: "Analiza hapësinore".

Comune di Suhareka: "Analiza e situatës komunale - Suharekë".

Comune di Suhareka: "Investo në Suharekë".

Comune di Suhareka: "Suhareka Mjedis për t'ardhmën".

Luan Përzhita, Gëzim Hoxha: "Fortifikime të shekujve IV-VI në Dardaninë Perëndimore", Tirana 2003.

L.Përzhita, K.Luci, G.Hoxha, A.Bunguri, F.Peja, T.Kastrati: "Harta Arkeologjike e Kosovës I", ASHAK, Pristina 2006.

Maliq Osi: "Prizreni qytet i lashtë, muze me thesar të pasur kulturor", Prizren 2001.

Mark Krasniqi: "Nga Gurra e Traditës", Pristina 1991.

Marko Omcikus – Cultural Heritage of Kosovo and Metohija, Institute for the protection of cultural monuments of the Republic of Serbia, Belgrade, 2002.

Milot Berisha: "Guidë arkeologjike e Kosovës", Istituto Archeologico del Kosovo, Pristina 2012.

Ministero della Cultura, della Gioventù e dello Sport – La Banca Dati del Patrimonio Culturale del Kosovo.

Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dello Sviluppo Rurale – "Raporti i gjelbër 2014"

Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio – Il Monumento della Natura di particolare importanza "Ujëvarat e Mirushës", Pristina, 2012

Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dello Sviluppo Rurale: "Inventarizimi Nacional i Pyjeve Kosovë 2012"

Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio - Agenzia del Kosovo per la Tutela dell'Ambiente - Istituto del Kosovo per la Tutela della Natura: "Plani Hapësinor Parku Kombëtar Sharrri"

Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio - Agenzia del Kosovo per la Tutela dell'Ambiente - Istituto del Kosovo per la Tutela della Natura: "Raporti i gjendjes së natyrës 2006-2007"

Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio - Istituto del Kosovo per la Tutela della Natura, I valori del patrimonio naturale del Kosovo.

Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione dello Spazio - Istituto per la Pianificazione dello Spazio: "Komuna Malishevë Analiza hapësinore"

Ministero del Commercio e dell'Industria: "Profili i sektorit të turizmit".

Muharrem Qaflehi: "Gjurmët historike të Opojës autoktone dhe goranëve të Gorës", articolo.

Muhamed Shukriu: "Prizreni i Lashtë, Morfologjia e ecurive për ruajtjen e kulturës materiale", Prizren 2001.

Muzafer Korkuti: "Arti Shkëmbor në Shqipëri, Instituti i Arkeologjisë", Tirana 2008.

Museo del Kosovo, Istituto Archeologico del Kosovo (A.Bunguri, V.Hoxhaj, K.Luci, P.Alaj, Sh.Gashi,

M.Berisha, E.Shala, F.Peja): “Katalog Arkeologjik i Kosovës”, Pristina 2013.

Naser Ferri: “Festat e të ringjalljes së natyrës ndër Shqiptarë”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 40-2010, Pristina 2011.

Nexhmedin Ramadani, Ismet Lecaj: “Në kërkim të zogjve”.

Nuran Zeren Gulersoy, Engin Eyuboglu, Kerem Koramaz: “Prizren Historic Area conservation and development plan”, Prizren 2008.

Parim Kosova – Gora dhe veshja tradicionale e saj gjatë shekullit XX, Pristina 2007.

Istituti per la Pianificazione dello Spazio: “Parku Kombëtar Sharri”.

Repubblica del Kosovo, Ministero dell’Ambiente e della Pianificazione dello Spazio, Pristina 2013.

La Guida della Città di Prizren - <http://www.prizren360.com/>

Ministero dell’Ambiente e della Pianificazione dello Spazio: “Profil i shkurtër i disa zonave të mbrojtura natyrore në Kosovë”.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo: “Strategjia për zhvillim rajonal për rajonin ekonomik jug”.

Rete delle Organizzazioni Culturali di Prizren: “Oferta Kulturistike e Prizrenit”.

UN Habitat, Comune di Prizren: “Plani Zhvillimor Komunal i Prizrenit 2025 Raporti për Vlerësimin Strategjik Mjedisor”.

Samir Karahoda: “PRIZRENI vendtakimi i civilizimeve”, Prizren 2012.

Salajdin Krasniqi: “Jehu i Talias”, pubblicato dal Teatro amatoriale della città di Prizren, 2009.

Stephan Doempke, Anduela Lulo Caca, Sadi Petrela: “Four Historic Cities In The Western Balkans, Values and Challenges (Prizren – City of Filigree)”, Tirana 2012.

Sokol Cena, Ec Ma Ndryshe: “Oferta Kulturistike e Prizrenit, Pesë mundësi për të shijuar kulturën, trashëgiminë dhe natyrën e qytetit”, RrOK, Prizren 2013.

Shpresa Siqecë: “Vende kulte të rrit islam në Prizren”, Istituto Albanologico di Pristina, Ricerche Albanologiche - Folclore ed etnologia 25-1995, Pristina 1995.

Shpresë Siqeca: “Perlat e Etnisë Shqiptare në Prizren”, Prizren 2002.

Shpresë Siqeca: “Etno-Trashëgimia e Prizrenit, Sharrit dhe Mamushës /Për nder të Ditëve të Trashëgimisë Europiane”, Prizren 2010.

Shpresë Siqeca: “Zejet artistike të Prizrenit, Rahovecit dhe Suharekës”, Prizren 2011.

Shpresë Siqeca: “Arkitektura Folklorike e Prizrenit dhe e Malishevës”, Prizren 2011.

Shpresë Siqeca: “Bota Magjike e Qilimave të Prizrenit”, CHWB, Prizren 2012.

“Sh.K.A ‘Agimi’, 1944 – 1994”, Prizren, 1994

Ukë Xhema: “Etnokultura Shqiptare në Podgur”, Istituto Albanologico di Pristina, Pristina 2003.

UNDP: “Vlerësimi bazë i tajonit ekonomik jug”

Vesel Hoxhaj, Demir Zekolli: “Katalog nga Ekspozita arkeologjike ‘Thesari arkeologjik i Regjionit të Prizrenit’” (non pubblicato), Suva Reka 2014.

Todd Wassel: “Malet e Dragashit, Kosovë: Udhëzues për Turizëm Natyror dhe Shetitje”, UNDP, Pristina.

Vesel Hoxhaj: “Guida Arkeologjike e Prizrenit”, Comune di Prizren - Dipartimento del Turismo e dello Sviluppo Economico, Prizren 2012.

Vesel Hoxhaj: “Kultura e Neolitit në Rrafshin e Dukagjinit” (Tesi della Laurea Magistrale), Tirana 2011.

OPUSCOLI E MAPPE TURISTICHE:

Mappa turistica di Prizren

Mappa turistica di Suva Reka

Investi a Prizren

Investi a Dragash

Investi a Suva Reka

Investi a Orahovac

Investi a Mamushe

Ismail Gagica - Prizren (Mappa)

OJQ "Damastioni" – Prizren, All'Epoca Antica Illiro Dardana Romana Bizantina Medievale e Ottomana.

L'Ufficio per le Informazioni Turistiche di Orahovac (Opuscolo).

Il Catalogo turistico: "Benvenuti nell'Incantevole Sud"

INTERVISTE:

Abedin Balaj, originario della città di Theranda

Ali Ukaj, originario del villaggio Korishe

Avdyl Ramë Gega, originario del villaggio Korishe (78 anni)

Beçir Kabashi, originario del villaggio Korishe

Emine Kokollari, originario del villaggio Budakove (65 anni)

Esat Kabashi, originario del villaggio Korishe

Hajdar Fazliu, originario del villaggio Celine

Rrustem Cikaj, originario originario del villaggio Gjonaj

Sadike Kabashi, originario del villaggio Korishe

Sahire Kabashi, originario del villaggio Korishe

Tahir Kokollari, originario del villaggio Budakove (71 anni)

ALTRE:

ONLUS per la tutela degli uccelli e della natura FINCH

Associazione degli Alpinisti di Sharr

Associazione dei Cacciatori "Hasi"- Prizren

Associazione dei Cacciatori "Ujëvara"- Malisheve

www.kosovoguide.com

www.wineroutes-ks.com

INDICE

I. INTRODUZIONE

II. Una breve presentazione della Regione di Prizren

III. Il passato distinto

1. Il patrimonio in pietra
2. Il patrimonio sugli archi
3. Nella lingua, nel corpo
4. Grazia, maestria
5. Il paesaggio fa la differenza

IV. Ogni giorno all'opera

1. La quotidianità è un mestiere
2. Gioca con la tradizione
3. Mille e una (Musei e Istituzioni culturali)
4. Doku in festa
5. Coloro che hanno fatto il Paese

V. Il meglio, sotto il cielo aperto

1. Ogni miracolo ha il suo posto
2. Una mostra naturale
3. Da qui arrivano i prodotti sani
4. Raggiungi le vette

Bibliografia

BELLO E VERDE

Editore: EC Ma Ndryshe e i sei comuni della regione di Prizren.

Lo staff di redazione: Arben Idrizi (redattore), Vesel Hoxhaj e Hekuran Kabashi (storici), Margarita Azizi (ricercatrice), Samir Karahoda (fotografo)

Disegni, allineamento e stampa shtyp: Scards (www.scards.com)

Traduzione eseguita da: CITS

La presente pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Supporto al settore del turismo nella Regione Economica Meridionale", finanziato dal Ministro degli Affari Esteri della Finlandia nell'ambito del progetto "Assistenza al Commercio", implementato dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP).

Tutti i diritti riservati ©

Prizren, Kosovo, 2015

Prizren, Kosovë, 2015

